GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 14 AGOSTO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 32 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Carceri sovraffollate, in autunno le ricognizioni nelle ex caserme

FISCHETTI / PAG. 4

Ciriani rassicura sui fondi Pnrr e frena sul centro per i migranti

BALLICO / PAG. 5

LA SALUTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Spesa di farmaci Oltre 120 milioni e più ansiolitici

Da 46 a 64 dosi di antidepressivi ogni mille abitanti
La pandemia ha aggravato il fenomeno ZANCANER / PAG. 2

SPORT

Annuncio a sorpresa di Mancini che lascia la Nazionale Spalletti in corsa per sostituirlo

Storia di un addio che sa di mistero. Le dimissioni a sorpresa di Roberto Mancini da commissario tecnico dell'Italia del calcio hanno tutti i contorni del giallo di Ferragosto. Perché la scelta – arrivata ieri come il classico fulmine a ciel sereno – di chiudere con la Nazionale è stata preannunciata dal Mancio con una telefonata al presidente federale Gabriele Gravina. / PAG. 28

Petardo alla finale di Coppa Carnia Tre feriti, cinque tifosi denunciati

Tre persone, due minori di 10 e 11 anni e un uomo di 68 anni, poco prima delle 19 di sabato sono rimaste ferite a causa dello scoppio di un petardo durante la finalissima di Coppa Carnia tra l'Asd Villa Santina e l'Asd Cedarchis, disputata al campo sportivo Simonetti di Gemona. MICHELLUT / PAG. 18

CRONACHE

Chiavris, 4 battesimi per l'inagurazione della chiesa più grande

ZAMARIAN / PAG. 14

L'addio di Tolmezzo al ragazzo di 14 anni morto in Brasile

ARIIS / PAG. 17

Casa di un imprenditore svaligiata mentre la famiglia dorme

/ PAG. 19

IL CASO A TRIESTE

Bagnanti contro le musulmane vestite in mare

GIANPAOLO SARTI

C'è voluto l'intervento degli addetti alla sicurezza, ieri pomeriggio, per riportare la calma al bagno Pedocin di Trieste ed evitare che la situazione degenerasse.
/ PAG. 11

FOTOGRAFIA

Lo sguardo tenace sul quotidiano di Mario Dondero

DANILO DE MARCO

Quando Francesco Altan seppe del mio trasferimento a Parigi, verso la metà degli anni '80, mi disse con tono perentorio: «Devi incontrare Mario Dondero». Mi diede il suo indirizzo.
/ PAGINE 24 E 25

Salute

Il presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Roberto Calvani

Parla il presidente regionale dell'Ordine
«Siamo 2.200, solo duecento nel pubblico»

«Medicinali prescritti con troppa facilità La Regione introduca lo psicologo di base»

L'INTERVISTA

Ansia, insonnia e depressione. La popolazione del Friuli Venezia Giulia si porta dietro uno stato d'animo negativo. Dipende dal Covid? È una condizione pregressa? A cercare di fare chiarezza è il presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Roberto Calvani. «Ormai il mondo psicologico ha dimostrato, e i legislatori lo hanno colto, che c'è un grosso aumento di ansia, stress e disagio psicologico preesistente al Covid. La pandemia ha solo acuito questi disturbi. Benzodiazepine e sedativi hanno registrato un incremento assoluto perché il disagio impera e c'è un'onda lunga trascinata dal Covid che ha lasciato tutta una serie di conseguenze».

Se la causa non è la pandemia, da cosa dipende questo disagio?

«I fattori sono diversi. Queste problematiche sono legate alla crisi economica, all'evoluzione delle famiglie, dove sempre più spesso aumentano le separazioni conflittuali e anche all'aumento della violenza giovanile. È un disagio sociale generalizzato e trasversale che tocca tutte le classi sociali e tutte le fasce d'età, perché la vita è sempre più complessa da gestire e non ci siamo abituati. Tutto questo fa sì che persone cerchino di sedare il disagio ricorrendo ai farmaci, a volte prescritti con troppa facilità e con grosse spese a carico del Servizio sanitario regionale».

Quale può essere una valida alternativa ai farmaci?

«L'intervento più efficace è prendersi cura delle persone, istituendo, ad esempio gli psicologi di base. Si tratta di professionisti che lavorano affiancando i medici di medicina generale. Già tre regioni li hanno istituiti: Piemonte, Campani e Puglia».

Sarebbe possibile anche in Fvg?

«Certo. Sono psicologi che lavorano in convenzione con le Aziende sanitarie, come i medici di base. Noi, come ordine, stiamo lavorando per far approdare anche in Fvg questa proposta, ma deve arrivare dal mondo politico. Si tratta di un'operazione che comporta dei costi, ma anche i farmaci costano. Vogliamo arricchire le case farmaceutiche o far stare bene i cittadini?».

Come si può tradurre questo bene per i cittadini?

«Le persone hanno bisogno di aiuto, proprio perché non ci sono tutti gli strumenti per gestire le difficoltà della vita moderna e la psicologia è un diritto di tutti non un privilegio di pochi. Poter arrivare a un accesso gratuito senza ricorrere ai farmaci è un obiettivo, ma non con liste d'attesa di due anni».

Il bonus psicologo regionale ha aiutato?

«Certo. Basti dire che nel 2022 1.400 famiglie lo hanno utilizzato, aderendo a un'iniziativa per prendersi cura del loro disagio e questo è un segnale che il problema esiste ed è diffuso. È aumentata la consapevolezza e non c' più paura o vergogna di rivolgersi allo psicologo. Sfatato questo tabù, bisogna che le istituzioni siano in grado di rispondere a queste esigenze».

In tempi di carenze di specialisti, voi ci siete?

«In Fvg siamo 2.200 e solo 200 lavorano nel servizio sanitario pubblico. Volendo attingere a noi specialisti, l'offerta è ampia». —

L.Z.

I NUMERI

Dosi in crescita

In regione lo scorso anno sono stati spesi 65 milioni per i farmaci con ricetta e 57 milioni per quelli da per automedicazione. I farmaci da banco, quelli che si acquistano senza ricetta medica, dunque, sono molto "gettonati", nonostante il loro costo. I dati sono riportati nell'ultimo Rapporto Osmed sull'uso dei farmaci, secondo il quale in regione si è passati da 46,6 dosi per mille abitanti al giorno nel 2015 a 64 nel 2022.

I CONSUMI

Le donne

Sono le donne le principali consumatrici di medicinali in Fvg con una prevalenza del 69% contro il 59% dei maschi, con un'età media di 54 anni e per i maschi 56. In un anno le donne spendono 329 euro di farmaci contro i 286 degli uomini. Basti pensare, però, alle spese sostenute per gli anticoncezionali, non certo economici, e per gli analgesici necessari a contrastare i dolori mestruali o, ancora peggio, l'endometriosi.

IL TREND

La distribuzione

Anche la distribuzione per conto pesa parecchio ed è quella che prevede che il servizio sanitario regionale acquisti il farmaco e le farmacie territoriali lo distribuiscano. Nel 2022 sono state distribuite 1.244.164 confezioni soprattutto nella fascia di prezzo tra 30 e 50 euro, Questa modalità di erogare farmaci esclude alcune tipologie di medicinali come ossigeno liquido e medicinali distribuiti direttamente dalle strutture sanitarie.

I CONSUMI

IL FOCUS

La spesa per i farmaci supera i 120 milioni E in regione cresce l'uso degli ansiolitici

A indicarlo i dati riportati nel rapporto stilato dall'Osmed
Le donne consumano più medicine rispetto agli uomini

Lisa Zancaner / UDINE

Abitanti del Friuli Venezia Giulia sempre più ansiosi, depressi e stressati. E il ricorso ai farmaci è dietro l'angolo. A dirlo è lo spiccato aumento di farmaci antidepressivi, sedativi e ansiolitici che hanno subìto un'impennata di consumi negli ultimi anni stando all'ultimo Rapporto Osmed sull'uso dei farmaci. In regione si è passati da 46,6 dosi per mille abitanti al giorno nel 2015 a 64 nel 2022. «Il farmaco sembra la risposta più facile, ma non è quella giusta», afferma il presidente regionale dell'Ordine degli psicologi, Roberto Calvani. Nel corso degli ultimi anni, il consumo delle cosiddette benzodiazepine è aumentato in maniera considerevole e la causa non è certo la pandemia, che ha solo accentuato il problema e, se si guarda tutto lo Stivale, le regioni del Nord (Fvg compreso) registrano il consumo maggiore di questi medicinali.

LA SPESA

In regione lo scorso anno sono stati spesi 65 milioni per i farmaci con ricetta e 57 milioni per quelli da per automedicazione. I farmaci da banco, quelli che si acquistano senza ricetta medica, dunque, sono molto "gettonati", nonostante il loro costo. Insomma, per qualsiasi disturbo si ricorre al farmaco. In generale la spesa farmaceutica pubblica in Fvg incide per l'1,3 per cento sul Pil regionale, leggermente sotto la media nazionale di 1,41. Si spendono in media 144 euro all'anno per i farmaci rimborsabili dal sistema sanitario e oltre 120 per gli acquisti privati. E sono le donne le principali consumatrici di medicinali in Fvg con una prevalenza del 69 per cento contro il 59 dei maschi, con un'età media di 54 anni, che sale a 56 per i maschi. In un anno le donne spendono 329 euro di farmaci contro i 286 degli uomini. Basti pensare, però, alle spese sostenute per gli anticoncezionali, non certo economici, e per gli analgesici necessari a contrastare i dolori mestruali o, ancora peggio, l'endometriosi. La spesa maggiore, però, la sostengono gli ospedali. Le strutture sanitarie pubbliche del Fvg nel 2022 hanno speso 321 milioni di euro per acquistare farmaci

Soldi spesi per acquistare farmaci dalle strutture sanitarie pubbliche del Fvg nel 2022

Un farmacista con i medicinali. In alto farmaci per ansia e insonnia

e, come dimostrano i report delle aziende sanitarie della regione, questa è una voce in continua crescita, sia per la necessità di fornire farmaci a un numero sempre maggiore di pazienti, sia per la ricerca di nuovi e innovativi farmaci che sono sempre più costosi. Anche la distribuzione per conto pesa parecchio ed è quella che prevede che il servizio sanitario regionale acquisti il farmaco e le farmacie territoriali lo distribuiscano. Nel 2022 sono state distribuite 1.244.164 confezioni soprattutto nella fascia di prezzo tra 30 e 50 euro, la più alta. Inoltre, nonostante questa modalità di erogare farmaci escluda alcune tipologie di medicinali come stupefacenti, ossigeno liquido e farmaci che per specifiche esigenze assistenziali sono distribuiti dalle strutture aziendali, la Regione ha incluso nella distribuzione per conto, più comoda per i pazienti, il clopidogrel, un farmaco antiaggregante per evitare infarti e ictus e la quetiapina, un farmaco indicato nella terapia della schizofrenia e del disturbo bipolare.

IL VIAGRA E I SUOI PARENTI

In Fvg aumenta il consumo di farmaci per la disfunzione erettile. Dai più noti Viagra, Cialis, fino al "francobollo dell'amore", più comodo se non c'è un bicchiere d'acqua a portata di mano, questi prodotti sono sempre più utilizzati in regione fino ad arrivare nel 2022 a 3,9 dosi di farmaco consumate giornalmente ogni mille abitanti, un aumento del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente e con un'escalation se si considera un arco temporale ancora più lungo. Un dato che potrebbe non stupire se si considera che il Fvg è una regione con un'alta densità di popolazione anziana e magari ancora sessualmente attiva, ma d'altra parte la disfunzione erettile può colpire fino al 50 per cento degli uomini fra i 70 e i 78 anni.

I FARMACI AGLI ANZIANI

Non è una novità che il Fvg abbia un alto tasso di popolazione anziana e, purtroppo, non in salute. Mediamente, tra gli over 65 si spendono 556,2 euro in medicine, con un aumento del numero di pazienti 2022 che li richiedono. La spiegazione è semplice: durante la pandemia, molte persone non si sono fatte visitare e non si sono recate in ospedale ma, con la fine del Covid c'è stato un probabile recupero delle nuove diagnosi, soprattutto tra gli "over". In regione c'è un frequente ricorso alla cosiddetta politerapia negli over 65, cioé prescrizioni di tanti farmaci da prendere tutti i giorni. Una sorta di cura a tutti i costi, tant'è che in regione l'8 per cento degli anziani usa almeno un farmaco, oltre il 29 per cento tra i 2 e i 4, il 26,6 per cento tra i 5 e i 7 farmaci, per arrivare al 18,4 per cento che ne usa più di 10. Tutto questo, nonostante si cerci di incentivare la deprescrizione farmacologica, ovvero prescrivere meno farmaci alle persone anziane, anche se sono affette da più patologie. —

L'anno scorso sono stati spesi 65 milioni per i preparati con ricetta e 57 per quelli da banco

La spesa farmaceutica pubblica incide per l'1,3% sul Pil regionale: la media nazionale è di 1,41

EFFETTO COVID

Più pazienti

Non è una novità che il Fvg abbia un alto tasso di popolazione anziana e, purtroppo, non in salute. Mediamente, tra gli over 65 si spendono 556,2 euro in medicine, con un aumento del numero di pazienti 2022 che li richiedono. La spiegazione è semplice: durante la pandemia, molte persone non si sono fatte visitare e non si sono recate in ospedale ma, con la fine del Covid c'è stato un probabile recupero delle nuove diagnosi.

FINO A DIECI FARMACI

Gli anziani

In Friuli Venezia Giulia l'8 per cento degli anziani usa almeno un farmaco, oltre il 29 per cento tra i due e i quattro, il 26,6 per cento tra i cinque e i sette farmaci, per arrivare al 18,4 per cento che ne usa più di dieci. Tutto questo, nonostante si cerci di incentivare la deprescrizione farmacologica, ovvero prescrivere meno farmaci alle persone anziane, anche se sono affette da più patologie.

LA DISFUNZIONE

Viagra e Cialis

I farmaci per la disfunzione erettile sono sempre più utilizzati in regione. A esserne colpito fino al 50 per cento degli uomini tra i 70 e i 78 anni. L'aumento dei consumi è stato progressivo, ed è arrivato nel 2022 a 3,9 dosi di farmaco consumate giornalmente ogni mille abitanti, un aumento del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente e con un'escalation se si considera un arco temporale ancora più lungo.

Il segretario della Federazione italiana dei pediatri, Paolo Lubrano

I preparati per l'epilessia sono i più utilizzati
I pediatri: «Terapie solo se indispensabili»

Consumi in aumento anche tra i bambini Medicine prescritte a un minore su due

L'ESPERTO

Anche i bambini non sono esenti da disturbi che richiedono l'uso di farmaci. Aspirine e sciroppi per la tosse a parte, la quarta categoria di medicinali più prescritta è quella dei farmaci per il sistema nervoso centrale, con un consumo medio di 167,5 confezioni per mille bambini ed è un trend che continua ad aumentare.

L'acido valproico per l'epilessia risulta essere il principio attivo più prescritto della categoria, seguito da altri farmaci antiepilettici che coprono oltre la metà dei consumi della categoria dei farmaci del sistema nervoso. I giovanissimi, purtroppo, vedono un aumento anche nelle prescrizioni di farmaci per il trattamento della schizofrenia a partire dai 15 anni e del disturbo bipolare a partire dai 13 anni. Se queste problematiche non trovano una causa nell'ambiente sociale, altri disturbi, invece, hanno origine proprio da questo.

È così che il principio attivo con il maggiore aumento dei consumi (+33,1 per cento) è rappresentato dalla sertralina, un antidepressivo autorizzato per il trattamento del disturbo ossessivo-compulsivo nei bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni.

«Purtroppo sappiamo che c'è stato un aumento di consumo di questi farmaci con la pandemia, a seguito di stati d'ansia e depressione sempre maggiore tra i ragazzi – spiega il segretario provinciale e regionale della Federazione italiana dei medici pediatri, Paolo Lubrano –. Ma non si tratta di problematiche legate al Covid che le ha solo acuite – precisa – sono disturbi legati a un insieme di fattori sociali che aumentano lo stress tra i ragazzi. Naturalmente, se ci sono terapie alternative, il primo impatto non è certo la prescrizione del farmaco che, per altro, in questo caso non vede coinvolti noi pediatri, ma siamo già in una fase di psichiatria dell'adulto dopo i 14 anni compiuti dai pazienti».

La tendenza dei pediatri, dunque, è quella di utilizzare farmaci il meno possibile, «solo quando è indispensabile», sostiene Lubrano. Una necessità che nel 2022 è stato impossibile evitare per alcuni bimbi, dato che emerge l'utilizzo del metilfenidato, un farmaco considerato a tutt'oggi la terapia di riferimento per il disturbo da deficit dell'attenzione o iperattività, nei casi in cui i soli interventi psico-sociali o le terapie psico-comportamentali si siano dimostrati insufficienti.

Più in generale, nel corso del 2022, il 45 per cento di bambini e adolescenti ha ricevuto almeno una prescrizione farmaceutica, con una prevalenza leggermente superiore nei maschi rispetto alle femmine e con una spesa di 26,4 euro pro capite.

Nel corso dell'anno ogni bambino ha ricevuto in media 1,9 prescrizioni e 1,9 confezioni di farmaci, sopratutto tra i bimbi più piccoli, di età compresa tra l'anno e i cinque anni: antibiotici, farmaci del sistema respiratorio e antistaminici sono stati i più prescritti. —

L.Z.

L'EMERGENZA NELLE CARCERI ITALIANE

Piano Nordio contro il sovraffollamento In autunno la ricognizione delle caserme

Andrà rivista la mappatura già avviata dai dicasteri Giustizia e Difesa per destinare i locali dismessi agli uffici giudiziari

Sandra Fischetti / ROMA

Mille e cinquecento al minimo, quasi 9mila invece se si allargassero le maglie. Oscilla tra questi due estremi il numero dei condannati definitivi a pene lievi che potrebbero essere trasferiti dalle carceri alle caserme dismesse per ricevere un trattamento detentivo differenziato. In attesa che il ministro Nordio fornisca i dettagli del piano per ridurre il sovraffollamento delle carceri e migliorare le condizioni di vita, nel momento in cui torna alto l'allarme per i suicidi dietro le sbarre, si ragiona sull'impatto che potrebbe avere la riforma, già al centro di critiche dei sindacati della polizia penitenziari.

I detenuti candidati al trasferimento sono quelli condannati a pene di breve durata

Alcune celle del carcere di Poggioreale a Napoli. ANSA

I PRIMI PASSI

Il piano dovrebbe muovere i primi passi in autunno quando i provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria promuoveranno incontri con i referenti locali del demanio e del ministero della Difesa, proprio per verificare quali e quante caserme dismesse si potrebbero prestare a questa riutilizzazione. Si tratta di riprendere in mano una mappatura avviata dai ministeri della Giustizia e della Difesa per un eventuale riutilizzo dei locali dismessi per gli uffici giudiziari. Stavolta l'ottica è diversa e quindi occorrerà una scrematura che tenga conto delle esigenze da soddisfare per un luogo detentivo. Un lavoro che sarà la base della stesura di un piano nazionale. Ancora non è chiaro quanti detenuti potrebbero essere trasferiti nelle ex caserme riadattate dei complessivi 42.511 condannati definitivi.

I NUMERI

Quelli che devono scontare una pena sotto un anno sono 1.553. Se si prendessero in considerazione anche quelli che hanno una condanna sino a due anni (2.820) si arriverebbe a 4.373 detenuti. Ma se il piano guardasse più in là si arriverebbe a cifre molto più consistenti, come ipotizza il Garante nazionale delle persone private della libertà Mauro Palma: «se il piano del ministro Nordio è quello di coinvolgere le persone che sono in carcere per condanne brevissime, inferiori ai 3 anni , siamo intorno ai 9.000 detenuti» . Sono quelli la cui presenza in carcere è «improduttiva», non sufficientemente lunga per approntare un piano di rieducazione e reintegrazione sociale. Intanto muovono i primi passi le inchieste sulla tragica morte delle due detenute del carcere di Torino, Susan John, la nigeriana di 43 anni, deceduta dopo aver smesso di bere e di mangiare, e Azzurra Campari, 28 anni, che lo stesso giorno, l'11 agosto, si è impiccata in cella. Oggi saranno conferiti gli incarichi per le autopsie ma i due procedimenti restano separati. Ed emergono nuovi particolari che sollevano ulteriori interrogativi sulle due vicende. Azzurra, trasferita nel carcere di Torino per un cumulo di pene si è suicidata nella cella che divideva con un compagna in quel momento assente: le sue problematiche erano note agli operatori, e per questo era stata prima sottoposta al regime di sorveglianza alto, poi medio. Susan - ristretta nella sezione riservata alle detenute fragili, dotata di un sistema di videosorveglianza attivo h 24, sarebbe morta per un'aritmia dovuta a uno squilibrio elettrolitico dettato dalla carenza di acqua: pare che avesse smesso di bere e nutrirsi, senza avvertire nessuno, sin dal suo arrivo in carcere. —

Il racconto di chi lo ha vissuto

I dannati d'agosto nelle celle roventi Quando il refrigerio è un miraggio

Le sbarre roventi, il cemento armato che amplifica il calore, i pavimenti che di notte diventano l'unica fonte di refrigerio per chi vive in una piccola cella, magari insieme ad altri tre o quattro detenuti.

L'inferno del carcere d'estate è questo ma anche molto, molto di più. Il sovraffollamento non fa che alimentare la sofferenza del caldo asfissiante di agosto, quello che riempie le pagine dei giornali e che si trasforma, per chi è costretto a una vita in carcere, in una trappola. «Per non parlare del 41-bis, lì quell'inferno è ancora più insopportabile», racconta Carmelo Musumeci, il detenuto-scrittore siciliano che la massima sicurezza l'ha vissuta sulla sua pelle. In carcere il ventilatore, men che meno il condizionatore, sono un miraggio, l'acqua nel deserto della detenzione. «E pensare - è la battuta amara di Musumeci - che una volta, quando si finiva in prigione, si diceva «andare al fresco».

LE OPPOSIZIONI RILANCIANO LA LORO PROPOSTA

Salario minimo, scatta la raccolta delle firme Ma Italia Viva resta fuori

ROMA

Pd, M5s, Sinistra e Verdi chiudono il capitolo del primo confronto con il governo sul salario minimo e rilanciano a tutti i livelli la loro proposta unitaria dei 9 euro annunciando i banchetti alle feste dei partiti e le petizioni online, con l'obiettivo - non dichiarato ufficialmente - di superare il milione di firme da parte dei cittadini che sono invitati ad aderire in massa. «Se pensi anche tu che in Italia bisogna fissare un salario minimo, mettici una firma!», è lo slogan. «Dopo mesi di battaglia in Parlamento e fuori, siamo andati al confronto con il governo a difendere e spiegare la nostra proposta sul salario, ma la destra frena, prende tempo e non ha nessuna proposta alternativa. 3 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori sono poveri anche se lavorano. Non possono aspettare», scrive Elly Schlein lanciando sui social l'iniziativa. Un pacchetto di mischia che coinvolge i 5 stelle, la sinistra e i Verdi nella campagna. Ma che lascia fuori Italia Viva di Matteo Renzi, pronta a puntare sulla proposta della Cisl incentrata sulla partecipazione agli utili aziendali da parte dei lavoratori. E scatenando la reazione delle altre minoranze che parlano anche di «asse» tra IV e governo. Con l'Azionista Carlo Calenda che appoggia le petizioni mantenendo però una posizione mediana, favorevole ad aspettare di vedere le carte che dovrebbe presentare l'Esecutivo, tramite il Cnel, entro 60 giorni. Carte difese a spada tratta da Fdi che parla di «proposta credibile». Per il resto, è chiusura rispetto alla linea di palazzo Chigi. «Non si tratta su due capisaldi», rimarca Schlein. Il primo: rafforzare i contratti collettivi, facendo valere per tutti i lavoratori e le lavoratrici di un settore la retribuzione del contratto firmato dalle organizzazioni più rappresentative«. Il secondo punto intangibile «è fissare una soglia legale, 9 euro l'ora, sotto la quale nemmeno la contrattazione collettiva può scendere». —

Nicola Fratoianni. ANSA

PROCEDIMENTO DEL CSM A CARICO DEI PM DI FIRENZE

Caso Open, Renzi esulta per l'azione disciplinare «Chi sbaglia, poi paga ?»

ROMA

Il Guardasigilli Carlo Nordio promuove l'azione disciplinare nei confronti dei Pm di Firenze che hanno indagato sulla vicenda Open, Luca Turco e Antonino Nastasidi, e Matteo Renzi esulta su media e social. Attaccando «Il fatto Quotidiano» che al caso dedica la prima pagina titolando: «Chi tocca Renzi muore».

«Ora vediamo se il Csm finalmente sancirà che chi sbaglia paga, anziché far prevalere la difesa corporativa», dichiara Renzi dalle colonne de «Il Giornale. «Il problema - incalza - non è se noi abbiamo violato la legge, ma se la legge l'hanno violata quelli che indagano su di noi». Alla presa di posizione di Renzi, replica il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia che, sentito da «Il Fatto Quotidiano», dichiara di essere colpito da un dato e cioè che «la presunzione d'innocenza, su cui tanto insistono alcune forze politiche, sembra non valere per i due colleghi messi in croce per mesi sulla stampa accreditando l'idea che una Procura di parte abbia agito per danneggiare il senatore Renzi». Nell'attesa di capire a quali determinazioni arriveranno gli ispettori del ministero e la Commissione disciplinare del Csm, (presieduta dal vicepresidente Fabio Pinelli, che, da avvocato, rappresentò il Senato presso la Corte Costituzionale nel conflitto con la Procura di Firenze sul caso Open), Renzi attacca il quotidiano di Marco Travaglio su Twitter. L'ex premier racconta di essere stato «oggetto di numerose indagini che si sono rivelate un flop, ma anziché gridare al complotto» lui si è «difeso seguendo le leggi». Così, spiega, «dopo avermi 'mostrificato' agli occhi dell'opinione pubblica, in tanti volevano farmi fuori politicamente usando indagini farlocche». E, accusa, «Il Fatto Quotidiano è da anni in prima linea su questa posizione». —

Matteo Renzi. ANSA

I temi della politica

IL GOVERNO

Emozioni e fatica

«Quella di governo è un'esperienza straordinaria, anche emozionante, sicuramente faticosa. Ogni giorno ci confrontiamo con una presidente del Consiglio che schiaccia fino in fondo il piede sull'acceleratore», commenta Luca Ciriani dopo quasi un anno da ministro con delega ai Rapporti con il Parlamento. «Tutti quanti, con grande impegno, cerchiamo di non farci lasciare indietro per dimostrare di essere all'altezza di una leader ormai affermata a livello internazionale».

L'ECONOMIA

Crisi industriali

«In Friuli Venezia Giulia, con Wärtsilä, non sono mancate altre preoccupazioni, da Electrolux a Cimolai. Il rischio – ricorda il ministro pordenonese – era di un disastro occupazionale. Fortunatamente, dopo le ombre di un misterioso acquirente cinese, il clima si è rasserenato a Porcia, mentre è notizia fresca che i creditori Cimolai hanno approvato il concordato. La collaborazione tra territorio, governo e sindacati è sempre la via per risolvere anche le situazioni più complicate».

Il ministro Ciriani frena sull'opzione Jalmicco e rassicura sui fondi
«Sui dossier del clima lavoriamo senza pressioni ideologiche»

«Sull'hotspot per migranti nessuna decisione presa, il confronto resta aperto Nessun rischio sul Pnrr»

MARCO BALLICO

Rassicura sui fondi Pnrr per il Friuli Venezia Giulia e frena sull'ipotesi hotspot a Jalmicco. Quanto alla politica regionale, ammette qualche tensione in maggioranza durante l'assestamento e sollecita il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto a un impegno ancora maggiore sul territorio. Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, interviene sui diversi fronti aperti sull'asse Trieste-Roma, descrivendo come «esperienza straordinaria, perfino emozionante» quasi un anno di lavoro a fianco di Giorgia Meloni.

Ministro, c'è da temere che anche il Fvg paghi i tagli sul Pnrr?
«Il Piano, nato prima della guerra in Ucraina e del conseguente aumento dei prezzi, andava inevitabilmente rivisto. La direzione è quella, pragmatica, di rendere i soldi spendibili».

Ci si riuscirà?
«La rimodulazione non mette in discussione terza e quarta rata. Rispetto alle preoccupazioni dei presidenti di Regione e dei sindaci, il collega Fitto ha garantito che nessun investimento in corso verrà toccato».

Ovovia di Trieste al sicuro, dunque?
«Quello come qualsiasi altro progetto avviato».

Perché cancellare il capitolo del dissesto idrogeologico?
«Prima di tutto andrebbe capito perché molte Regioni hanno fondi inutilizzati su quella partita. Dopo di che, dove servirà, ci saranno finanziamenti extra Pnrr. Anche in Fvg, che peraltro ha sempre dimostrato buona capacità di spesa sulla messa in sicurezza del territorio».

> «Tensioni tra alleati sull'assestamento? Fisiologiche. Chiediamo di essere ascoltati ma la lealtà e fuori discussione»

> «Io e Rizzetto abbiamo percorsi politici e mestieri diversi. Credo dovrà fare un lavoro ancora più forte sul territorio»

Il dossier clima è sul vostro tavolo?
«Ci lavoriamo senza pressioni ideologiche. Il problema del cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti, stiamo cercando di correre ai ripari, ma siamo anche consapevoli di essere solo una piccola parte del mondo che inquina. È dunque stiamo attenti a non mettere a repentaglio il futuro delle imprese per correre dietro a un futuro green che va costruito assieme ai soggetti internazionali».

Che ne pensa della prospettiva del porto di Trieste come hub logistico per l'Ucraina?
«Ne ha parlato il ministro Urso ed è una visione corretta. Trieste ha le caratteristiche di un porto di riferimento internazionale, con potenzialità enormi, in parte ancora da sfruttare. Quell'infrastruttura è una ricchezza che fa il bene di tutti i territori della regione».

Al netto di una modifica delle regole sulle Autorità portuali, la presidenza D'Agostino si esaurirà a fine 2024. Chi al suo posto?
«Se ne dovrà discutere insieme. Al di là della persona che reggerà il porto, serve un ragionamento ampio sui prossimi investimenti. È una grande responsabilità per la politica, mi aspetto scelte all'altezza».

La vertenza Wärtsilä ha visto entrare in campo Mitsubishi e Ansaldo. Svolta decisiva?
«Me lo auguro. Dopo mesi di trattative complicate con l'interlocutore finlandese, il lavoro, costante e spesso silenzioso, del ministro Urso e del sottosegretario Bergamotto ha consentito di trovare partner molto affidabili. Mi pare ci siano le condizioni per procedere alla reindustrializzazione del sito di Bagnoli. Sono ottimista».

Le polemiche sul salario minimo?
«La sinistra si strappa le vesti, ma manteniamo l'impegno per trovare una risposta concreta sui salari bassi. Lo faremo assieme ai sindacati e con la regia del Cnel, convinti che imporre per legge un salario minimo sarebbe inutile, se non controproducente».

Sull'hotspot a Jalmicco la deputata del Pd Serracchiani ha parlato di centrodestra nel pallone. Come stanno le cose?
«Il ministro dell'Interno Piantedosi, in visita a Trieste a gennaio, aveva già prefigurato questa soluzione. Ma l'hotspot non si è deciso né se farlo, né quando, né dove. Se ne parlerà con la Regione, con i sindaci, con la popolazione. Il ministro è sicuramente disponibile al dialogo».

Ma la convince l'hotspot?
«Se l'accoglienza diffusa non funziona, è un'opzione. Se si riesce a gestire i migranti senza l'hotspot, meglio».

Di rotta balcanica è più facile parlare quando si è all'opposizione?
«Conosco bene la fatica di governare. Ma non c'è dubbio che il registro sia cambiato rispetto al passato».

Qualche emendamento di FdI in assestamento non è piaciuto al presidente Fedriga. Conferma le tensioni in maggioranza?
«Tensioni fisiologiche. FdI ha un ruolo importante in giunta, chiediamo semplicemente di essere ascoltati. Ma il nostro senso di responsabilità è fuori discussione».

Vi state preparando a raccogliere il testimone o accettereste una riforma per il terzo mandato Fedriga?
«Argomento del tutto prematuro».

I suoi rapporti con il coordinatore regionale Walter Rizzetto?
«I percorsi politici sono molto diversi. E facciamo pure mestieri diversi. Il suo è assai complicato, in presenza di un partito in grande crescita e oggettivamente difficile da guidare. Credo vada fatto un lavoro più forte sul versante amministrativo. Soprattutto in quelle aree, come la provincia di Udine, dove fatichiamo».

Le amministrative saranno un banco di prova per il coordinatore?
«Per tutto il partito».

Ma va a cena con lui?
«Con Walter ci sentiamo ogni giorno». —

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani alla Camera

L'estate italiana

GLI ALBERGHI OFFRONO ANCORA CAMERE

Romagna, Ferragosto sottotono Pesano caro-prezzi e alluvione

Iniziata già in ritardo, la stagione non decolla e resta lontana dai record passati
In controtendenza le città d'arte e la montagna, ma con numeri di scarso peso

Una spiaggia attrezzata a Rimini ANSA

Leonardo Nesti / BOLOGNA

La Romagna sperava in un Ferragosto diverso: sulla riviera infatti c'è molta gente, ma non c'è quel pienone che si era soliti registrare in anni passati, quando nei giorni di metà agosto non era praticamente possibile trovare una camera libera.

Gli operatori di Rimini e dintorni non nascondo un poco di delusione per un periodo sotto le attese, che certo riguarda quasi tutte le località turistiche italiane, ma che da queste parti fa più male, perché la partenza della stagione estiva era stata rallentata a causa dell'alluvione.

EFFETTO PSICOLOGICO

Un effetto più psicologico che reale: i danni dell'evento atmosferico estremo di maggio che ha sommerso la pianura e funestato di frane la collina e la montagna, ha colpito molto l'entroterra, lambendo appena la costa, ma le immagini che hanno fatto il giro del mondo hanno finito per penalizzare anche la riviera, con una pioggia di disdette che con il passare delle settimane si è un pò attenuata. Ma agosto non è comunque riuscito a compensare una flessione generalizzata dovuta anche al caro-prezzi e all'inflazione. I numeri che definiranno questa situazione si conosceranno probabilmente solo nelle prossime settimane, ma fra gli operatori turistici la sensazione è netta. «A Ferragosto - dice al Carlino di Rimini il presidente provinciale di Confesercenti Fabrizio Vagnini - si registra finalmente un ritorno alla crescita dei flussi turistici, anche se restiamo lontani dalle attese e registreremo con ogni probabilità una flessione rispetto ai numeri dello scorso anno». Sui principali portali di prenotazione online, sono centinaia gli alberghi che offrono ancora camere disponibili per i giorni di Ferragosto, una situazione che sarebbe stata inimmaginabile solo qualche anno fa. Il calo sembra imputabile soprattutto ai clienti italiani (che negli anni dell'emergenza sanitaria avevano peraltro riscoperto la riviera romagnola), visto che l'afflusso dall'estero, nonostante l'impennata dei prezzi degli aerei, sembra reggere.

LAST MINUTE

C'è comunque ancora la speranza di arrotondare al rialzo i numeri che saranno comunque sotto le previsioni con le prenotazioni last minute: molti alberghi stanno infatti facendo offerte speciali per convincere almeno i turisti più vicini a concedersi un paio di giorni di vacanza a cavallo di Ferragosto. E se il mare soffre, la situazione sembra in controtendenza nelle città d'arte e sull'Appennino: a Bologna, ad esempio, i locali che hanno deciso di rimanere aperti sono molti di più rispetto al solito. Si tratta comunque, sia nel caso delle città sia nel caso della montagna, di numeri lontanissimi da quelli della riviera, che rappresenta la fetta di gran lunga più consistente del fatturato turistico della Regione. —

TRA PIC-NIC E DEGUSTAZIONI

Le stime di Coldiretti: 500 mila vacanzieri scelgono gli agriturismi

Mezzo milione di italiani trascorrerà Ferragosto negli agriturismi

Sono circa 500 mila i vacanzieri che hanno scelto di trascorrere il Ferragosto 2023 in agriturismo all'insegna della buona tavola e del relax all'aria aperta. È quanto stima la Coldiretti sulla base delle indicazioni di Terranostra Campagna Amica sul numero dei turisti che decidono di trascorrere la giornata in una delle 25 mila strutture agrituristiche presenti sul territorio nazionale. «Se la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata, a far scegliere l'agriturismo – sottolinea la Coldiretti – è la spinta verso un turismo più sostenibile che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness».

Molte strutture per l'agriturismo, precisa la Coldiretti, si sono attrezzate per Ferragosto con l'offerta di alloggio e di pasti completi ma anche di colazioni al sacco o con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e camper. Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, l'offerta agrituristica è addirittura cresciuta per numero di aziende (+2%), superando quota 25 mila (25.060 aziende autorizzate nel 2021). L'alloggio (con 20.492 aziende, 82% del totale) e la ristorazione (12.455, il 62% del totale) si confermano i due pilastri dell'agriturismo. Ma la degustazione proposta da 6.412 aziende (il 32% del totale) è cresciuta del 7,6%. «Alla luce dell'attuale scenario, connotato da una serie di emergenze ambientali, l'impegno di Terranostra è di contribuire a riposizionare l'offerta turistica nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e sociale oltre che economica, secondo modelli di sviluppo più equilibrati – sottolinea Diego Scaramuzza, presidente di Terranostra – Il turismo di qualità è sempre più attento non solo alle bellezze naturali e artistiche, ma anche ad un ambiente pulito e salubre e alla riscoperta dei prodotti tipici». —

L'arenile libero delle Dune era frequentato nelle ore notturne da persone incuranti delle regole
Il provvedimento serve anche a salvaguardare i rari siti di nidificazione della testuggine marina

Forte dei Marmi, la spiaggia chiude di notte «Basta con vandalismi, degrado e inciviltà»

L'ORDINANZA

FORTE DEI MARMI

Niente rifiuti, l'arenile era ordinato e niente segni di degrado: così ieri mattina sono rimasti favorevolmente sorpresi i bagnanti nel trovare davvero a posto la spiaggia libera delle Dune di Forte dei Marmi (Lucca). Un'ordinanza del sindaco Bruno Murzi fa chiudere l'arenile nelle ore notturne fino al 20 agosto. Il primo divieto di accesso è scattato sabato sera e pare abbia funzionato nelle intenzioni di mantenere pulita la spiaggia. Niente vetri rotti di bottiglie - anche pericolosi per potenziali ferimenti -, niente cartacce e plastiche abbandonate, niente resti di bivacchi e di fuochi, né sporcizia di vario tipo. Tutto degrado che il buio favorisce e che si accumula per la mancanza di rispetto di chi frequenta di notte questo posto. In passato si ricorda che ci fu anche un tentativo di accendere un grande falò sulla Duna del Forte dei Marmi. Ma più volte sono stati trovati danneggiamenti fatti nella notte ai pattini di salvataggio o alle palizzate che delimitano l'area, 250 metri di arenile a uso pubblico. «Salvaguardare la spiaggia al fine di evitare situazioni di emergenza sanitaria, igiene pubblica e quant'altro possa accadere durante le ore notturne», si spiega nell'ordinanza che vuol difendere questo pezzo di spiaggia risparmiato dall'espansione degli stabilimenti balneari versiliesi.

Il Twiga Beach Club di Forte dei Marmi ANSA

Il divieto scatta ogni sera dopo cena, alle ore 21, e va avanti fino alle 6 del giorno successivo. Sono ore che l'esperienza mostra come critiche. Ore «in cui - si sottolinea - ormai è d'uso l'afflusso di persone particolarmente incuranti del rispetto di quel tratto di arenile e i cui comportamenti sfociano spesso in fenomeni di vandalismo». La chiusura, viene spiegato, serve proprio a salvare la spiaggia delle Dune, area naturale tutelata, dal teppismo e dall'inciviltà. Ed è anche un modo per evitare disturbi all'habitat delle rare tartarughe Caretta caretta; alcune hanno nidificato nei pressi e sono attese in questi giorni le schiuse. Nell'ultimo mese, nella spiaggia di Forte dei Marmi sono stati individuati quattro nidi. Essendo una specie vulnerabile minacciata dalla riduzione degli habitat di nidificazione, la Caretta caretta non deve essere disturbata, avvicinata o fotografata. Tuttavia, se di giorno una certa cautela c'è, la notte i vandalismi sono diventati un problema anche per le tartarughe, così la spiaggia in questo periodo agostano col buio sta chiusa.

E proprio in questo weekend il magazine del Financial Times dedica un lungo articolo a Forte dei Marmi, dal titolo «Metà di questa città balneare italiana è in vacanza e metà in esilio». Il riferimento è ai numerosi cittadini russi proprietari di mega-ville, tanto che l'inserto del quotidiano britannico definisce la località «un rifugio poco appariscente per alcune delle persone più appariscenti al mondo». «In anni recenti, oligarchi e celebrità si sono stabiliti qui». Anche il presidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Volodymyr Zelensky «posseggono ville» a Forte dei Marmi, sottolinea l'autrice citando tra l'altro fonti locali. —

Ucraina, almeno 500 bambini morti

Raid russo stermina una famiglia a Kherson Tra le vittime la piccola Sofia, solo 23 giorni

LA STRAGE

Stefano Intreccialagli / ROMA

Sofia aveva solo 23 giorni, suo fratello Artem aveva 12 anni. Nell'ennesima strage di civili in Ucraina, a pagare continuano a essere i più innocenti, a cominciare da chi nella guerra ci è nato ed è finito per morirci, dopo neanche un mese di vita.

Un raid russo sulla regione di Kherson ha assassinato prima il padre e la madre e poi la neonata, mentre il fratello è morto in ospedale per le ferite dell'attacco, lanciato sul villaggio di Shiroka Balka. Un'altra persona è rimasta uccisa nello stesso raid di artiglieria, mentre altri due uomini sono rimasti uccisi nella cittadina di Stanislavov, sempre nel Kherson. In totale, 7 morti e 13 feriti è il bilancio reso noto dal ministro dell'Interno Igor Klymenko sull'ennesima pioggia di morte lanciata contro l'oblast meridionale ucraino, uno dei più martoriati dalla guerra che non conosce pietà nemmeno di fronte ai più piccoli: secondo la procura generale del Paese, almeno 500 bambini sono stati uccisi in Ucraina dalle forze russe dall'inizio dell'invasione, e quasi 1.100 sono rimasti feriti, la maggior parte nella regione di Donetsk.

CIVILI NEL MIRINO

«L'esercito russo ha preso di mira i quartieri residenziali delle aree popolate della regione», è l'accusa del governatore del Kherson Oleksandr Prokudin, che ha annunciato una giornata di lutto. Si chiude ancora una volta nel dolore, il giorno 536 dell'offensiva russa che intanto continua a concentrarsi sulla regione nordorientale di Kharkiv, in particolare sul fronte di Kupiansk. Negli ultimi giorni i civili evacuati dalla zona sono in totale 204, compresi 71 bambini, a fronte dei circa 12 mila che hanno ricevuto l'ordine di lasciare la zona calda della guerra e riparare a ovest. Guardando a sud, il New York Times sottolinea invece «progressi significativi» di Kiev nella controffensiva, con un'avanzata di circa 16-19 km sulle linee di Berdiansk e Melitopol. I media ucraini hanno parlato di un attacco con 17 droni a una base russa vicino a Yevpatoriya nella Crimea occupata, con «decine di occupanti uccisi o feriti» e gravi danni.

Una foto postata dal ministro dell'Interno ucraino Klymenko su Telegram dopo le bombe a Kherson

LA GUERRA DEL GRANO

E sale la tensione sul Mar Nero, dove il ministero della Difesa russo ha riferito di aver sparato colpi di avvertimento in direzione di un mercantile diretto al porto di Izmail, per obbligarlo a fermarsi. La nave è stata ispezionata da personale russo ed è stata lasciata proseguire verso il porto, divenuto il principale snodo per l'export di grano e prodotti agricoli ucraini in alternativa a Odessa e agli altri porti del bacino, dopo l'uscita della Russia dall'accordo sul grano.

Oltre il confine, le forze di Mosca hanno affermato di aver sventato in mattinata un attacco con un drone su Belgorod e un altro su Kursk, dove invece nel pomeriggio un raid ha provocato tre feriti nel villaggio di Volfino, secondo il governatore Roman Starovoit che ha accusato le forze di Kiev. La Procura della Regione di Mosca ha poi pubblicato sul suo canale Telegram il video di un incendio scoppiato ieri in un deposito di fertilizzanti a Ramenskoye, una cittadina a una quarantina di chilometri a sud-est della capitale. Nessun commento sulle possibili cause dell'incendio. —

DOPO LA DENUNCIA DI ALCUNE FINALISTE

Molestie sessuali alle selezioni Miss Universo via da Giacarta

La voce delle candidate indonesiane a Miss Universo è arrivata forte e chiara: sottoposte ad un trattamento denigratorio durante le selezioni hanno detto «Basta!» con un coro di proteste, diventate denunce che hanno portato l'organizzazione del concorso di bellezza più ambito al mondo a tagliare i legami con i responsabili della kermesse in Indonesia. E lo ha fatto con una reprimenda messa nero su bianco che non lascia spazio a dubbi, stabilendo senza mezzi termini che su certi standard non si torna indietro. «Alla luce di ciò che abbiamo appreso su quanto avvenuto a Miss Universo Indonesia, è diventato chiaro che questa «franchise» non è all'altezza degli standarde dell'etica del nostro marchio», ha scritto la Miss Universe Organization con sede negli Stati Uniti. La vicenda è esplosa quando sei finaliste di Miss Universo Indonesia hanno denunciato gli organizzatori del concorso di bellezza di molestie sessuali, per averle costrette a spogliarsi per foto in topless e controlli dei loro corpi. —

Le miss di una passata edizione

È L'INCENDIO PIÙ LETALE NEGLI USA DAL 1918

Hawaii, i morti salgono a 93 Test del Dna per identificarli

WASHINGTON

Con un bilancio provvisorio di 93 vittime, quello dell'isola di Maui alle Hawaii è diventato l'incendio più letale nella storia degli Usa dal 1918, quando 453 persone morirono in Minnesota e Wisconsin. Il numero delle vittime nell' arcipelago tropicale ha superato quello del Camp Fire, l'incendio del 2018 in California, che ha praticamente cancellato la piccola città di Paradise dalla mappa e ucciso 86 persone. Ma la conta dei morti è appena iniziata e le autorità prevedono che il bilancio finale sarà molto più pesante: ci sono ancora un migliaio di dispersi e solo il 3% dell'aerea devastata dalle fiamme è stato perlustrato. E il capo della polizia di Maui John Pelletier ha invitato la popolazione a sottoporsi a test del Dna, in modo da accelerare le difficili identificazioni dei resti delle vittime. Finora ne sono state effettuate solo due a causa della potenza devastante dei roghi. «I resti che stiamo trovando provengono da un incendio che ha fuso il metallo», ha spiegato. «Quando li raccogliamo... cadono a pezzi». Il presidente Joe Biden ha promesso aiuti e non ha escluso di volare alle Hawaii, lo stato a stragrande maggioranza democratica dove è nato il suo ex boss Barack Obama. La Farnesina intanto ha aperto all'aeroporto internazionale di Maui un desk di assistenza con personale del consolato generale di San Francisco per i circa 60 italiani presenti. —

Femminicidio in Val Venosta

Accoltella la ex e tenta di fuggire in Austria I carabinieri sparano alle gomme dell'auto

IL DELITTO

Domenico Palesse / BOLZANO

L'orrore è quello di un cadavere dilaniato dalle coltellate, lasciato in un bagno di sangue all'interno dell'appartamento del suo ex fidanzato: fendenti sferrati con violenza quasi a fare scempio del corpo.

È stata trovata così Celine Frei Matzohl, 21 anni e una vita davanti. Una vita interrotta dalla ferocia del suo aguzzino che si è scagliato contro di lei con violenza, martoriandola in diverse parti del corpo.

PRESO ALLA FRONTIERA

L'ennesimo femminicidio, il settantatreesimo in Italia solo quest'anno ed il terzo in Trentino questo mese dopo le due donne uccise a Rovereto, scuote la piccola comunità di Silandro, uno dei tanti paesini della tranquilla Val Venosta, dove l'italiano cede il passo al tedesco, dove solo le montagne separano dalla vicinissima Austria. E proprio lì, al confine, è stato arrestato il presunto omicida della giovane, il suo ex fidanzato: Omer Cim, di origine turca, stava cercando di fuggire e varcare il confine attraverso il passo Resia. I carabinieri hanno dovuto sparare alle gomme della sua auto per fermarlo. L'accusa per lui è quella di omicidio, ma ci sono ancora tante domande alle quali l'uomo dovrà rispondere per capire cosa l'ha portato a distruggere la vita di una 21enne. Domande alle quali in parte l'autopsia potrà rispondere: fornire l'ora e la causa esatta della morte, capire se ha cercato di difendersi. A far scattare le indagini sono stati i genitori di Celine che sabato si erano presentati in caserma per denunciare la scomparsa della figlia. Non ci è voluto molto per gli investigatori ad arrivare a casa del suo ex fidanzato dove si sono trovati davanti la terribile scena dell'omicidio. Sul posto è stato trovato anche il coltello usato per uccidere la giovane.

Una immagine della via di Silandro, in provincia di Bolzano, dove e' avvenuto il femminicidio ANSA

RICERCHE A TAPPETO

A quel punto sono scattate le ricerche per rintracciare il presunto omicida, con l'utilizzo anche di un elicottero che ha sorvolato l'intera zona. La Ford Fiesta di Omar Cim è stata avvistata non lontana dal lago di Resia. Stava cercando di darsi alla fuga, di nascondersi in Austria e far perdere le proprie tracce. I carabinieri però sono riusciti a fermarlo sparando agli pneumatici e ad arrestarlo. Bisognerà ora capire da quanto il cadavere della 21enne giacesse in quella casa, perché aveva deciso di andare lì o se, invece, ci è stata portata con la violenza o con l'astuzia. Sul caso indaga la procura di Bolzano che cercherà di dare le risposte ai tanti quesiti di quello che tutti in paese definiscono un «orrore». —

I MIGRANTI

Altri sbarchi e naufragi Nel 2023 98.000 arrivi

PALERMO

In balia delle onde, anche se il mare in queste ore non è molto increspato, continua ininterrotto il flusso di arrivi di migranti sulle coste siciliane.

Un numero, quello dei migranti in arrivo, che cresce di ora in ora e che, secondo i dati del Viminale aggiornati alla mattina dell'11 agosto, sfiora le 96.323 persone. Alle quali però si sono aggiunti i circa 1500 migranti approdati tra venerdì e sabato sulle coste italiane. Il loro viaggio nel Mediterraneo avviene spesso su piccole imbarcazioni, ed è questa una delle cause dei frequenti naufragi come quello avvenuto al largo dell'isola di Marettimo nel trapanese dove ieri mattina la Guardia Costiera ha recuperato un corpo, presumibilmente di uno dei due dispersi dell'affondamento di un natante. E sabato 11 maghrebini erano stati soccorsi e trasferiti sull'isola dell'arcipelago delle Egadi. Ma a bordo della barca, dalle testimonianze dei salvati, dovevano essere in 13. —

INFISSI › CON QUALE CRITERIO SCEGLIERE IL MATERIALE PER LE NUOVE FINESTRE TRA PVC E LA COMBINAZIONE LEGNO-ALLUMINIO A FAVORE DI UN'ABITAZIONE GREEN E BOLLETTE DIMEZZATE

I serramenti ideali per il risparmio energetico

Il risparmio energetico è un fattore molto importante per chiunque decida di ottimizzare le risorse nella propria casa per renderla green e, magari, risparmiare anche qualcosa in bolletta. In questo senso, una buona pratica è quella di prendere in considerazione anche il rinnovo degli infissi. I serramenti, infatti, grazie alle loro caratteristiche tecniche sono un ottimo punto di partenza per migliorare l'isolamento termico della casa.
Come scegliere, quindi, gli infissi adatti al risparmio energetico? I migliori serramenti in questo senso sono quelli realizzati in materiali con proprietà isolanti come il Pvc e combinazioni di legno e alluminio. Come spesso avviene, buona norma sarebbe sempre quella di acquistare un buon prodotto anche se più costoso, poiché questo permetterà di risparmiare nel lungo periodo e lo si potrà notare nel costo ridotto delle bollette di luce e gas.

LEGNO E ALLUMINIO SONO UN'ACCOPPIATA VINCENTE

IL PVC HA UN FORTE POTERE ISOLANTE ED È DI DESIGN

NEL DETTAGLIO

Il Pvc è un cattivo conduttore e quindi un buon isolante termico grazie alle sue specifiche caratteristiche che ne migliorano il potere isolante. Il Pvc ha un ottimo rapporto qualità/prezzo e garantisce sicurezza, resistenza agli agenti atmosferici, assenza di manutenzione, isolamento termico ed acustico, resistenza nel lungo periodo e un design moderno. Se l'abitazione si trova vicino al mare, poi, consigliabile è proprio scegliere infissi in Pvc, in quanto dotati di maggiore resistenza alla salsedine rispetto al legno o all'alluminio. L'alternativa agli infissi in Pvc sono le combinazioni tra i materiali legno-alluminio che tendono a migliorare ulteriormente l'isolamento termico.
I serramenti che combinano legno-alluminio si posizionano, invece, in una fascia di prezzo medio/alta e rappresentano il perfetto connubio tra resistenza e stile. Sono composti da profili esterni in alluminio e profili interni in legno che migliorano notevolmente l'isolamento termico. A livello di manutenzione, non occorrerà mai riverniciare le finestre come quelle in solo legno. Anche a livello di stabilità, poi, il legno lamellare è molto resistente e non necessita di regolazioni frequenti. La durata nel tempo è un fattore veramente fondamentale e gli infissi legno-alluminio hanno questa freccia nel loro arco. L'alluminio esterno, infatti, protegge il legno rendendo così la finestra quasi eterna.

Combinare legno e alluminio garantisce resistenza e stile, migliornando l'isolamento

› ESTERNO

La tenda da sole perfetta per ogni area della casa

Per proteggere l'area del balcone sono consigliate le tende da sole a bracci. Si tratta di modelli pratici da stendere e ritirare grazie a una comoda manovella o a un bottone nel caso di dispositivi automatizzati. Invece, per ombreggiare le aree esterne e i giardini, ottimi sono i modelli a capanna più ampi.

L'inchiesta della Guardia di finanza

La presidente di Consumatori attivi: da più di un anno seguiamo il caso
La società è in liquidazione giudiziale, il 13 novembre la verifica del passivo

Truffa del superbonus Puschiasis: il Governo intervenga per salvare chi è stato raggirato

L'ASSOCIAZIONE

GIACOMNINA PELLIZZARI

La società friulana che ha truffato oltre 500 contribuenti promettendo lavori mai iniziati e prelevando dai cassetti fiscali milioni di crediti d'imposta generati dal superbonus 110 per cento, è in liquidazione giudiziale e la verifica dello stato passivo è fissata per il 13 novembre. «Entro i 30 giorni precedenti i creditori dovranno presentare le insinuazioni al passivo». Lo fa sapere la presidente di Consumatori attivi, l'avvocato Barbara Puschiasis, nel ricordare che l'associazione segue da un anno e mezzo il caso con denunce e diffide, per arginare le false promesse e i prelievi di milioni di euro dai cassetti fiscali di ignari contribuenti. Gli stessi che hanno versato pure le caparre per lavori mai eseguiti o eseguiti solo in parte.

Questo è il quadro in cui si muove Puschiasis che ora chiede al Governo «una norma salva truffati». Il motivo è presto detto: «Si tratta di persone finite in balia di società senza scrupoli costituite da settembre 2020 grazie alla norma scritta male e con mille falle».

I PUNTI CRITICI
CAPARRE VERSATE
LAVORI MAI INIZIATI

«Il legislatore ha scritto una norma frettolosa, aggirabile, assistita da un sistema informatico contorto e poco sicuro»

«Il contribuente medio non sa di avere il cassetto fiscale e anche se lo sa non è di facile consultazione»

In pochi mesi, la società ha raccolto centinaia di contratti con agenti che avevano il ruolo di vendere appalti. Ci riuscivano perché ovunque, «pure sui siti istituzionali – sottolinea Puschiasis –, il superbonus veniva descritto come la norma che consentiva di riqualificare le case a costo zero». E così di fronte a professionisti, alcuni addirittura rientrati dalla pensione, pronti ad asseverare certificazioni non veritiere di lavoro eseguiti, oltre 500 contribuenti hanno sottoscritto contratti e versato caparre che da 10 arrivavano anche a 20 mila euro. «Asseverando dichiarazioni mendaci, i professionisti e la società hanno dato seguito alla cessione dei crediti nei cassetti fiscali di ignari clienti» insiste Puschiasis, ritenendo quanto mai urgente una norma salva truffati. Il motivo è presto detto. «Il legislatore ha la colpa di aver scritto una norma frettolosa, aggirabile, assistita da un sistema informatico contorto e ben poco sicuro soprattutto per quanto riguarda il cassetto fiscale dei contribuenti» spiega Puschiasis nel far notare che «il contribuente medio non sa di avere il cassetto fiscale e anche se lo sa non accede perché non è di facile consultazione». A suo avviso, infatti, «il Governo avrebbe dovuto predisporre uno strumento che permettesse al contribuente di ricevere una notifica nel momento in cui venivano fatte le operazioni». Così come avviene dopo la prenotazione di una visita medica o i pagamenti con le carte di credito. «Se fosse arrivato un messaggino "abbiamo ricevuto la richiesta..." il contribuente – spiega Puschiasis – avrebbe avuto la possibilità di accorgersi che qualcuno lo stava truffando, mentre ora in molti si ritrovano con fatture caricate sulla base di certificazioni non veritieri e appena l'Agenzia delle entrate effettuerà i controlli partirà il recupero del credito fiscale verso contribuenti privi di liquidità: perderanno l'unico loro patrimonio, la casa che verrà messa all'asta». Secondo la presidente di Cittadinanza attiva, «lo Stato, in assenza di concorso da parte del contribuente nella generazione del reddito falso, non deve aggredirlo». Anche perché, nella maggioranza dei casi, si tratta di persone con redditi medio bassi, che non ce la fanno a recuperare i crediti usciti dai cassetti fiscali. —

Molti degli oltre 500 contribuenti truffati si sono rivolti alla Guardia di finanza e alla Procura di Udine

IL CASO A UDINE E TRIESTE

I consumatori: solleciti da PayTv per contenuti erotici di 20 anni fa

UDINE

L'abbonamento alla PayTv l'hanno sottoscritto anche 20 fa, quando erano giovani e, allora, vedere spettacoli vietati ai diciottenni poteva avere un senso. Mai avrebbero immaginato di ricevere, a decenni di distanza, solleciti di pagamento di tre mila euro che, in certi casi, arrivano a cinquemila. Invece sta accadendo a decine di persone che hanno chiesto aiuto alla Federconsumatori. L'associazione sta seguendo una decina di casi a Udine, la metà a Trieste.

«Abbiamo contestato il fatto che dopo tanti anni non è possibile inviare solleciti di pagamento senza esibire i contratti» spiega Erica Cuccu, la presidente di Federconsumatori Udine, secondo la quale alcuni starebbero versando le somme perché non vogliono far sapere che in passato risultavano intestatari della tessera che consentiva di vedere contenuti erotici. «Chi all'epoca aveva 18 anni oggi ne ha almeno 45 e non vuole svelare alla famiglia l'interesse maturato in gioventù per i contenuti erotici» insiste la presidente di Federconsumatori Udine non senza raccomandare a tutti coloro che si trovano in questa situazione a non pagare e a farsi assistere.

Resta il fatto che, oggi, la PayTv - potrebbe trattarsi di una ditta individuale, italiana - si sta rivolgendo anche agli eredi nel caso in cui i titolari dei contratti, negli anni, siano mancani. «Temo che molti, per un senso di vergogna, rifiutino l'aiuto, lo temo perché alcuni si sono rivolti a noi dopo aver saldato il conto» continua Cuccu, nel far notare che «anche ammesso che il contratto fosse valido, dopo il pagamento l'associazione non può intervenire».

Resta il fatto che chi sostiene di agire per conto della PayTv non molla. Basti pensare – sono sempre le parole della presidente di Federconsumatori Udine – che, se non ricevono i versamenti, chiamano i diretti interessati per proporgli un saldo stralcio, invece di 3 mila provano a convincerli a chiudere la partita con un versamento di 1.500 euro.

«Fino a quando non vengono esibiti i contratti evitate di pagare» ripete Cuccu, rivolgendosi a tutti gli intestatari dei solleciti di pagamenti. Federconsumatori è pronta a ogni eventualità: «Se vanno da un giudice passeremo alla diffida» afferma la presidente, nel dirsi certa che «anche per gli abbonamenti sottoscritti 15 o 20 anni fa e mai interrotti interviene la prescrizione». Questo per dire che al ricevimento della raccomandata non va dato seguito. «Queste realtà ci provano – aggiunge Cuccu -, anche se incassano solo il 10 per cento del previsto si portano a casa una somma rilevante».

Alla luce di casistiche più o meno simili, la presidente di Federconsumatori Udine mette in guardia i cittadini dalle persone senza scrupoli che cercano in tutti i modi di truffare la gente. Da qui la raccomandazione di non rispondere a messaggini, alle e-mail o alle telefonate sospette, tanto meno a coloro che si presentano per conto di altri a riscuotere denaro. —

G.P.

Erica Cuccu di Federcosumatori

Il caso a Trieste

Una delle donne entrate in acqua al Pedocin ieri con i vestiti addosso. Accanto a lei gli addetti alla vigilanza chiamati per calmare gli animi

Musulmane in acqua vestite Scoppia la lite in spiaggia

Le bagnanti contro le donne di fede islamica in mare con abiti e velo
Ma il regolamento non obbliga all'uso del costume. Sul posto la polizia locale

Gianpaolo Sarti

C'è voluto l'intervento degli addetti alla sicurezza, ieri pomeriggio, per riportare la calma al Pedocin ed evitare che la situazione degeneri. È passata da un poco l'ora di pranzo quando un gruppo di signore di fede musulmana-siamo dunque nel lato dello stabilimento riservato alle donne - decide di fare una nuotata. Si tratta di alcune mamme, accompagnate dalle loro bambine. Ciò che desta lo stupore delle altre bagnanti circostanti, è il fatto che queste straniere sono vestite. Già: mentre tutte le persone attorno sono in costume, loro sono in acqua con gli abiti addosso e con il velo.

Lo stupore iniziale dei presenti si trasforma prima in disappunto, poi in aperta contestazione. Non si sa cosa sia accaduto, ma le testimonianze di chi ha assistito alla scena riferiscono di una vera e propria lite tra le bagnanti in acqua vestite e quelle in costume.

«Ho assistito personalmente a quanto è accaduto – racconta un'habituée della Lanterna – cinque o sei donne, credo tutte triestine, non appena si sono accorte che il gruppo di musulmane era entrato in acqua con i vestiti, hanno iniziato a protestare. Alcune avevano il "burkini", altre indossavano proprio gli abiti e il velo. Le triestine le hanno fatto notare che qui al Pedocin siamo tutte in costume. Altre hanno detto che è una questione di regole, altre ancora che è solo un problema di igiene». Parole che hanno innescato un'accesa discussione tra le donne straniere in acqua e quelle triestine sistemate sull'asciugamano. Ma, stando a quanto si apprende, altre bagnanti sono intervenute in difesa delle musulmane sostenendo che ognuno è libero di farsi una nuotata come desidera, seguendo le proprie tradizioni culturali e religiose. La discussione però non si è fermata lì perché altri hanno alzato la voce, con una certa veemenza. «A un certo punto c'è stato un vero battibecco», spiega una signora che si trovava in spiaggia in quel momento.

Nessuno è venuto alle mani, ma la lite ha richiamato l'attenzione degli addetti alla sicurezza. L'episodio è stato poi segnalato ai responsabili del Comune, l'ente che gestisce lo stabilimento, tant'è che al Pedocin è arrivato un dipendente del municipio e pure una pattuglia della Polizia locale intervenuta nel pomeriggio anche per un'altra questione. Tutti hanno chiarito che la Lanterna non prevede regole – se non quelle della decenza e del buon senso – su come entrare in acqua. L'unica vera regola, storicamente nota, è la rigida suddivisione uomini-donne.

Ma il caso ieri ha creato un trambusto, considerando anche l'incremento dell'utenza straniera che frequenta lo stabilimento triestino. E tanto più dopo quanto successo nei giorni scorsi nella spiaggia di Marina Julia, con le polemiche sollevate dal sindaco di Monfalcone, la leghista Annamaria Cisint, che si è scagliata contro gli islamici che fanno il bagno con gli indumenti. Peraltro il tema "burkini" aveva dominato l'estate triestina nel 2016, con le habituée dello stabilimento contrarie a consentirne l'uso. L'allora vice sindaco Pierpaolo Roberti ventilò l'ipotesi del divieto, subito stoppata dalla Curia che – per voce di monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale per il Laicato e la cultura – si era espressa a favore del diritto, per le musulmane, di indossare il burkini in nome «dell'integrazione della convivenza civile». —

LA LANTERNA
DONNE MUSULMANE ALLO STABILIMENTO BALNEARE (FOTO LASORTE)

Sette anni fa il precedente. Allora si accese la polemica sul "burkini", il tipico costume che copre il corpo

HONSELL

«È questo il risultato della politica regionale»

Il consigliere Furio Honsell

UDINE

«Si stanno ripetendo in regione, dopo Monfalcone anche a Trieste, odiosi episodi xenofobi nei confronti di donne musulmane. Il piano immigrazione del presidente Fedriga e dell'assessore competente Roberti ha tagliato i fondi volti all'integrazione e alla reciproca tolleranza. E questi sono i vergognosi risultati». Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, secondo il quale «andrebbe completamente rivista la norma regionale sull'immigrazione».

«Questi segnali – insiste il consigliere regionale d'opposizione, già rettore dell'ateneo friulano – indicano che quanto viene fatto dalla Regione in merito all'immigrazione è totalmente inadeguato. Ognuno è libero di fare il bagno come ritiene giusto, ma è anche importante spiegare, educatamente, che in un paese laico e libero come l'Italia, ogni donna è libera di fare il bagno in costume, che è anche molto più comodo che tutte vestite». —

Il caso ha riaperto il dibattito sollevato alcune settimane fa a Monfalcone
Molte le reazioni anche tra le bagnanti presenti ieri nello stabilimento

Il sindaco: rispettino i nostri usi Russo (Pd): hanno il diritto di farlo

LE REAZIONI

Una triestina può andare in bikini in Arabia? No, non può farlo. Quindi quando si arriva in un Paese, ci si dovrebbe adeguare alle leggi, alle abitudini e alle tradizioni del luogo: è il minimo che possiamo pretendere da chi arriva qui da noi». Commenta così, il sindaco Roberto Dipiazza, quanto accaduto, ieri, allo stabilimento Pedocin, dove la volontà di fare il bagno vestite da parte di un gruppetto di donne musulmane ha fatto scattare la protesta di alcune bagnanti e scatenato una serie di reazioni a catena con qualche momento di tensione. Un fatto sul quale le sensibilità individuali e politiche marcano le posizioni e riaccendono il dibattito a pochi giorni di distanza dalle polemiche scoppiate a Monfalcone in seguito a un caso analogo.

Deciso il commento di Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI in Consiglio regionale: «Come per tutti i luoghi pubblici ci sarà bisogno di stabilire regole chiare per tutelare l'igiene e la tranquillità dello stabilimento. Il problema non è il bagno al Pedocin, ma che in Italia ci siano donne costrette a stare coperte con 35 gradi, magari accompagnate in strada da uomini in calzoncini e canottiera. Di questo, certe femministe di sinistra preferiscono non occuparsi. E poi, certo, per qualcuno bisogna rispettare tutte le tradizioni tranne le nostre. Pure quando siamo a casa nostra».

Sensibilità diverse nel centrosinistra, seppure con sfumature differenti. Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale, condanna «ogni espressione di intolleranza e razzismo qualora si verifichino», spiega che «le nostre bisnonne un tempo non avrebbero fatto nulla di diverso da quanto successo al Pedocin, ma c'è da tenere conto che i costumi sono cambiati. Oggi esistono le condizioni e strumenti affinché, chi si sente a proprio agio coprendosi per fare il bagno, possa farlo, con vestiti adeguati. Ci sono persone che utilizzano il burkini, che garantisce di prendere il sole come si ritiene e di rispettare le norme igieniche. Credo che se le donne sentono la necessità di rimanere coperte quando fanno il bagno abbiano il diritto di farlo, ma al tempo stesso penso sia legittimo chiedere loro che lo facciano con un vestiario adeguato non con gli abiti di ogni giorno». —

E.C.

CLAUDIO GIACOMELLI
CAPOGRUPPO FDI IN CONSIGLIO REGIONALE

«Stabiliremo regole chiare per tutelare l'igiene e la tranquillità. In Italia non ci possono essere donne coperte con 35 gradi»

LE IDEE

ECCO DI COSA DISCUTERE NEL CONGRESSO DEL PD

PAOLO COPPOLA

Ferragosto non sembra proprio il periodo più adatto per parlare di politica e sarà forse per questo che a meno di un mese dal termine per la presentazione di candidature e programmi per i congressi del Partito Democratico poco o nulla si è detto a proposito dei futuri quattro anni di segreteria.

Dopo la lunga serie di sconfitte, interrotta quasi solo da Udine, credo che il PD regionale abbia bisogno di riflettere in un congresso. Ne ha bisogno anche perché nonostante una serie di segretari regionali piuttosto lunga, di fatto il PD del Friuli Venezia Giulia non celebra un congresso regionale vero da circa quindici anni, un tempo molto lungo in cui i dirigenti del partito (io "colpevole" tra loro) hanno sempre scelto di accordarsi intorno ad una candidatura unitaria e ad una composizione "cencelliana" dell'assemblea e della direzione. In questo modo si è sempre scelto di evitare lo "scontro", inutile e dannoso in periodi in cui il Partito usciva da sconfitte elettorali, ma facendo così si è persa anche l'occasione di "riflessione" collettiva e di "confronto", per cercare di non ripetere gli errori passati e di chiarirci bene le idee su cosa fare per recuperare la sconfitta. Una scelta che, io credo, ci ha pericolosamente avvicinato al funzionamento di altri partiti, nostri avversari, e altrettanto pericolosamente allontanato da quel termine "democratico" che invece dovrebbe caratterizzarci sempre e che è una delle cifre per cui una parte del nostro elettorato ci ha scelto (perlomeno in passato).

Il Messaggero Veneto ha tratteggiato il panorama dei possibili candidati riportando i pensieri di alcuni "big" che purtroppo rimangono rigorosamente anonimi. Ma è questo il congresso? Non c'è sorpresa se i tesserati e gli elettori diminuiscono sempre di più se la politica accetta di essere solo accordo tra piccoli potenti locali e comunicati stampa sul tema del giorno. Il Partito Democratico dovrebbe essere diverso.

Dopo la lunga serie di sconfitte, interrotta quasi solo da Udine, credo che il Pd regionale abbia bisogno di riflettere in un congresso

Come possiamo rilanciare l'azione del PD del Friuli Venezia Giulia? Quali sono gli errori principali che abbiamo commesso e come possiamo evitare di ripeterli? Quale Partito vogliamo costruire nei prossimi anni, ma, soprattutto, quale idea di Regione abbiamo e che futuro vorremmo proporre ai nostri concittadini?

In questa mia breve riflessione pre-congresso, provo a partire dall'ultima domanda, sperando che questo sia sufficiente per superare le timidezze di candidati o candidate che ancora non hanno sciolto le riserve.

Illy aveva sicuramente ragione: bisogna puntare sull'innovazione. Anche Piero Angela ci spiegava, con la chiarezza che lo contraddistingueva, che compito della Politica è favorire le condizioni per il progresso. È dall'intelligenza, dalla conoscenza e dallo sviluppo di saperi e competenze che deriva il benessere che poi va redistribuito. Da questo punto di vista costruire le condizioni per cui tutti i lavoratori possano contribuire pienamente, come vuole la nostra Costituzione, è la strategia che massimizza le nostre probabilità di successo collettivo. I talenti nascono senza guardare alla condizione sociale o al genere e il nostro compito è assicurarci che nessuno di questi vada sprecato.

Negli ultimi anni ci si è sempre accordati per una candidatura unitaria, ma così si è persa l'occasione del confronto

Siamo una Regione fortunata, con un'incidenza di ricercatori superiore alla media nazionale, grazie alla presenza di tre università, e abbiamo studenti che mediamente mostrano risultati nei test OCSE Pisa migliori dei loro coetanei in altre regioni. Sono patrimoni in cui investire con decisione, ponendosi obiettivi ambiziosi: aumentare la percentuale di laureati nella forza lavoro, diminuire gli abbandoni scolastici, rafforzare le nostre scuole aumentando la capacità di fornire servizi di accoglienza pre e post scolastica, ma anche di sviluppare didattica innovativa, nei metodi e negli strumenti. Non esiste investimento migliore per la nostra Regione che quello della loro formazione, soprattutto se prendiamo atto della rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo e che sempre più nei prossimi anni trasformerà le nostre vite e il nostro modo di lavorare. Sviluppare intelligenze, artificiali ma soprattutto umane, trattenerle e, anzi, attirarle dovrebbe essere la priorità per una Regione come la nostra che dovrebbe sfruttare la propria autonomia e l'abbondanza di risorse finanziarie di questi ultimi anni guardando al futuro, aiutando i nostri giovani a svolgere un ruolo da protagonisti mettendo a frutto "quello che sanno" senza essere costretti ad essere misurati per "chi conoscono". L'aumento dell'imprenditoria giovanile e femminile, la parità salariale, la diminuzione del divario occupazionale, l'incentivazione dello smart working e dei congedi parentali paritari, del welfare aziendale e una lotta feroce e determinata ad ogni tipo di lavoro nero, sono tutte sfide per cui vale la pena impegnarsi, come pure qualunque azione che rafforzi la capacità dei sindacati di difendere i diritti dei lavoratori e l'incentivo alla partecipazione di questi ultimi alla guida e all'utile delle imprese.

Elly Schlein a Trieste per la chiusura della campagna elettorale per le regionali in Friuli Venezia Giulia

La questione demografica si affronta anche così, costruendo le condizioni affinché le nuove generazioni sentano la fiducia di poter "investire" e contribuire allo sviluppo del nostro territorio. Uno sviluppo che deve essere sostenibile e qui si apre la sfida della transizione per il nostro sistema regionale. Il Friuli Venezia Giulia deve essere attore passivo, attendendo che la marea del progresso tecnologico lo sollevi e lo porti a ridurre le emissioni a causa del semplice adeguamento a quanto già fatto e sperimentato altrove, oppure deve porsi obiettivi ambiziosi e impiegare le proprie risorse, le proprie intelligenze, per essere protagonista attivo di questa sfida, cercando di guadagnare un vantaggio competitivo per i suoi cittadini e le sue aziende?

E se, invece, ci soffermiamo a pensare alla sostenibilità sociale, per quanto riguarda i flussi migratori, dobbiamo continuare ad essere prigionieri di una narrazione dell'emergenza oppure affrontare seriamente il tema dell'integrazione sostenibile consapevoli che le diversità sono una ricchezza, che "casa" è dove ci si sente accolti, che l'accoglienza e l'integrazione è proprio il terreno su cui mettiamo alla prova la solidità dei nostri valori, e, infine, che il peggior servizio che possiamo fare alla criminalità organizzata è ridurre al minimo quei bacini di povertà e disperazione all'interno dei quali pesca a piene mani la sua forza lavoro?

Credo che il PD della nostra Regione non dovrebbe avere dubbi difronte a queste domande.

Vogliamo una società che prediliga la collaborazione alla competizione, che difenda i deboli e non faccia sconti ai furbi. Nella nostra azione politica dovremmo raccontare questa società, parlare a quella parte, io credo maggioritaria, di elettori che ne condivide i valori e pungolare senza sosta la Giunta affinché la sua azione sia compatibile con quella visione politica. Credo che due dei peggiori aspetti dell'azione del centro destra di questi anni siano l'assoluta mancanza di visione e obiettivi e il clientelismo con cui vengono spesi i soldi pubblici proprio a causa di quella mancanza. Assistere al tentativo di umiliazione dei sindaci (di centrosinistra, ma non solo) che per poter accedere ai finanziamenti regionali per i loro concittadini devono "comportarsi bene", non fare opposizione politica, è sconcertante. È una concezione degradante e pericolosa delle istituzioni, che vede i rappresentanti politici pro tempore trasformati in signorotti feudali che dispensano i loro favori. Invece la politica dovrebbe sempre rendere conto di come spende i nostri soldi. Non solo di "quanto", come si limitano a riferire gongolanti assessori e presidente, come se, appunto, il loro compito si esaurisse nel dimostrare magnanimità e aprire i cordoni della borsa. Quali sono i risultati ottenuti? Quali erano gli obiettivi che ci si era posti? La nostra Regione avrebbe estremo bisogno di un organismo indipendente, magari costituito grazie all'aiuto delle nostre tre università, che analizzasse l'impatto e l'efficacia delle nostre politiche. Uno strumento che permetta di valutare il merito e di spendere meglio, perché prima o poi terminerà l'epoca degli assestamenti di bilancio miliardari e saremo costretti a volgerci indietro chiedendoci se tutti quei soldi (pubblici!) siano stati sperperati per mantenere consenso o investiti per il nostro futuro.

Se questi sono i nostri obiettivi (le nostre priorità politiche, che significa allo stesso tempo decidere di scontentare qualcuno), di che forma partito abbiamo bisogno per realizzarli? Sicuramente non possiamo continuare come abbiamo fatto fino ad ora, sperando semplicemente che il vento nazionale cambi. È vero, la politica nazionale la fa sempre da padrone e i temi nazionali sono quelli più presenti nel dibattito, ma noi stiamo per celebrare i congressi locali, a pochi mesi dalle elezioni amministrative per circa la metà dei nostri comuni e dobbiamo fare lo sforzo di analizzare quello che non ha funzionato, guardando soprattutto alla difficoltà di rappresentare una parte sempre più ampia di elettori. Recuperare l'astensionismo è un problema di tutta la politica, ma a maggior ragione nostro, che siamo minoranza. Il Partito deve aprirsi di più. Credo che, nella nostra Regione, la vittoria della linea Schlein sia più motivata da una richiesta di novità e di dare fiducia ai giovani piuttosto che una svolta a sinistra dell'elettorato (che infatti non trova riscontro nelle urne). Recuperare la fiducia significa rendersi permeabili. Le primarie vanno mantenute, per evitare di arroccarsi. Se si vuole evitare il "paradosso" di un segretario non votato dagli iscritti è sufficiente invertire l'ordine e far selezionare i primi due candidati dalle primarie aperte e poi, dopo aver riaperto il tesseramento, far scegliere il segretario tra gli iscritti. Accogliere i nuovi arrivati ascoltando con umiltà il loro contributo. Recuperare la fiducia significa cercare costantemente la relazione con le associazioni e le altre realtà territoriali. I circoli-club rivolti solo al loro interno, in cui si va a chiacchierare di politica nazionale come se fossero la riproposizione in piccolo di talk show televisivi, servono a ben poco, come pure i circoli-caserma che si attivano "militarmente" e "burocraticamente" ogni volta che arriva una richiesta dall' "alto", che sia il livello regionale, provinciale, nazionale, un parlamentare, un consigliere, spesso purtroppo in grado di attivare i militanti del circolo-caserma solo se appartenenti alla stessa "corrente", nazionale o locale. Abbiamo bisogno di circoli in relazione con il proprio territorio, che abbiano l'ambizione di attirare coloro che non si rassegnano alla cattiva politica. Circoli che vengano percepiti come soggetti credibili per l'interlocuzione politica, qualcosa che spezzi la visione feudale e clientelare che invece è tanto cara all'attuale maggioranza. Non recupereremo le sconfitte adeguandoci a come fanno politica gli altri partiti. Nel momento di terribile distacco dalla Politica che stiamo vivendo in questi ultimi anni, in cui gran parte dell'elettorato passa dal turarsi il naso all'apatia, allo sconforto e alla protesta del non voto, dal populismo alla ricerca quasi disperata di novità pericolosamente incarnata dal leader di turno, abbiamo bisogno di organizzazioni forti e radicate, che possano controbilanciare l'umana e comprensibile tendenza degli eletti a trasformarli in comitati elettorali, assolvendo, invece, il ruolo fondamentale di strumento di formazione (la scuola politica deve essere una priorità assoluta per la prossima segreteria) e selezione dei rappresentanti e facendo ben attenzione affinché la rappresentanza non diventi una professione.

Bisogna puntare su innovazione, formazione dei giovani, parità salariale, lotta al lavoro nero, difesa dei diritti, sostegno alle famiglie

Dobbiamo recuperare la fiducia degli elettori, contrastare l'astensionismo, ristabilire il rapporto con il territorio

Le sconfitte devono portarci ad imparare dai nostri errori. Spero che i possibili candidati superino la loro attuale timidezza, che i "big" escano dall'anonimato, che chi ha un ruolo importante assuma anche la responsabilità della guida e del confronto. I congressi unitari non sono la soluzione, l'abbiamo visto negli scorsi anni. Impariamo a valorizzare il confronto senza farlo scadere in becero "scontro" e, ne sono sicuro, ne usciremo più forti. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.03
e tramonta alle 20.21
La Luna Sorge alle 3.30
e tramonta alle 19.56
Il Santo San Massimiliano Maria Kolbe
Il Proverbio
Mangja e bevi par vivi si devi
Per vivere di deve mangiare e bere

In Chiavris

Il vescovo Mazzocato (a destra) benedice il battistero nella chiesa di San Marco Evangelista; in alto a destra i fedeli alla messa e, in basso, la nuova ala realizzata per ospitare cento fedeli (F. PETRUSSI)

Quattro battesimi per inaugurare la nuova chiesa di San Marco

I lavori, durati due anni, hanno consentito di recuperare un centinaio di posti da destinare ai fedeli

Viviana Zamarian

I primi a essere battezzati nel battistero della nuova aula della chiesa di San Marco Evangelista sono stati quattro giovani provenienti da Ghana, Costa d'Avorio e Albania. È con loro, che «hanno intrapreso il percorso della vita cristiana», come ha riferito l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, che è iniziato anche il nuovo capitolo della storia della parrocchiale in piazzale Chiavris. Ieri pomeriggio si è svolta l'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento diventata un momento di condivisione per la comunità e per le tantissime persone che li attendevano.

Le opere sono iniziate due anni fa, come ha ricordato don Carlo Gervasi, e hanno consentito di recuperare un centinaio di posti per i fedeli. Un intervento, per il quale è stato previsto un investimento di circa un milione di euro, reso possibile «grazie alle centinaia di persone che ci hanno preceduto - ha riferito poi don Gervasi - senza i cui lasciti, offerte e contributi, messi via per decenni, non avremmo potuto realizzare nulla. Ringrazio di cuore tutti i professionisti che hanno collaborato e hanno seguito il cantiere quotidianamente con grande impegno e dedizione. Una menzione particolare se la merita l'impresa che, per tutto questo tempo, ha guidato i lavori, l'azienda dei Fratelli Natolino di San Daniele». Ai titolari Bruno e Pietro il sacerdote ha voluto consegnare una targa per esprimere la riconoscenza di tutta la parrocchia.

«Un ringraziamento particolare - ha poi aggiunto don Gervasi - lo voglio rivolgere al Comune di Udine. Di tutti gli enti laici o religiosi, è stato l'unico che non solo non ci ha creato problemi ma che, nel corso dell'iter per la realizzazione dei lavori in cui non sono mancati ostacoli e battaglie, li ha cercati di risolvere».

I lavori di riqualificazione non sono però ancora conclusi. L'obiettivo dell'intervento che, come è stato riferito al termine della celebrazione proseguirà nei prossimi mesi, è quello di migliorare l'illuminazione interna naturale della chiesa.

Opere, queste, che la comunità dei fedeli ha ritenuto indispensabili per il miglioramento dell'edificio contribuendo con offerte, che si sono aggiunte nel tempo a quante erano già state risparmiate. Un nuovo inizio, dunque, per San Marco Evangelista. Che rappresenta un segno «di fiducia nell'opera di Dio e della chiesa» ha concluso don Gervasi.

L'arcivescovo Mazzocato, dopo la celebrazione del battesimo dei quattro giovani, si è rivolto ai tantissimi fedeli che hanno partecipato alla messa. «Viviamo dell'amore di Gesù - ha riferito -. Dobbiamo però constatare, con una certa sofferenza, che tanti cristiani si perdono per strada durante il percorso verso l'eucarestia dopo aver ricevuto il battesimo. E questo non va bene perché si pretende di essere capaci di vivere l'amore di Gesù soltanto con le nostre forze e ciò rappresenta un fallimento già in partenza. Non perdiamoci nel cammino dalla fonte battesimale all'eucarestia». «Noi accompagniamo questi quattro ragazzi - ha concluso - a vivere tale percorso per la prima volta e anche noi dobbiamo proseguirlo. Educhiamo i più giovani a non perdersi in tale cammino, che è quello principale per i cristiani». —

IL VESCOVO MAZZOCATO

Strada da seguire

«Non perdiamoci nel cammino dalla fonte battesimale all'eucarestia. Noi accompagniamo questi quattro ragazzi – ha riferito l'arcivescovo Mazzocato – a vivere tale percorso per la prima volta e anche noi dobbiamo continuare su questa strada. Educhiamo i più giovani a non perdersi in tale cammino».

DON GERVASI

Grazie a tutti

«Grazie a tutti i professionisti, alle imprese, al Comune di Udine e alle centinaia di persone che ci hanno preceduto – ha riferito don Carlo Gervasi durante le celebrazioni – senza i cui lasciti, offerte e contributi, messi via per decenni, non avremmo davvero potuto realizzare nulla».

L'INIZIATIVA

Fontanini: Udine sotto le stelle è stata rivista e non funziona

L'ex primo cittadino critica la scelta di coinvolgere i locali a giorni alterni
«Sabato sera via Poscolle era semivuota, mancano occasioni per stare in centro»

Alessandro Cesare

«Questa amministrazione comunale, in pochi mesi, è riuscita a rovinare un evento di successo come "Udine sotto le stelle». L'ex sindaco Pietro Fontanini si dice «amareggiato e stupito» di come l'evento ideato subito dopo la pandemia da Covid, voluto per rivitalizzare il centro cittadino dando una boccata d'ossigeno agli operatori locali, sia diventato un appuntamento per pochi intimi.

«Sabato sera non mi aspettavo di vedere una via Poscolle semivuota, con pochissimi avventori presenti – afferma Fontanini, che ha anche voluto documentare le sue parole con alcune foto –. La scelta del vicesindaco Alessandro Venanzi di togliere la giornata di venerdì, introducendo delle limitazioni ai locali, si è rivelata una decisione sbagliatissima. Sono riusciti ad annullare un evento che negli ultimi anni aveva funzionato molto bene».

Le foto scattate sabato sera in via Poscolle dall'ex sindaco Fontanini

Pietro Fontanini

Subito dopo essersi insediata, la nuova amministrazione ha voluto apportare dei correttivi a "Udine sotto le stelle", ed è stato proprio Venanzi a occuparsene in prima persona. Tra le novità principali la differenziazione delle giornate: largo dei Pecile e via Poscolle, ad esempio, sono coinvolte nella festa soltanto il sabato pomeriggio e la domenica. Per via Mercatovecchio, via Sarpi, via Manin e via Manin, invece, l'iniziativa scatta il venerdì pomeriggio e l'intera giornata del sabato. Ridotto anche il periodo della manifestazione, prima esteso tra giugno e settembre, e integrato con Friuli Doc, oggi invece limitato ai mesi di luglio e agosto. Tra le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione in quella direzione c'è stata la volontà di limitare i disagi alla viabilità e al trasporto pubblico locale, andando incontro a quegli operatori economici che per lavoro devono spostarsi lungo la città, nonché ai residenti. Senza contare che sono ormai superate le motivazioni che hanno portato alla nascita di "Udine sotto le stelle", e cioè le restrizioni per il Covid.

«Ho potuto chiacchierare con qualche operatore – rimarca Fontanini – e si lamentano perché hanno avuto un calo di fatturato anche a causa di un Comune che non è stato capace di proporre occasioni per frequentare il centro in questo periodo estivo. È mai possibile che in città non ci sia nulla fino al 20 agosto?», si chiede l'ex primo cittadino. «Per i turisti, in questo periodo, la città non si presenta per nulla bene – prosegue Fontanini –. L'altra sera ho trovato il cancello del castello chiuso, uno dei luoghi simbolo della città è sfruttato troppo poco. In questo modo si finisce soltanto per arrecare un danno all'immagine di Udine». —

IN BREVE

Al Città Fiera
Rubano cosmetici: due denunciati

Due cittadini di nazionalità egiziana di 16 e 20 anni sono stati denunciati dai carabinieri per furto aggravato in concorso. I due giovani, nella serata di sabato, sono stati sorpresi a rubare alcuni profumi e cosmetici all'interno del punto vendita Spazio Conad del Città Fiera di Martignacco. È stato il personale addetto alla vigilanza a chiamare i carabinieri della stazione di Martignacco, intervenuti sul posto in pochi minuti. La merce è stata restituita.

In autostrada
Scontro fra tre auto: quattro in ospedale

Ieri mattina poco dopo l'uscita per Udine Sud tre mezzi sono rimasti coinvolti in un tamponamento a catena. Quattro le persone ferite, tutte non in modo grave. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza da Cervignano, l'elisoccorso, i vigili del fuoco e la polizia stradale. I feriti sono stati trasporti all'ospedale di Udine. In A23 si sono creati fino a nove chilometri di coda.

LA CAPOGRUPPO LAUDICINA

La Lega: non c'è solo il Centrale va rivisto l'affitto del Visionario

«Prima di parlare di nuovi enti come una fondazione o di nuovi contributi a determinate associazioni, l'assessore Federico Pirone farebbe bene ad aggiornare la convenzione tra il Comune, il Centro per le arti visive (Cav) e, indirettamente, il Centro espressioni cinematografiche (Cec), che ha in affitto le sale dallo stesso Cav e che svolge anche attività culturale per conto di quest'ultimo». A chiederlo è la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Francesca Laudicina, che interviene dopo l'annuncio di una trattativa in corso per salvare il cinema Centrale di via Poscolle, che vede impegnato il Comune in prima fila, tanto da essere pronto a mettere a disposizione un fondo da 150 mila euro.

«In pochi sanno – aggiunge Laudicina – che tutto il compendio immobiliare del Visionario, comprese le nuove sale cinematografiche, è a disposizione del Cav a un canone annuo inferiore a 10 mila euro. Già il consiglio comunale del secondo mandato di Furio Honsell aveva deliberato che, una volta ristrutturate e ampliato il numero delle sale del Visionario, si sarebbe dovuto procedere alla revisione del canone. In seguito, a causa della pandemia che ha colpito duramente il comparto delle sale cinematografiche – ricorda l'ex assessore della giunta Fontanini – non ce n'è stato il tempo. Ora non ci sono più ragioni per rinviare e quindi è opportuno che l'amministrazione proceda a chiedere all'Agenzia del Demanio la quantificazione del canone d'affitto del Visionario per poi procedere con l'aggiornamento della convenzione, come già fatto per i negozi posti nel palazzo comunale».

FRANCESCA LAUDICINA
EX ASSESSORE E OGGI CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE DELLA LEGA

> «Non è possibile che il Cav e il Cec abbiano in parte stessi amministratori il conflitto d'interesse è palese»

Laudicina fa un appunto anche alla gestione del Visionario. «Ci sono da risolvere alcuni problemi di governance: non è possibile che il Cav e il Cec abbiano in parte gli stessi amministratori. Il conflitto d'interesse è palese. In questi anni abbiamo assistito al Visionario ad avvicendamenti di gestioni commerciali senza aver visto mai un bando o un avviso. L'ultima in ordine temporale – ricorda il capogruppo della Lega – è quella del giardino esterno alla struttura, con un'iniziativa che nulla ha a che fare con la convenzione tra Comune e Cav».

L'ex assessore auspica che i contratti attivi e passivi degli immobili del Comune passino tutti sotto un'unica regia e diventino di competenza dell'assessorato al Patrimonio. «Soltanto l'esperienza di dirigenti che quotidianamente si occupano di aspetti giuridici complessi di gestione immobiliare possono garantire un lavoro ben eseguito ed equità nell'azione amministrativa. L'attuale assessore al Patrimonio è un notaio – conclude Laudicina –, la sua esperienza e professionalità potrebbero essere di aiuto per raggiungere buoni risultati». —

A.C.

IL PROGRAMMA

Piscina, film e pic-nic al parco Ecco cosa fare a Ferragosto

Chi decide di restare in città domani potrà visitare i Civici Musei e le mostre
Tanti appuntamenti per la classica gita fuori porta tra concerti, sagre ed eventi

A Ferragosto in città saranno aperti la piscina di via Ampezzo e i civici musei, mentre al parco Fortuna è programmato il film Il Sol dell'Avvenire di Nanni Moretti

Alessandro Cesare

Rispetto a ciò che accadeva prima della pandemia da Covid, la città, a ridosso del 15 agosto, non si è del tutto svuotata. Non è difficile trovare bar, panifici e ristoranti aperti nonostante sia la settimana di Ferragosto, per la gioia di tutti coloro che, anche a causa dell'aumento dei prezzi, hanno deciso di restare a Udine.

Abbiamo provato a raccogliere alcune idee su cosa fare domani tra musei, luoghi di svago, centri commerciali. Senza dimenticare che, a pochi chilometri da Udine, le occasioni di intrattenimento tra concerti, sagre ed eventi non mancano, da assaporare grazie alla classica gita fuori porta di una giornata.

Sul fronte del meteo, Ferragosto si prospetta una giornata soleggiata e piuttosto calda, con la colonnina di mercurio che in pianura raggiungerà i 34 gradi. Giornata ideale da trascorrere nella piscina di via Ampezzo, luogo ideale per trascorrere una giornata tra acqua e relax. L'impianto resterà aperto dalle 10 alle 19.30, (l'ingresso costa 6,50 euro), con la possibilità di noleggiare un ombrellone con due lettini a 8 euro. Spostandosi di qualche chilometro in auto o in moto, il ventaglio di possibilità si allarga, grazie soprattutto ai fiumi che attraversano Pedemontana, la Collinare e il Cividalese.

Ci sono, ad esempio il Natisone (Purgessimo, Biarzo o Premariacco le zone più gettonate), il Tagliamento (Ragogna e Camino al Tagliamento) o volendo salire di quota il mitico Palâr ad Alesso di Trasaghis. Il 15 agosto, però, può essere la giornata giusta per visitare le strutture museali della città, spesso poco conosciute proprio dai residenti. Ci sono i Civici Musei, distribuiti tra il Castello e il Museo Etnografico, tutti aperti dalle 10 alle 18 (info sui costi sul sito www.civicimuseiudine.it), oppure il Museo Diocesano e le Gallerie del Tiepolo (www.musdioc-tiepolo.it). Un'esposizione temporanea è visitabile anche negli spazi della Galleria Modotti, con la mostra "Udine in bianco e nero. Fotografie d'epoca".

Ferragosto è uno dei periodi più ricchi per le feste di paese. Gli appuntamenti a due passi da Udine sono innumerevoli: la sagra del frico a Carpacco, la Sagra d'Agosto e dei gamberi di fiume a Bagnaria Arsa, la festa del lampone e del mirtillo ad Avasinis, il Festival di Majano.

Chi resta in città può dedicarsi al cinema: due le location proposte, il Visionario e il parco Loris Fortuna. Domani, alle 21.15, nel cinema all'aperto allestito a due passi da piazza Primo Maggio, sarà proiettato "Il Sol dell'Avvenire", pellicola firmata da Nanni Moretti. Nelle sale del Visionario si potrà invece assistere alle proiezioni dei film "Barbie", "I peggiori giorni" e "Il mio vicino Totoro" (tutti i dettagli sono disponibili su visionario.movie). Resterà accessibile a Ferragosto anche il centro commerciale Città Fiera. Oltre al Cine Città Fiera (dalle ore 16), all'Hollywood Kart Planet e al Dino Park (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19), saranno aperti una decina tra ristoranti e locali.

Sarà certamente molto frequentato, soprattutto per pic-nic e pranzi all'aperto, anche il parco del Cormor, soprattutto dalle famiglie. —

CONNESSIONI

L'assessore: così si creano nuovi spazi di incontro

Buona la prima. L'esordio di "Connessioni" ai giardini del Torso è stato un successo di pubblico. Dopo gli appuntamenti al giardino Loris Fortuna e al parco di Sant'Osvaldo, l'associazione "Bottega Errante" ha fatto rivivere uno dei punti più caratteristici della città, mettendo in dialogo sul tema "Udine città delle utopie" l'assessore Ivano Marchiol con Rolando Messetti, moderati dalla giornalista Anna Dazzan. «Sono queste occasioni di vivibilità degli spazi pubblici che ci consentono di vivere al meglio la nostra città e di relazionarci – ha affermato Marchiol – ed è questo il modo migliore per creare una comunità e una città nuova. Da udinese la mia utopia, termine che rimanda a una dimensione del dover essere e del sogno, è avere uno spazio di vita desiderabile. L'ambizione è di uscire, di mettere il piede fuori di casa per raggiungere un determinato luogo in quanto capace di offrire opportunità, connessioni e relazioni». L'obiettivo che Udine sia uno spazio di vita desiderabile è perseguito da Marchiol, che sul tema ha provato a fare un esempio concreto: «Cosa significa trasformare piazza Garibaldi in un luogo desiderabile? Significa concentrarsi sulle connessioni, su come gli attori che stanno attorno a questo luogo si muovono – ha chiarito l'assessore –. Il filo di congiunzione che li unisce è la cultura, tra museo, scuola, ludoteca, Nico Pepe. Da qui l'idea di uno spazio capace di promuovere iniziative di incontro, di cultura e di economia positiva, oggi pregiudicate dalla presenza di un parcheggio», ha concluso Marchiol. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 19 agosto alle 9.30 con "Udine città di storie sepolte", incontro con Paolo Patui ed Elena Commessatti. —

A.C.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re, fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli, fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

La cerimonia a Tolmezzo

LA COMMEMORAZIONE

1. Il duomo di Tolmezzo strapieno di persone; 2. Il cuore di rose bianche dedicato a Matteo; 3. I genitori del ragazzo; 4. I sacerdoti che hanno concelebrato la messa; 5. Amici e compagni di classe di Matteo

Da tutta la Carnia per ricordare Matteo «Un ragazzo dal cuore profondo»

Duomo strapieno per la messa in ricordo del 14enne morto in Brasile a causa della febbre dengue

Tanja Ariis / TOLMEZZO

In tantissimi ieri sono giunti da ogni angolo della Carnia in duomo a Tolmezzo per la santa Messa dedicata a Matteo Chieu, il quattordicenne strappato alla vita a fine luglio, mentre era in vacanza in Brasile, dalla febbre dengue, trasmessagli da una zanzara. I genitori, Roberto e Denise, sono stati accolti fin dal loro arrivo sul sagrato da una miriade di abbracci silenziosi e commoventi. Il duomo non riusciva a contenere tutte le persone arrivate lì per Matteo e la sua famiglia.

I MESSAGGI DEI COMPAGNI DI CLASSE

A officiare la cerimonia monsignor Angelo Zanello, con don Alessio e don Eros. Parecchi i giovani, tra cui i compagni di classe del liceo scientifico che Matteo frequentava in città, e le famiglie presenti, con docenti, amici, parenti. A fine messa, sulle note del Salve regina, i sacerdoti hanno accompagnato mamma Denise e papà Roberto con parte delle ceneri di Matteo davanti all'immagine della Madonna alla quale hanno rivolto, tra la commozione generale, la richiesta di prenderlo per mano e accompagnarlo. Don Italico Gerometta della diocesi di Concordia e Pordenone ha inviato un affettuoso pensiero alla famiglia di Matteo e i compagni di classe hanno preparato ciascuno un messaggio che hanno consegnato al papà e alla mamma di Matteo.

LE DOMANDE E IL SUPPORTO DELLA FEDE

Don Angelo ha ricordato il giovane «amabile, affettuoso, legatissimo alla famiglia e ai suoi cari», ammettendo che «la morte improvvisa di un ragazzo buono come lui, l'interruzione inaspettata del suo progetto di vita ci ha lasciato inebetiti e increduli». Il parroco ha invitato a cercare supporto nella fede. «Siamo qui avvolti da uno sgomento silenzioso – ha proseguito – attraversato da mille domande, pervasi da tanti piccoli ricordi di Matteo che ci riempiono della loro dolcezza. Siamo qui, pur nello scompiglio dei pensieri, non solo per commemorare Matteo e i nostri legami con lui, nemmeno per protestare la scandalosa fragilità della nostra condizione e non siamo neppure qui semplicemente per stringerci attorno al papà e alla mamma nel tentativo di compensare un senso di vuoto che non si può compensare, per quanto sia importantissimo e prezioso il conforto che diamo. Noi siamo qui, quasi seguendo il suggerimento di quei raggi di luce che ci scendono sul capo – ha detto il sacerdote indicando il sole – perché qui è aperto un portale, un varco tra l'eternità e il tempo, tra le cose precarie e instabili e quelle salvate per sempre. Il varco è aperto e noi siamo qui per questo. Matteo ci è arrivato inaspettatamente, precocemente, improvvisamente, ma ci è arrivato pronto, è entrato dall'altra parte a testa alta e col sorriso chiaro. Denise lo sa perché lo ha visto, lo ha udito. Lui, con una maturità serena, all'ultimo alla sua mamma ha detto:"Devo andare". Mi meraviglia fino a un certo punto perché era un ragazzo dal cuore pulito e profondo, pieno di quella vitalità sana e bella, che si esprime nella voglia di conoscere e di studiare come rincorrere un pallone assieme ai suoi amici sul campo. Il miracolo elegante e straordinario della vita che fiorisce ed è profumata, che non si è lasciata corrompere, inquinare e distorcere nei tanti vizi di questo mondo».

LE LACRIME DEGLI AMICI

Poi il sacerdote, rivolto ai compagni di classe di Matteo, ha detto loro: «Se voi siete affranti, non è solo perché il suo banco rimane vuoto, ma perché avete visto in lui una bellezza e una grandezza che vi resterà per tutta la vita nell'anima. In questo senso non temete perché Matteo è nascosto, ma non lontano. Dovete cercare di vivere in modo che lui sia fiero di come continuate». Don Alessio ha sottolineato che la vita terrena è solo un inizio, «una scuola, una battaglia, un assaggio, un'occasione, con luci e ombre, feste e tragedie, carezze e sberle. E in questa strana avventura noi prendiamo posizione e cerchiamo di andare verso la pienezza. Siamo qui per Matteo davanti alla porta che si apre e ha luce di vita. Il Padre ha pensato cose grandi per ognuno di noi. Prima che ci fossero le stelle, l'universo, Matteo aveva già un posto nella mente e nel cuore di Dio e come lui noi tutti. Dio non ci abbandona mai». —

GEMONA

Petardo alla finale di Coppa Carnia: tre feriti

Denunciati cinque tifosi friulani del Cedarchis: rischiano il Daspo. All'ospedale sono finiti due bambini e un adulto

Elisa Michellut / GEMONA

Tre persone, due minori di 10 e 11 anni, e un uomo di 68 anni sono rimaste ferite per lo scoppio di un petardo durante la finale di Coppa Carnia tra l'Asd Villa Santina e l'Asd Cedarchis, sabato, poco prima delle 19, al campo sportivo Simonetti di Gemona. Cinque tifosi sono stati denunciati dai carabinieri. Già prima dell'inizio della partita, alcuni tifosi, avevano iniziato ad accendere fumogeni e bengala. A metà del primo tempo si è sentito un forte boato. Subito dopo, alcune schegge hanno ferito al volto e alle gambe i due ragazzini e l'adulto, che stavano assistendo alla gara. Sono stati soccorsi e medicati dagli operatori del 118. I feriti hanno riportato lievi contusioni. Sul posto i carabinieri di Gemona, che hanno identificato i responsabili. Si tratta di cinque tifosi friulani del Cedarchis (due di 24 anni di Arta Terme, uno di 32 anni di Udine, già colpito da Daspo, uno di 24 anni di Treppo Ligosullo e uno di 22 anni di Arta Terme), tutti segnalati alla Procura. Oltre alla denuncia per lancio di materiale pericoloso durante una manifestazione sportiva, rischiano anche il Daspo.

Secondo la versione fornita dai tifosi, l'incidente sarebbe stato causato da un fumogeno, che, caduto vicino a uno scatolone di fumogeni spenti, li avrebbe fatti esplodere. Sulla base della ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, invece, a scoppiare sarebbe stato un petardo a elevato potenziale. Alla finale era presente il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, che stigmatizza l'accaduto. «Una perfetta organizzazione a opera dell'Asd Campagnola, con la collaborazione dei volontari e delle maestranze comunali, che ringrazio assieme alla Figc, è stata macchiata da questo spiacevole episodio. Per fortuna non ci sono state conseguenze gravi. Ho accompagnato io due delle persone ferite al punto di primo intervento. Li ho sentiti al telefono e mi hanno confermato di non aver riportato conseguenze gravi».—

I fumogeni accesi sugli spalti durante la partita disputata sabato al Simonetti tra il Cedarchis, che si è aggiudicato il match, e il Villa Santina

LE REAZIONI

La Figc: «Atto imperdonabile» E il Cedarchis chiede scusa

Renato Damiani / GEMONA

Una finale della 45ª edizione della Coppa Carnia, vinta dal Cedarchis sul Villa per 3-1, rovinata da un increscioso episodio. Come da consolidata abitudine anche allo stadio Simonetti di Gemona, sabato, i tifosi del Cedarchis hanno accompagnato l'entrata in campo della squadra e le prime battute della gara con un lancio di fumogeni senza mai provocare danni se non un denso fumo giallorosso che spesso ha costretto gli arbitri a ritardare l'inizio della partita. Sabato però si è esagerato.

Di quanto accaduto ne parla uno dei dirigenti storici del Cedarchis Rino Rainis. «Subito dopo l'accensione di uno dei fumogeni la parte restante di uno di questi ha centrato in pieno la scatola contenente il resto dei petardi causando in modo del tutto fortuito una forte esplosione distintamente avvertita da tutto lo stadio – la sua ricostruzione –. Un episodio davvero increscioso che subito la dirigenza giallorossa ha condannato ma non è pensabile la volontarietà del gesto in quanto questo atto avrebbe causato danni a componenti della stessa tifoseria. La società – chiude Rainis – si è già messa in contatto con le persone rimaste ferite esprimendo la vicinanza e scusandosi per quanto accaduto».

Presente alla finale anche il rappresentante della Delegazione tolmezzina della Figc avvocato Maurizio Plazzotta: «Una situazione che doveva certamente essere evitata anche se causata da una leggerezza che resta imperdonabile e che va fermamente censurata. In un clima di festa – ribadisce Plazzotta – certi comportamenti danno la netta sensazione di voler trasformasi in una imitazione di quanto succede da parte dei più focosi ultras della squadre professionistiche rischiano però di creare danni seri e sono situazioni inconcepibili e che devono seriamente far riflettere».

Rino Rainis

Maurizio Plazzotta

Anche la società che ha organizzato l'evento ovvero l'Asd Campagnola in occasione del suo cinquantenario di fondazione, ha espresso il suo disappunto per quanto accaduto attraverso il direttore sportivo Max Forgiarini: «L'unica nota stonata di una giornata organizzata al meglio delle nostre possibilità in collaborazione di molti volontari e delle maestranze comunali e che al termine della partita è stata gratificata dai complimenti ricevuti da parte di molti tifosi che hanno colmato in ogni ordine di posti gli spalti del comunale. Fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi per le persone ferite ma resta il dispiacere per una circostanza che non doveva accadere».—

FORNI AVOLTRI

Cade a Sella Bioichia Soccorso un undicenne

FORNI AVOLTRI

Un ragazzo friulano del 2012 è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri nei pressi di Sella Bioichia a circa 1.700 di altitudine, non lontano da Casera Plumbs. La chiamata è arrivata al Nue112 dai genitori che erano con lui perché in una caduta si è procurato una lesione o probabile frattura alla spalla. La Sores ha allertato i soccorritori della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, quelli della Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale. È stato quest'ultimo a portarsi in quota e a sbarcare l'equipe tecnico sanitaria al completo sul posto con verricellate da quaranta metri. Il ragazzino è stato visitato e stabilizzato e caricato a bordo assieme alla madre, destinato all'ospedale di Tolmezzo. Gli altri familiari han proseguito a piedi.—

VILLA SANTINA

Scontro tra scooter e auto

Una persona è rimasta ferita, ieri mattina, in un incidente stradale accaduto lungo la statale 52, a Villa Santina. Si sono scontrati uno scooter e una vettura. Sul posto 118, carabinieri e vigili del fuoco. La persona in sella allo scooter è stata trasportata con ferite non gravi all'ospedale.

CIVIDALE

Ladri in casa mentre la famiglia sta dormendo

Il furto nell'abitazione di un imprenditore che ospitava i nipotini. La moglie: «È sconvolgente. Non abbiamo sentito nulla»

Elisa Michellut / CIVIDALE

Si sono introdotti in casa di un imprenditore mentre l'uomo, un sessantanovenne, assieme alla moglie e ai nipotini, stava dormendo. Sono entrati in una delle due camere da letto, dove il sessantanovenne stava riposando da solo, e hanno portato via denaro contante, una collana e un bracciale. Il furto è stato messo a segno nella notte tra sabato e domenica, in un'abitazione in strada di Mezzana, a Cividale.

I ladri, entrati da una porta del garage, hanno messo a soqquadro quasi tutte le stanze, tranne quella in cui stavano dormendo i nipotini con la nonna. I malviventi hanno arraffato tutto ciò che di prezioso sono riusciti a trovare.

Una volta messo a segno il colpo, la banda è fuggita senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. A chiamare le forze dell'ordine, nella mattinata di ieri, è stato l'imprenditore friulano, che, dopo essersi alzato, ha trovato tutta la casa in disordine. Il furto sarebbe stato messo a segno, secondo una prima ricostruzione, tra le 23 di sabato e le 6.30 di domenica mattina. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Leonardo, che stanno svolgendo indagini. «Quando ci siamo alzati – racconta la moglie dell'imprenditore, ancora choccata – ho trovato diversi cassetti aperti al primo piano. Hanno preso anche i soldi dal portamonete che avevo dentro la mia borsa e due salvadanai all'interno dei quali tenevo le monetine. Cercavano sicuramente denaro contante. Non abbiamo sentito nulla. È davvero sconvolgente. Fa tanta paura il fatto di sapere che sono entrati mentre in casa c'erano anche i nostri nipoti. Se ci fossimo svegliati avrebbero potuto farci del male. Avevamo già subito un furto, anni fa, ma mai con questa modalità. Significa che non temono nulla e nessuno».

Dell'accaduto è stata informata anche la sindaca di Cividale, Daniela Bernardi, che esprime vicinanza alla famiglia. «Quello che hanno subito l'imprenditore e sua moglie è davvero sgradevole – le parole della prima cittadina –. Trovare la casa sottosopra al risveglio e sapere di aver avuto in casa dei malviventi mentre c'erano anche i nipotini credo abbia creato un bel po' di ansia. Assieme alle forze dell'ordine si cerca di monitorare il territorio e spiace che si verifichino fatti simili. Solleciteremo un ulteriore potenziamento dei controlli. In quella zona, purtroppo, non ci sono telecamere. Ricordo che la telecamera non deve essere vista come un controllo della vita privata ma come un utile deterrente. La nostra centrale operativa ha proprio questa funzione». —

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che stanno svolgendo indagini

PRADAMANO

Rubati attrezzi e soldi Colpo da 10 mila euro all'agriturismo Tion

PRADAMANO

Colpo, nella notte tra sabato e domenica, nella sede dell'agriturismo "Tion" di via della Libertà, nel comune di Pradamano. I malviventi sono riusciti a entrare dal retro e una volta all'interno dell'attività hanno rubato diversi attrezzi da lavoro da un deposito e anche alcune strumentazioni musicali. È stato portato via anche il fondo cassa, circa 300 euro.

È stato il titolare, Federico Tion, ieri mattina, ad accorgersi del furto e a denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Pavia di Udine, che hanno subito avviato tutti gli accertamenti necessari per risalire ai responsabili e per ricostruire quanto accaduto. Qualche elemento utile alle indagini potrebbe arrivare dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

«Sono arrivati dal retro, probabilmente con un furgone – racconta il titolare –. Hanno portato via dal deposito attrezzi tutti gli strumenti per la manutenzione, tra cui motoseghe, decespugliatori, trapani elettrici e avvitatori. Poi si sono spostati all'interno passando dal cortile. Hanno scollegato i diffusori musicali tranciando i cavi, rubato il mixer e hanno anche svuotato i registratori di cassa. Tanta amarezza. Abbiamo avuto danni pesanti a causa del maltempo e adesso dobbiamo combattere anche con i ladri. Il danno è ingente. Si aggira attorno ai 10 mila euro». Il sindaco di Pradamano, Enrico Mossenta, commenta: «Al titolare va tutta la solidarietà per l'accaduto. Se i malviventi dovessero essere passati in una delle zone sorvegliate dalle telecamere questo potrebbe aiutare sicuramente le indagini». —

E.M.

IN BREVE

Pavia di Udine
Cade dalla bicicletta e si ferisce alla testa

Nella tarda mattinata di ieri, in via Centrale, nel comune di Pavia di Udine, una donna è caduta autonomamente dalla bicicletta, per cause ancora da accertare, forse un improvviso malore. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno immediatamente inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova, che ha preso in carico la donna, una sessantenne, poi trasportata in condizioni serie ma non in pericolo di vita, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. La donna, in seguito alla caduta con la bicicletta, ha riportato un trauma alla testa piuttosto importante ma è sempre rimasta stabile e cosciente durante le operazioni di soccorso. Sono stati attivati anche i carabinieri della Compagnia di Palmanova, che sono intervenuti sul posto per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Moimacco
Sparite da un'auto attrezzature sportive

Sono riusciti a rubare diverse attrezzature sportive per il ciclismo, un computer portatile e denaro contante da un'automobile, di proprietà di un cittadino tedesco di 32 anni, che era stata parcheggiata lungo via Boiani, a Bottenicco, non distante da villa De Claricini Dornpacher. I ladri hanno spaccato, probabilmente utilizzando una pietra, un finestrino anteriore dell'auto, una Skoda Octavia. Il danno supera i 3 mila euro. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale, cui si è rivolto il cittadino tedesco per sporgere denuncia. I consigli delle forze dell'ordine per proteggere l'auto dai furti sono quelli di chiudere sempre la macchina e non lasciare mai in vista all'interno della vettura denaro contante, borse, borselli, oggetti di valore o dispositivi tecnologici e nemmeno carte di credito, anche se nascoste.

LUSEVERA

Distorsione alla caviglia durante l'escursione Cinquantenne soccorso

LUSEVERA

Un escursionista toscano del 1973, originario di Arezzo, è stato soccorso nella mattinata di ieri nelle Prealpi Giulie dove si è infortunato senza più riuscire a proseguire il cammino. L'uomo era partito con la moglie nei pressi di Passo Tanamea imboccando il sentiero con segnavia 739 che porta a Casera Nischiuarc e dopo 20 minuti circa si è procurato una forte distorsione con probabile frattura ad una caviglia, a una quota di circa 800 metri.

Attorno alle 10 i due hanno chiamato il numero unico per l'emergenza (il 112) e la Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria ha inviato sul posto i soccorritori del Cnsas della stazione di Udine e Gemona, allertando anche la Guardia di Finanza e l'ambulanza. Cinque soccorritori si sono portati a Passo Tanamea in furgone e da lì a piedi hanno raggiunto l'infortunato, gli hanno bloccato l'arto, l'hanno caricato in barella e trasportato a spalle (assicurando la barella con le corde essendo il sentiero stretto e a tratti ripido) fino in strada, dove ad attendere c'era l'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'intervento ha impegnato le squadre di soccorso per quasi tre ore. —

Un intervento del Cnsas

REANA DEL ROJALE

Centro di raccolta rifiuti aperto più a lungo dopo i danni del maltempo

REANA DEL ROJALE

Il Comune di Reana del Rojale agevola i cittadini nello smaltimento dei rifiuti generati in quantità straordinaria a seguito degli eventi atmosferici eccezionali che hanno colpito duramente il territorio.

Al proposito l'amministrazione comunale ha deciso di ampliare temporaneamente l'orario di apertura del centro di raccolta come segue: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12; martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30; sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Inoltre il Comune ha stabilito che la tariffazione dei rifiuti verdi non verrà applicata ai conferimenti effettuati al Centro di Raccolta fino al 19 agosto compreso.

In aggiunta, il gestore del servizio, di concerto con l'amministrazione e gli uffici comunali, ha istituito aree localizzate diverse dal Centro di raccolta e dedicate al conferimento dei rifiuti ingombranti creati dal maltempo. Queste si trovano nel parcheggio del palazzetto dello sport di via Stadio nella frazione di Remugnano, in un'area soggetta a continua videosorveglianza. Il Comune inoltre ha previsto di segnalare adeguatamente queste zone posizionando specifiche istruzioni sulle modalità di conferimento e la Polizia locale provvederà a sanzionare chi non rispetterà quanto previsto dal regolamento comunale di gestione rifiuti urbani. Da ricordare che il gestore del servizio di trattamento delle immondizie agevola il conferimento dei rifiuti verdi al Centro di raccolta respingendo in ogni caso i carichi mescolati e con presenza di materiali non conformi. —

MA.D.M.

Il vicesindaco Anna Zossi

TRICESIMO

Incidente lungo la statale

Il conducente di un'auto, per cause da accertare, ha perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato su un fianco. Sul posto 118, vigili del fuoco e forze dell'ordine. L'incidente si è verificato, verso le 12.30, lungo la statale 13, a Tricesimo. Una persona è rimasta ferita in modo lieve.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ipotesi di una moschea Il sindaco: «Al momento nessuna richiesta»

Il complesso Laguna blu a San Giorgio di Nogaro dove dovrebbe sorgere la nuova moschea

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Cresce la preoccupazione a San Giorgio di Nogaro per l'ipotesi di una moschea nel complesso Laguna blu di via Marittima, dopo il post pubblicato da un aderente all'associazione che fa capo al progetto in cui si informava dell'apertura del luogo di culto. L'associazione culturale Labunistha in questi giorni si è limitata a rimandare a dopo il 22 agosto ogni dichiarazione, quando gli aderenti saranno rientrati dal Paese di origine, ma le voci che circolano con sempre più insistenza riferiscono che il progetto per il nuovo luogo di culto sia realtà.

«Tra le destinazioni d'uso dell'immobile acquistato dall'associazione culturale Labunishta, non è prevista l'attività di culto. Al momento non vi è agli atti del Comune alcuna richiesta di realizzazione di una moschea». Non si sbilancia più di tanto Pietro Del Frate, sindaco di San Giorgio di Nogaro, nel rispondere alle preoccupazioni espresse da diversi cittadini, preoccupazioni che sono state poi oggetto dell'interrogazione della consigliera di minoranza della Lega Arianna Dreossi.

«Se i consiglieri di minoranza esercitassero il diritto di accesso agli atti, avrebbero tutte le informazioni utili per conoscere ogni dettaglio – ha risposto il sindaco alla Dreossi –. Un'associazione ha depositato uno statuto, di cui sono venuto a conoscenza dalla lettura di una relazione predisposta dagli uffici comunali. La prefettura e la questura sono state informate, e non è pervenuta alcuna contestazione».

Alla Dreossi che chiedeva anche se si fosse accertato che i locali fossero agibili, Del Frate ha replicato che «questo non è di di stretta competenza del sindaco ma dell'Ufficio tecnico. Mi sono preoccupato di verificare che le attività culturali siano compatibili con la destinazione urbanistica del piano, e ho constatato che lo sono, mentre non sono previste attività di culto. Di certo se ci saranno fenomeni di assembramenti o pericoli per la sicurezza dei cittadini, ci sarà il pronto intervento delle forze dell'ordine».

Ma la Dreossi non ci sta e contrattacca affermando che «dispiace che Del Frate banalizzi perfino questa situazione. Capita che alcune comunità islamiche operino come semplici associazioni godendo giustamente delle garanzie di competenza che però non consentono loro di aprire o gestire luoghi di culto. Non si tratta di un processo alle intenzioni, ma il raccogliere le preoccupazioni di molti cittadini allarmati per la pubblicità sull'apertura di una moschea (riportando il post di alcuni aderenti all'associazione). Chi apre un'associazione culturale la pubblicizza per quello che è, altrimenti, in particolare in situazioni come questa in cui le sensibilità sono diverse, nascono preoccupazioni. Fare finta di niente di fronte al disagio dei cittadini non mi sembra una soluzione. Il sindaco infatti mi ha suggerito di fare accesso agli atti, credo invece che un buon amministratore debba ascoltare e verificare quanto accade sul territorio e non delegare ai funzionari». —

LATISANA

Cambio al comando della Guardia di finanza: Logrieco subentra a Sini

Il nuovo comandante delle fiamme gialle Arcangelo Logrieco

LATISANA

Cambio al vertice della compagnia della Guardia di finanza di Latisana. Nei giorni scorsi il tenente Arcangelo Logrieco, 28 anni, ha assunto il comando, subentrando al maggiore Paolo Sini, trasferito al Gruppo Pronto Impiego della Guardia di finanza di Torino. Il tenente Logrieco, originario di Bitonto, al termine del percorso di studi presso l'accademia della Guardia di finanza e l'Università di Bergamo, ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Successivamente è stato assegnato al gruppo della Guardia di finanza di Frattamaggiore in Campania, dove ha retto per tre anni il Nucleo operativo ed è stato impegnato nei principali ambiti operativi del corpo. A seguire, è giunto in provincia di Udine e, dal 4 agosto, è al comando della compagnia di Latisana. —

PALMANOVA

Guidava ubriaco Denunciato un 36enne

I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova, durante una serie di controlli preventivi effettuati su tutto il territorio della Bassa friulana, nella notte tra sabato e domenica hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza un uomo di 36 anni residente nel comune di Porpetto. Il trentaseienne friulano, fermato per un normale controllo, stava guidando la sua automobile Volvo V40, con un tasso alcolemico pari a 1.03 grammi/litro, del tutto incurante del pericolo rappresentato per se stesso e anche per gli altri. Come detto è stato denunciato. I controlli da parte delle forze dell'ordine continueranno a saranno ulteriormente rafforzati anche in occasione del Ferragosto e durante il prossimo fine settimana.

CERVIGNANO

Nei suoni dei luoghi Concerto e visita a Villa Bresciani

Farà tappa anche a Cervignano il festival musicale internazionale "Nei suoni dei luoghi". L'appuntamento è per domenica alle 21 a Villa Bresciani (in caso di maltempo al Teatro Pasolini).

Protagonista del concerto sarà un ensemble di violoncelli, diretti dal maestro Enrico Bronzi, uno dei più famosi violoncellisti del momento a livello nazionale e internazionale. In programma anche brani di compositori che furono innanzitutto violoncellisti, quali lo spagnolo Pablo Casals e il tedesco Wilhellm Fitzenhagen.

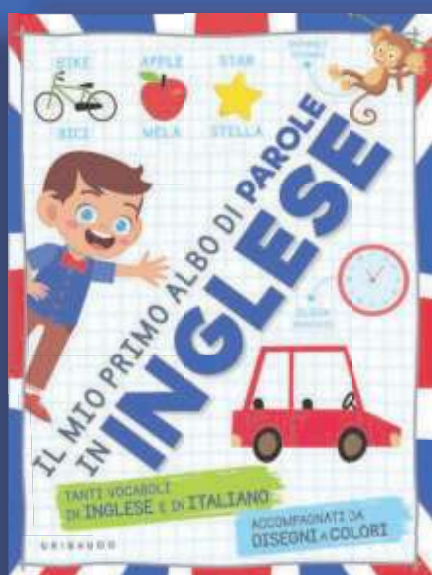
Prima del concerto, alle 19.45, ci sarà inoltre la possibilità di visitare con prenotazione la Cappella gentilizia della Villa, dedicata alla Santa Croce ed edificata dalla famiglia Bresciani nel 1692 nel luogo in cui precedentemente era sorto un edificio sacro.

F.A.

FRECCE TRICOLORI

Premiato il comandante Vit

Assegnata la cittadinanza onoraria a Stefano Vit (nella foto), il capopattuglia delle Frecce tricolori nella sua località di origine, Fossalta di Portogruaro. Applausi al pilota della Pam che ricevendo la targa e la "chiave" della cittadina veneta ha parlato a ruota libera della sua attività. "Non nascondo la mia emozione perché Fossalta è il paese dove sono nato, cresciuto, anche su sulla carta d'identità c'è scritto San Vito al Tagliamento. Come Frecce tricolori noi facciamo qualcosa di particolare, è un orgoglio rappresentare l'Italia, portare in giro ovunque il biglietto da visita del made in Italy. Siamo consapevoli di quello che la Pam è riuscita a raggiungere in oltre 60 anni di storia».

R.P.

IL WEEK-END A LIGNANO

Da ieri a Pineta c'è il tutto esaurito, tanto che i lettini sono stati sistemati fin vicino al bagnasciuga e qualcuno difronte al cartello "Beach umbrella sold out" all'ingresso della spiaggia ha dovuto arrendersi (FOTO PETRUSSI)

A Pineta fino al 17 agosto ombrelloni e lettini esauriti

A Sabbiadoro e Riviera pienone dalla mattina. Discoteche pronte per il Ferragosto

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutto esaurito fino al 17 agosto. Gli stabilimenti balneari di Lignano Pineta hanno raggiunto ieri il livello massimo di occupazione. L'unica possibilità è rappresentata dal "resell", cioè un'opzione, attiva da qualche anno, che permette ai possessori di un abbonamento stagionale di segnalare le giornate in cui non saranno presenti in spiaggia, così da consentire al gestore di rimettere in vendita i loro ombrelloni per quelle date. Il presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito, spiega che «per noi è sempre un dispiacere non riuscire a garantire un servizio ai nostri clienti». «Ci spiace che chi ama venire al mare da noi debba andare a cercare posto da qualche altra parte – aggiunge Ardito –, ma la dimensione della spiaggia che abbiamo in questo tratto ci consente di contare su una disponibilità di 20/30 metri di arenile vicino a piazza Marcello D'Olivo, 40/50 metri verso Riviera e 80/85 metri solo nell'area del Pontile. I lavori di ripascimento che ormai da anni stiamo seguendo di concerto con la Regione, speriamo sempre che ci consentano di aumentare leggermente la profondità della spiaggia, facendola tornare come era anni fa. A inizio settembre è già previsto un incontro per presentare uno studio che proporrà alcune nuove idee per proseguire lungo questa direzione», conclude il presidente. Fino al 17 agosto, quindi, i cartelli che indicano il sold out resteranno ben visibili negli uffici spiaggia di Pineta. Negli spazi della Lignano Sabbiadoro Gestioni, invece, restano al massimo una manciata di ombrelloni che però vengono esauriti in pochi minuti ogni mattina. Pienone anche a Lignano Riviera, dove la Società Imprese Lignano già da giorni registra il sold out nei suoi stabilimenti.

FERRAGOSTO IN DISCOTECA

Sono gli eventi più attesi quelli organizzati nelle due principali discoteche della località. Maratona di musica al Ca' Margherita Kursaal Club di via Alzaia: questa sera ci saranno due ospiti d'eccezione Sam Paganini ed Edmmaro, domani, invece, protagonisti saranno Rhove e Metempsicosi. Al Mr. Charlie di Riviera questa sera si balla con Tommy De Sica, Niko e Simon Adams e domani sera con l'atteso Ferragosto italiano. —

Gran pienone ieri in spiaggia a Lignano Pineta

"Grazie mamma per tutto quello che hai fatto per noi"

Ci ha lasciati

NILLA MARTINIS
ved. ZANUTTI
di 86 anni

Con profondo dolore lo annunciano i figli Maurizio e Orietta con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 agosto alle ore 17 presso la Chiesa parrocchiale di Cerneglons, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 14 agosto alle ore 18,30 nella Chiesa di Cerneglons.

Cerneglons, 14 agosto 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Le consuocere Elena e Viviana

Ci ha lasciati

ARMANDO SORANNA
di 99 anni

Ne dà il triste annuncio il figlio Bruno assieme ai nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 agosto alle ore 12:00 nella Chiesa di S. Marco in Chiavris.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorrano onorarlo.

Udine, 14 agosto 2023

OF ARDENS, via Colugna 109 Udine
0432 471227
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzefunebriardens.com

ANNIVERSARIO

14-08-2017 14-08-2023

N.H. Gen. DOMENICO ROLANDO
PARISOTTO

Ovunque tu sei, sarai sempre nel mio cuore.
Lo ricordano tutti i suoi cari.

Martignacco, 14 agosto 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Serenamente, ci ha lasciati

LUCIA MIOTTI
ved. ROMANO
di 88 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 16 agosto, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Villaorba di Basiliano,
14 agosto 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

14 agosto 1998 14 agosto 2023

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa del caro

GIUSEPPE
SCARPI

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Lignano Sabbiadoro,
14 agosto 2023
www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA VIO
in BOESSO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, le figlie Paola, Alessandra e Bruna con le loro famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 agosto alle ore 15.30 nella chiesa di San Cromazio al Villaggio del Sole, partendo dall'ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento al dott. Bonura e a tutta l'equipe oncologica dell'ospedale di Palmanova-Latisana per averla assistita amorevolmente durante il percorso della malattia.
Siamo inoltre grati all'equipe medica-infermieristica del reparto 1a medica dell'ospedale di Udine per aver accompagnato con professionalità ed umanità la cara Maria negli ultimi suoi giorni di vita.

Udine, 14 agosto 2023
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine,
via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

LA MISURA SUGLI EXTRA PROFITTI

UNA LOGICA IPERPOPULISTA

MAURIZIO MARESCA

"Tassisti 2 – Banche 0" dovremmo commentare nella logica iperpopulista di questo Paese. Spesso gli importanti studiosi che provano a spiegare e ad andare oltre il gossip, magari invocando ragioni condivisibili a favore o contro la misura tributaria verso le banche, non danno l'idea di riuscire a affrancarsi dagli interessi particolari. Assordante pare, poi, la mancanza di cultura di governo dell'economia che connota il Paese negli ultimi anni. Una carenza certamente dovuta anche a un'accademia che si concentra, non nel preparare ragazzi culturalmente e professionalmente pronti a "cambiare il mondo" ma semmai pronti ad adattarsi – anche molto mal pagati – alla società; a una stampa che rilancia le stesse notizie e ai social network che, in Italia più che altrove, stanno "rimbelinendo" (chiedo scusa) la gente di tutte le età. Un paese, purtroppo, che rifiuta le regole, la trasparenza, l'apertura del mercato, la concorrenza, l'accountability e la predictability nel governo dell'economia.

Sulla imposizione degli extra profitti, in un momento in cui, in assoluta continuità con il governo precedente, con il ddl capitali stanno cambiando le regole essenziali sul governo delle imprese, i grandi interessi mondiali sono stati forzosamente inclusi nella gestione (e non solo nella partecipazione al capitale) delle imprese pubbliche ed infine in cui si prova a privatizzare le essential facilities, davvero c'è poco da dire. Tanto più che, oltre ai maxi profitti, altri segni di un deficit di funzionamento del mercato meriterebbero risposte (ad esempio colpisce il divario fra il reddito medio di impiegati e operai e quello dei super dirigenti così più grave rispetto a 50 anni fa).

Non è detto che le regole del neoliberismo siano ancora un dogma: anzi, un intervento di "ri-regolazione" è indispensabile perché non si verifichino i fenomeni degli extra profitti di banche, utilities, imprese di energia, i fenomeni del divario remunerativo nella società ed ancora il fenomeno della inosservanza delle regole che governano appalti e concessione (forse non lo ricordiamo ma all'inizio degli anni 2000 proprio una commissione europea di spessore lanciò un programma di riforme europee di ri-regolazione volto all'affermazione dei Servizi di interesse Economico Generale). Ma la soluzione non può essere quella di intervenire ex post con misure quasi di segno sanzionatorio verso chi "abusa" del mercato quando questo "abuso" è stato negli ultimi venti anni auspicato, tollerato e protetto dal governo centrale finanche nell'interesse generale: non dimentichiamo che l'economia italiana, così sotto patrimonializzata rispetto a Germania e Francia, è stata sostenuta dalle banche lasciando sul campo - in Italia molto più altrove - una marea di non performing loans.

La soluzione, quindi, è aprirlo il mercato: governarlo e regolarlo. La soluzione, per essere più chiari, è evitare gli extra profitti, i super stipendi, i super prezzi della benzina, di acqua e energia: e, in caso che questi fenomeni si producano, prevedere - ex ante, e non ex post in violazione della regola del legittimo affidamento (che, per inciso, potrebbe finire per bloccare l'iter della norma sugli extra profitti) - una tassazione ulteriore rispetto a quella altrimenti prevista. La soluzione è ridurre il debito pubblico e l'evasione fiscale con misure che vadano a favore delle imprese solide e competitive.

Il problema è che perché questo avvenga occorre uno Stato capace di regolare e governare il mercato in base al principio del "buon funzionamento" e pronto ad una vera politica industriale. Uno Stato che, per assicurare l'interesse nazionale, non strizza l'occhio a nessuno: siano essi i tassisti, le banche, i gestori di infrastrutture o i fondi internazionali. Certo occorrerebbero anche una Università che, senza fare politica, metta in campo soluzioni a disposizione dei decisori.

LAVORO

IL SALARIO MINIMO: NORMA DI SALVAGUARDIA

FRANCO BELCI

Il salario minimo orario, definito nella misura di 9 euro lordi in una proposta comune delle opposizioni parlamentari (esclusa IV), costituisce indubbiamente il tema sociale dell'estate. Esso non ha peraltro sollecitato una discussione di merito: da parte della maggioranza parlamentare si è preferita la scorciatoia della pura polemica a sfondo ideologico. L'esempio del ministro degli Esteri, che ha definito, grossolanamente, il salario minimo una soluzione da "Unione sovietica", costituisce solo l'episodio più eclatante. Coerentemente con questo tipo di impostazione, la maggioranza ha tentato di bocciare la proposta con un emendamento soppressivo, manifestando successivamente una disponibilità alla discussione.

Eppure si tratta di una questione davvero urgente. Un'indagine di Ires Fvg fornisce una stima dei lavoratori sotto la soglia. Si tratterebbe, in Regione, di 38.721 persone, che rientrano in quei 3,6 milioni circa individuati nel Paese da una ricerca dell'Istat esposta in una recente audizione alla Commissione lavoro della Camera. Nella stessa sede l'Istituto ha pure segnalato come, nell'ultimo anno, ci sia stato un arretramento dei salari del 7,3% che ci pone all'ultimo posto nelle principali economie Ocse.

Del resto sono dati che rientrano in una tendenza di lungo periodo: negli ultimi 20 anni i salari italiani sono saliti di 900 euro annuali, a fronte dei 6600 della Germania, dei 6900 della Francia e dei 2000 della Spagna. Insomma, quei 3,6 milioni di lavoratori costituiscono l'ala estrema di quello che viene definito, con un significativo ossimoro, "lavoro povero", e che coinvolge in realtà una fascia ben più ampia di persone.

Mi ha colpito la dichiarazione di una addetta alla portineria del Comune di Trieste che ha sottolineato come la retribuzione oraria ammontasse a 5,95 euro e con il recente rinnovo del Ccnl dei "dipendenti da istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari", sia aumentata di soli 50 centesimi. La signora ricorda poi che "il lavoro dovrebbe garantire dignità, una vita normale", ponendo in poche righe due grandi problemi. Il primo è di ordine costituzionale: l'articolo 4 della Costituzione riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che lo rendano effettivo; l'articolo 36 precisa che la retribuzione dev'essere proporzionata, per il lavoratore, "alla quantità e qualità del suo lavoro, e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".

Si tratta, come spiegano i giuslavoristi, di disposizioni precettive: non possono cioè essere legate a condizioni esterne, né politiche né economiche, alle quali andrebbe eventualmente fatto fronte con diverse tipologie di intervento. Il secondo problema sta nel fatto che la contrattazione non arriva dappertutto e che alcuni Ccnl sottoscritti anche da Cgil, Cisl, Uil, nel caso di rapporti di forza molto sfavorevoli, prevedono soglie minime inferiori ai 9 euro. Questi due problemi, assieme, fanno capire perché il salario minimo debba essere previsto per legge e perché essa debba pure definire le regole della rappresentanza.

In questo modo tutti i conti tornerebbero: si tratterebbe di inserire il salario minimo come norma di salvaguardia in un contesto normativo che preveda di attribuire efficacia generalizzata ai contratti collettivi, verificando l'effettiva rappresentatività di chi li sottoscrive. Non occorre inventare nulla. Già nel 2014 Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno sottoscritto un "Testo unico sulla rappresentanza", poi aggiornato nel tempo, cui hanno successivamente aderito alla spicciolata altre Organizzazioni sindacali e datoriali. Per misurare e certificare la rappresentanza delle organizzazioni sindacali si fa riferimento da un lato al dato associativo, cioè alle deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori, e dall'altro a quello elettorale, come emerge dalle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie. I dati associativi rilevati, opportunamente certificati, vengono comunicati all'Inps e trasmessi successivamente al Cnel che li pondera con i consensi ottenuti nelle elezioni periodiche delle Rsu, individuando la media semplice fra la percentuale degli iscritti e quella dei voti. In questo modo viene determinata anche la soglia del 5% necessaria per essere ammessi alla sottoscrizione dei Ccnl. Il "testo unico" prevede infine un percorso di verifica democratica degli accordi, sottoposti alla consultazione certificata e vincolante delle lavoratrici e dei lavoratori. L'accordo diventa efficace se è sottoscritto dalle Organizzazioni che rappresentano il 50,1% degli addetti interessati. Si tratta di un percorso lineare e trasparente che eliminerebbe le finte rappresentanze e i contratti pirata, e avvicinerebbe contemporaneamente il trattamento dei lavoratori "poveri" a quella "dignità" del lavoro prevista dai principi costituzionali. —

LE LETTERE

L'ambiente
Si farà il by-pass per il lago di Cavazzo?

Egregio direttore,
le conseguenze dei cambiamenti climatici che stanno colpendo l'intera Europa, dimostrano quanto preziosa sia l'acqua e quanto essa sia un bene che deve essere amministrato nell'ottica di un suo uso plurimo. Infatti se essa è importante per l'energia elettrica, lo è anche per il suo uso irriguo, ricreativo e turistico, rimanendo essenziale ad ogni forma di vita.
Togliere l'acqua dalle valli Carniche negli anni 50 al solo fine di produrre kw, sacrificando gli altri comparti, senza curarsi delle conseguenze, fu infatti un grave errore cui ancora non è stato posto riparo. Infatti i torrenti e i fiumi della Carnia sono ancora delle pietraie, e il lago di Cavazzo (dove si scaricano le acque turbinate derivate da questi torrenti e fiumi) è destinato a diventare una palude se non si troverà presto il modo di isolarlo dagli scarichi limosi della centrale idroelettrica di Somplago.
Purtroppo, contro la rinaturazione del lago di Cavazzo e la rinascita dei paesi della sua valle agiscono svariate forze. Tra queste, A2A (azionisti il Comune di Milano e di Brescia) e il Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana.
A2A ,che deriva i corsi d'acqua della Carnia provocando un considerevole abbassamento delle falde, considera il lago solo come un bacino in cui scaricare le sue gelide acque turbinate. Mentre per il Consorzio esso è solo una appetibile e sicura massa d'acqua in transito da convogliare quanto prima nei propri canali per scopi irrigui e idroelettrici. Attualmente, A2A è obbligata a rilasciare, attraverso l'Ambiesta, nei periodi di magra del Tagliamento, tutta la quantità di cui il Consorzio ha bisogno. A questa quantità A2A deve aggiungere un 35% che viene disperso nelle falde acquifere e sottratto alla produzione idroelettrica. Pertanto A2A vede con favore il progetto del Consorzio che prevede di utilizzare le acque dell'emissario del lago di Cavazzo per convogliarle nella propria rete di irrigazione senza che una sola goccia venga sprecata. L'intera realizzazione di quest'opera costerà ai contribuenti, stando al progetto preliminare del Consorzio, 43 milioni di euro. Una cifra importante del bilancio, che, se destinata a questo scopo verrebbe tolta ad altre voci. Tuttavia, questa spesa che sembrerebbe essere già finanziata, sarebbe accettabile se, come prescritto dal Piano Regionale Tutela Acque, "contestualmente" alla condotta del Consorzio, venisse realizzato anche un by–pass che isolasse il lago di Cavazzo dalle acque di scarico della Centrale di Somplago.
Purtroppo, questa amministrazione regionale non dimostra di rispettare le prescrizioni del PRTA e nemmeno provvede acchè il "Laboratorio Lago dei Tre Comuni"elabori una proposta di by-pass come previsto dalla legge istitutiva. Sembra che ad essa la salute del più grande lago naturale della regione non interessi. «Tutti concordano sull'utilità del canale di by-pass, ma non essendo di competenza della Regione, risulta un aspetto delicato per la risoluzione del problema» ha dichiarato l'assessore Scoccimarro rispondendo a una interrogazione. Eppure lo Statuto Speciale della Regione Autonoma Fvg le attribuisce potestà legislativa (Art.4) in materia di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale. Saranno in grado i Consiglieri regionali, alcuni dei quali abitano a pochi chilometri dal lago, di approfittare delle possibilità offerte dallo Statuto, scrivendo le norme di legge che portino alla realizzazione di questo by-pass?

Remo Brunetti
Cavazzo Carnico

Le prescrizioni
La App per le ricette non è una novità

Egregio direttore,
anche per curiosità professionale ho letto l'articolo dell'11 agosto intitolato «Basta mail o chiamate, ora la ricetta del medico arriva con la App di Doctolib». Volevo solo far notare che, per quanto l'app sia comoda (e, probabilmente, più sicura dell'uso di indirizzi di posta elettronica gratuiti come siamo abituati a fare noi assistiti, ma anche diversi medici di medicina generale), non è «attiva in Veneto» e non è nemmeno una novità: a titolo di esempio, a questo link si trova l'elenco dei medici di Udine e dintorni che la usano: https://www.doctolib.it/medico-di-medicina-generale/udine/

Vincenzo Della Mea
Remanzacco

Religione
Per la confessione non serve Medjugorje

Egregio direttore
la Confessione restituisce la pace afferma il signor Temil (Messaggero Veneto, domenica 6 agosto, rubrica Lettere). È vero, ma il punto è: come ci si confessa? Perché ci si confessa? Non occorre andare a Medjugorje o in "mercati" del genere dove Maria, madre di Gesù, è stata mandata secondo il signor Temil, a "recuperare" più gente possibile.
E a quelli che lascia a "bocca aperta" cosa diciamo? A quelli che tornano a casa come erano prima e a volte peggiorano, cosa diciamo? E tutto ciò da 42 anni, e allora… anche su questa gente la "religione" riesce a "vendere" il suo prodotto… La "gente" di questa chiesa dovrebbe confessarsi, non una volta al mese, ma spessissimo!!!
Non occorrono lacrime, non occorre andare in giro per "rifarsi nuovi", bisogna restare soli con sé stessi, in comunione con il prossimo, con il Padre tramite Cristo, lui lo faceva mi pare.
È questa religione un pericolo, dove ci sta di tutto: esaltazione, "ricevere" tutto credendo di essere i migliori senza analizzare, senza avere coraggio di cambiare. Sicuri di sé stessi e della propria verità!
Signor Temil, non so se lei sia un diacono, un prete o altro, certo è che non farei "apprendere" il catechismo a nessuno in questa "versione" e poi quando si confessa, si ricordi che le sue parole sono un "giudizio", un'accusa. Si ricorda cosa diceva in merito un certo signore?

Andrea Molinari. Basiliano

LE FOTO DEI LETTORI

Viaggiatori friulani a Yogyakarta in Indonesia

Foto di gruppo a Yogyakarta, antica capitale dell'isola di Jawa, in Indonesia. La foto, inviata dal lettore Claudio Dallolio, di Gemona, ritrae i viaggiatori provenienti da Udine, Monfalcone e Gorizia insieme con un gruppo di signore indonesiane, facenti parte di un'associazione femminile in visita alla città. Il viaggio avventura è poi proseguito verso il vulcano Bromo, l'esotica isola di Bali e la minuscola isola di Gili Meno.

Erba alta nei giardini di via Val d'Erbezzo

Il lettore Luciano Beccari di Udine denuncia – anche a nome di un gran numero di inquilini dei palazzi situati di via Val d'Erbezzo 2, 4 e 6 – un problema già segnalato più volte all'Ater (che ha funzioni di amministratore dei condominio). Si tratta del fatto che i giardini condominiali (unico polmone verde dei residenti) sono lasciati nel degrado, senza sfalcio, con il pericolo che le zecche possano proliferare e prendere di mira adulti, bambini e animali. Nella foto inviata dal lettore si nota la lunghezza dell'erba proprio nei giardini di via Val d'Erbezzo.

CULTURE

L'omaggio di Milano al fotografo

Il ritratto di Serge Gainsbourg a Parigi negli anni '50; sotto, nella foto di Danilo De Marco, a Faedis/Canal del Grivò nel 2013, Dondero sotto lo sguardo vigile della partigiana Valchiria

Quell'umanità tenace negli scatti di Mario Dondero il cantore del quotidiano

Fu uno dei fondatori del fotogiornalismo italiano. Lo ricorda una mostra a Palazzo Reale
Era un assiduo frequentatore del Friuli: espose a Castelnovo, il Menocchio gli dedicò un dvd

DANILO DE MARCO

Quando Francesco Altan seppe del mio trasferimento a Parigi, verso la metà degli anni '80, mi disse con tono perentorio: "Devi incontrare Mario Dondero". Mi diede il suo indirizzo. Lo trascrissi male. Bussai così alla porta sbagliata. Avevo perso la speranza ma, come accade quando ogni cosa si riassesta da sé, qualche mese dopo ci incontrammo alla libreria italiana "La Tour de Babel". Detto fatto, Mario mi invitò a pranzo nella sua casa su Boulevard du Temple, dove viveva con la sua compagna Annie, assistente dei grandi Fernand Braudel e Jacques Le Goff, e i suoi due figli, Bruno e Elisa. Fu il primo dei numerosi e salvifici inviti a pranzo, in quei miei primi duri anni parigini. E l'inizio di una grande, indimenticabile e fraterna amicizia.

Giovanissimo partigiano nella Val D'Ossola, Dondero fu uno dei fondatori del fotogiornalismo italiano, ma sicuramente tra tutti anche il più imprevedibile. Frequentatore assiduo dello storico e mitico Bar Giamaica a Brera, luogo di incontro di una generazione di intellettuali, artisti, scrittori. Da Luciano Bianciardi a Ugo Mulas, Carlo Bavagnoli, Camilla Cederna, Alfa Castaldi, Piero Manzoni, Emilio Tadini, Dino Buzzati, Ennio Morlotti, Lucio Fontana, Dario Fo e quanti altri.

Ora Milano rende omaggio a Mario Dondero con una mostra a Palazzo Reale che gli renderebbe merito se non fosse per gli spazi inadeguati a ospitare mostre di fotografia. Le foto esposte, la cui stampa in digitale lascia perlomeno a desiderare, tutte dello stesso formato 30x40, disposte in un via vai obbligato dagli spazi, monotono, e malamente appese e illuminate. Un percorso che sta in piedi per la forza poetica, lo spessore umano e la sorpresa che ogni immagine di Mario contiene e trasmette. Ricordo perfettamente l'attitudine di Dondero che molte volte sorvolava sulla qualità delle stampe, prediligendo l'incontro umano, sfoderando così il diabolico affabulatorio incantesimo della sua voce. Ma lui c'era: un vero e proprio incantatore di serpenti. E con lui presente anche la qualità della stampa delle immagini, pur se mediocre, prendeva sapore. Frequentandoci assiduamente a Parigi, ho ben presente anche il suo silenzioso dispiacere quando andava a ritirare le foto, rigorosamente stampate all'argento, non proprio di una qualità eccelsa. Sapendo della mia 'sorprendente' capacità nella stampa tradizionale, mi cercava per averne un giudizio. Il suo primo sconforto si tramuta quasi subito in un sussulto positivo e, con le foto sotto braccio, mi invita nello spaccio a vini, vicino casa, a bere un sauvignon. Entrata trionfale. Inizia a far vedere le foto fresche di stampa all'amico gestore, descrivendole con la leggerezza della sua conversazione e l'ardore di una immaginazione senza freni.

Inoltrarsi nel lavoro fotografico di Mario, anche per la sua debordante attitudine umana e politica che fanno un tutt'uno con la fotografia, è estremamente complesso. Ma, a mio parere, andava fatto. "Sarei contento di riuscire a essere presente a un rivolgimento sociale che riporti in primo piano la solidarietà e la coscienza civile" ripeteva spesso intonando sottovoce una canzone partigiana ma anche, da provetto chansonnier, Les feuilles mortes dell'amatissima Rive Gauche parigina.

Non c'è traccia di decorazione o di artificio nei suoi racconti fotografici, il che lo fa essere un cantore raffinato di un'epopea del quotidiano. Un cantore, e Mario lo sapeva, non deve e non può affinare solamente la tecnica per diventare così un abile venditore che passa all'incasso.

Mario Dondero, al di là di brevissime collaborazioni, non ha mai cercato l'indirizzo di un gallerista o di un'agenzia fotografica per preparare la sua carriera e la sicurezza economica. Sono stato più volte testimone della sua generosità, quando ancora andavamo con il nostro tesoretto di immagini stampate su carta ad offrirle ai quotidiani e riviste, ritirare immediatamente le sue fotografie se si accorgeva che un suo più giovane simile, in difficoltà, aveva fotografato lo stesso avvenimento.

Un cantore è anche sognatore, e un sognatore, che per di più in que-

Pasolini e la madre nel celebre ritratto di Mario Dondero

sto caso è anche un viaggiatore dotato di tante mappe umane, esplora tutto instancabilmente e non ha traguardi. Da ogni angolo del mondo, anche in situazioni difficili o di conflitto, dove Mario abbia posato il suo sguardo, sono emersi scatti fotografici semplici e potenti; colti e pregni di umanità e di compassione mentre frugano garbatamente tra gli spigoli e le timidezze dell'umano. Un modo affettuoso, il suo, per canticchiare la vita. Ma anche uno stimolo mentale che tesse strutture di significato. Per questo Luca Villoresi ha paragonato la sua camera fotografica alla verga di un rabdomante.

L'esordio come giornalista nella primissima veste della rivista Le Ore, all'inizio degli anni '50. Ma quasi da subito scopre la macchina fotografica e intuisce che quello strumento lo lascia più libero "…accidenti, che bello, e per di più c'è anche una componente artistica. Da quel momento non ho più smesso di fotografare…". Poi con moltissimi periodici e riviste europee. Hanno fatto storia molte delle sue foto presenti in mostra come quella che lo rese celebre, nel 1959, del gruppo del Nouveau Roman di cui facevano parte, tra gli altri, Nathalie Sarraute, l'inafferrabile Samuel Beckett, Alain Robbe-Grillet, Claude Mauriac, Claude Simon. La foto di gruppo gli riesce talmente spontanea da sembrare una classe scolastica in gita.

I volti delle celebrità, ha scritto Michele Smargiassi, attirano Mario come "beni culturali comuni" da tutelare e tramandare ai posteri. Ecco allora "Juliette Gréco fotografata mentre si trucca nello specchio di un bistrot e vale per lui come l'anonimo stupore della ragazza parigina che, sorpresa dietro un vetro appannato, gli sorride." O quello scatto notturno con Serge Gainsbourg assieme a passeggio nella Parigi degli anni '50. Oppure un pachidermico Orson Welles sprofondato sulla sedia da regista. Certamente la più sorprendente e delicata rimane quella foto dell'uomo sognatore che sale, in notturna, su un palo alla ricerca di raggiungere la luna. Il ritratto di Pasolini con la madre poi, un vero e proprio capolavoro di introspezione. Ma poteva capitare solo a Dondero di incontrare in un ascensore, ad Algeri nel 1973, Fidel Castro, e intavolare un discorso sulla zootecnica italiana che pare interessasse molto, secondo il nostro reporter, al leader maximo.

Dondero fu anche un assiduo frequentatore del Friuli. Nel luglio del 2008 fu invitato ad esporre in villa Sulis a Castelnovo del Friuli le sue ultimissime fotografie scattate in Russia, a cui aveva dato come titolo "I rifugi di Lenin." Flashback!: all'ingresso di villa Sulis, come omaggio a Mario avevo esposto, extralarge, il suo ritratto della mia serie dei partigiani. Mario lo nota subito. Si avvicina. Dopo un attimo si volta e dice con un sorriso di soddisfazione: "…gagliardo: Humphrey Bogart. Il Menocchio a Montereale Valcellina nel 2017 gli dedica un libro (con DVD e intervista) "Dov'è Dondero: a cantare la vita con la macchina fotografica" illustrato con le sue fotografie della gente della Val Cellina. Ospite di Vicino/Lontano e più volte ai Colonos. Ma anche a Pordenone dai Ragazzi della panchina e a Cinema Zero e Villa Manin a commentare il suo amato Robert Kapa. Ancora a Spilimbergo, invitato dall'Associazione Il Caseificio, dove una mezzora prima della presentazione l'imprevedibile Mario si porta via i poeti Franco Loi e Ida Vallerugo, ritornando con una buona ora di ritardo. Nessun problema: convince amorevolmente il folto pubblico oramai spazientito dell'inevitabilità e necessità di quel ritardo. E poi Casa Colussi a Casarsa, durante l'esposizione delle sue foto pasoliniane. L'amicizia stretta con Pierluigi Cappello, Federico Tavan, Angela Felice.

Giorgio Agamben scrive in un suo piccolo saggio dedicato a Dondero intitolato Il Giorno del Giudizio: "La fotografia è per me in qualche modo il luogo del Giudizio Universale, essa rappresenta il mondo come appare nell'ultimo giorno, nel giorno della Collera." Visionario e affascinante questo sentire di Agamben, ma che in verità stride con l'assoluta speranza che cova Mario verso l'esistente.

Quella fotografata da Mario è una umanità tenace. Una comunità che trasporta preziosamente con sé il patrimonio genetico della fratellanza e della solidarietà e che guarda nonostante tutto ancora ad un mondo possibile; nell'accogliersi e nel vedersi l'un l'altro come si è. Perché si è! Mario Dondero, talentuoso e instancabile agitatore di umanità, ci lascia in eredità non soltanto un percorso fotografico, ma anche l'idea che sostiene quella sua traiettoria: "…è il mondo che deve parlare attraverso il fotografo e non viceversa". Quel sentire, quell'idea da trasmettere di Dondero, la facciamo nostra, in un periodo storico in cui anche gli spazi più prestigiosi della fotografia europea si avvitano su sé stessi, offrendo esposizioni di uno sterile ed egocentrico soliloquio. —

L'EVENTO A MONFALCONE

Anche i pordenonesi Sick Tamburo sul palco di "Rock Arena"

I Sick Tamburo oggi sul palco di Rock Arena a Monfalcone

Rock Arena, realizzato nell'ambito di RockHistory "Media e Comunicazione" , animerà piazza della Repubblica di Monfalcone oggi, lunedì 14 agosto, a partire dalle 21 sul palco allestito in Piazza della Repubblica si alterneranno alcuni tra i più rilevanti artisti e professionisti della scena Indie italiana, tra cui i pordenonesi Sick Tamburo.

Ad aprire la serata sarà Toky dj, il Dj rock da Virgin Radio, che scalderà i motori con i suoi conosciutissimi "pre show": ha già aperto i concerti degli ACDC, Guns and Roses, Eddie Vedder, Foo Fighter, Iron Maiden... solo per citarne alcuni. Ospiti d'eccezione tra le tante eccellenza, arriveranno sul palco i Sick Tamburo, gruppo italiano da 72 mila ascolti mensili su Spotify. La band, invitata dalla produzione, farà infatti tappa a Monfalcone nel bel mezzo del suo tour estivo, che li vede toccare Bologna, Bolzano, Brescia, Terni, Ravenna e molte altre località della penisola.

Formazione straordinaria quella che si esibirà per la prima volta insieme, Eva Poles, Eliana Cargnelutti, Max Gelsi, Silvia Smaniotto, Eliana Cargnelutti, Andrea Fontana e Christian Noochie Rigano. Una vera e propria Super Band che porterà il pubblico indietro nel tempo sulle note di "Acida", brano che la stessa Eva aveva intonato con i Prozac+, aggiudicandosi il disco d'oro nel'96. Ancora, il batterista Andrea Fontana e Christian Noochie Rigano – due fuoriclasse tra i più ricercati musicisti italiani da anni in tour con artisti del calibro di Elisa, Jovanotti, Tiziano Ferro, Cesare Cremonini e Biagio Antonacci – si esibiscono nei "La Kick", duo elettronico live looping.

Sul palco saliranno anche le Living Dolls, una delle cover band femminili più affermate della scena italiana, recenti ospiti al programma "The Band" di Rai 2, in un progetto che spazia dal rock al pop, dal metal all'alternative, al glam, al punk, al rock'n'roll.

Ma non solo musica: la serata prevede l'offerta gastronomica a tema con il "Rock'n'Roll Food Truck", direttamente dal mitico locale Milanese "RockN'Roll" , il Cbgb italiano, oltre all'intrattenimento delle rock girls Ell'n'Rock e Aurora Martini. A presentare la serata ci penserà una coppia già rodata e affiatata, il noto musicista e storyteller monfalconese Gabriele Medeot da Rai Radio 1 FVG e la brillante conduttrice Linda Fiore, direttamente da Radio Gioconda, emittente che trasmetterà la serata in diretta sui propri canali. —

MAJANO

Serata dance con il Dj Gabry Ponte

Volge al termine il calendario del 63° Festival di Majano, un'edizione che, nonostante il maltempo, ha visto totalizzare oltre 120 mila presenze. Un successo che troverà ulteriore conferma con gli ultimi appuntamenti del programma. Evento tutto da ballare quello di oggi, lunedì 14 agosto; protagonista sul main stage dell'Area Concerti sarà il dj di fama internazionale Gabry Ponte. Star della musica dance, Gabry Ponte è stato membro degli Eiffel 65 ed è ora uno dei DJ e produttori discografici di maggior successo sulla scena musicale contemporanea. Dagli esordi con gli Eiffel 65 al suo percorso solista, che continua a generare numeri impressionanti, la sua carriera è costellata di successi e record: #1 DJ italiano più ascoltato su Spotify, #3 artista italiano più ascoltato al mondo su Spotify, oltre 3 miliardi di stream globali, oltre 15 milioni di ascoltatori mensili su Spotify, dagli inizi a oggi ha collezionato 1 disco di diamante, 22 certificazioni platino e 9 oro e oltre 150 date sold out in tutta Europa. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita online e lo saranno anche la sera stessa alla biglietteria dalle 19. Apertura porte alle 19.30 e inizio concerto alle 21.30. Tutte le info su www.promajano.it.

CIVIDALE

Esencia Flamenca in Foro Giulio Cesare

Cividale propone un Ferragosto ricco di arte, storia, musica e cultura: il 15 agosto sarà infatti possibile visitare tutti i musei cittadini e, soprattutto, partecipare ad un concerto serale di flamenco, ad ingresso gratuito. La serata rappresenta un regalo dell'Assessorato alla cultura e dell'Associazione Musicale Sergio Gaggia: un evento esclusivo a conclusione degli Incontri di Musica da Camera che hanno allietato la città per 15 giorni. Si tratta di un trascinante concerto di flamenco, dal titolo Esencia Flamenca con gli specialisti spagnoli Carlos Pinana e Manuel Orengo, rispettivamente alla chitarra e alle percussioni. Il concerto si terrà ad ingresso gratuito alle 21 in Foro Giulio Cesare. In caso di maltempo verrà spostato al Teatro Adelaide Ristori. Durante la giornata: per gli appassionati dell'arte moderna e contemporanea c'è la Collezione famiglia De Martiis allestita a Palazzo de Nordis. Cividale Longobarda è magistralmente rappresentata nel Monastero di Santa Maria in Valle dal Tempietto Longobardo aperto dalle 10 alle 18, dal Museo Archeologico Nazionale (10- 19) e dal Museo Cristiano e Tesoro del Duomo (10 -13. e 15 -18.). Aperti anche la Casa medievale (10-13 e 15-19), il Virtual Balcony in Piazza P. Diacono (10-13 e 15-19) e l'Ipogeo Celtico.

IL CONCERTO

Paola e Chiara: «Quelle estati al Festivalbar di Lignano»

Le cantanti domenica all'Arena Alpe Adria «Un live all'insegna del divertimento»

ELISA RUSSO

«Lo show all'Arena Alpe Adria sarà un'occasione per riabbracciare il nostro pubblico e trascorrere una serata speciale con loro. Lignano è una località mitica, ci siamo state tante volte e abbiamo bellissimi ricordi che ci riportano alle iconiche estati del Festivalbar; non vediamo l'ora di tornare a calcare quel palco e regalare un live all'insegna della festa e del divertimento».

Paola & Chiara, protagoniste dell'estate in musica con la loro hit "Mare Caos", la freschissima collaborazione con i Boomdabash in "Lambada" e la nuova esplosiva versione di "Vamos a bailar with Tiziano Ferro" con la produzione di Gabry Ponte, fanno tappa in regione con il loro "Paola & Chiara per sempre estate" domenica 20 alle 21 per la rassegna Nottinarena all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, rassegna organizzata da Fvg Music Live e Vigna PR in collaborazione con il Comune di Lignano e PromoTurismoFvg.

A condividere il palco con le sorelle Iezzi, vestite

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Barbie (Dolby Atmos)	16.15-18.30-20.45
Il mio vicino Totoro	20.30
I peggiori giorni	16.00-18.15

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

I peggiori giorni	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Barbie	17.00-18.00-20.00-21.00
Elemental	17.30
I 3 dell'operazione Drago	16.30-20.00
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	20.15
Shark 2 - L'abisso	17.30-20.45
I peggiori giorni	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Barbie	17.10-18.00-19.30-20.00-20.50-21.00-22.20-22.45
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.05
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.30-21.15
Shark 2 - L'abisso	17.40-18.20-19.40-20.40-21.20-21.50-22.30
Shark 2 - L'abisso (3D)	19.20-22.10
Elemental	17.00
Il mio vicino Totoro	19.00-21.25

Harrison Ford nell'ultimo Jndiana Jones

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva	

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Chiusura estiva	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Chiusura estiva	

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

I 3 dell'operazione Drago	18.30-21.15
I peggiori giorni	17.00-19.45
Barbie	17.30-18.50-20.30-21.40
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte Uno	17.20-21.00
Shark 2 - L'abisso	17.45-20.40-21.50
Shark 2 - L'abisso (V.O.)	20.50
Barbie (V.O.)	18.00
Il mio vicino Totoro	19.30-22.20
Elemental	17.00

da Dolce&Gabbana (con cui collaborano dal 2000), ci sono: Andrea Montalbano (chitarra), Terence Strambini (basso) e Paride Surace (batteria), con la direzione musicale di Michele Monestiroli, i ballerini che eseguono le coreografie ideate dal direttore artistico Luca Tommassini.

Nate come coriste degli 883, il loro successo è iniziato nel 1997 con la vittoria di "Amici come prima" al Festival di Sanremo. Nello stesso anno sono fra gli artisti che aprono il concerto di Michael Jackson (History World Tour) allo Stadio San Siro di Milano.

Dopo anni di successi e tormentoni, con 5 milioni di dischi venduti, nel 2013 il duo decide di sciogliersi. Ricompaiono in grande spolvero a Sanremo 2023 con "Furore". «Erano dieci anni che non cantavamo insieme. Il tempo passa – dicono le sorelle – e non te ne accorgi. Come abbiamo deciso di tornare? Ce lo chiedevano ogni anno in realtà. Le voci erano molto insistenti. In estate il pubblico lo chiedeva a gran voce, è stato l'internet a volerci di nuovo insieme. Ci siamo divertite a Sanremo e sono seguite diverse date. Non vedevamo l'ora di andare in tour».

Quasi una "seconda giovinezza" piena di energia, impegni, soddisfazioni. «È stato ed è un vortice continuo di emozioni, il nostro pubblico – proseguono – ha voluto fortemente il nostro ritorno e fin da subito ci ha accolto con amore e stima. Siamo felicissime di ogni singolo capitolo di questa nostra reunion, da Sanremo al tour, da "Per Sempre" a "Mare Caos", "Lambada" e "Vamos a bailar with Tiziano Ferro" e siamo infinitamente grate per come il nostro lavoro sia stato accolto e apprezzato».

Sulla scia del successo dell'ultimo progetto discografico "Per Sempre" (Columbia Records/Sony Music Italy), che ha debuttato sul podio Fimi degli album e dei vinili più venduti, trainato dalla sanremese "Furore" (Disco di Platino), e sulle note dei brani più amati di sempre, Paola e Chiara sono ormai inarrestabili: «Vogliamo viverci appieno tutte le emozioni che il nostro tour estivo ci sta regalando – concludono – e che fino a settembre ci vedrà impegnate tra i festival più importanti d'Italia, poi chissà… quello che ci auguriamo è che la nostra musica possa continuare a farvi cantare e ballare ancora per tantissimo tempo». —

TRAMONTI DI SOTTO

Appuntamento con l'Orchestra Arrigoni

Nuovo appuntamento della rassegna "Una banca in Musica", organizzata da Banca 360 Fvg con la direzione artistica dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento. L'appuntamento è per domenica 20 agosto alle 18, nella Chiesa di S. Maria Maggiore a Tramonti di Sotto, in occasione del restauro degli affreschi interni alla chiesa. Il suggestivo titolo "Verso Nord… Un violino in viaggio da Venezia verso i paesi tedeschi" vede in programma musiche di Antonio Vivaldi (il "Concerto di Parigi" in Do maggiore per archi e basso continuo e il Concerto per due violini, archi e basso continuo in la minore), di Pietro Antonio Locatelli (Introduzione Teatrale in sol maggiore op. 4 n. 4) e di Johann Sebastian Bach (Concerto per due violini, archi e basso continuo in re minore BWV 1043). Gli interpreti, Alberto Busettini, apprezzato concertista e maestro al cembalo che ha suonato in diversi Festival di Musica Antica e con lui l'Accademia d'Archi Arrigoni (direttore artistico Domenico Mason) che, dal 2009, persegue la missione di formare giovani musicisti nell'ambito della cameristica e della musica orchestrale.

P.D.M.

UDINE

Battiston nel cast di "I peggiori anni"

Dopo i migliori giorni arrivano sempre i peggiori giorni! Quattro nuovi episodi per un film corale che, fra ironia e amarezza, sonda l'animo umano e le sue miserie. Oggi, lunedì 14 agosto alle 21.15 I peggiori giorni di Massimiliano Bruno e Edoardo Leo arriva in prima visione sul grande schermo del cinema all'aperto del Giardino Loris Fortuna. Nel cast troviamo Neri Marcorè, Claudia Pandolfi, Rocco Papaleo, Fabrizio Bentivoglio e il "nostro" Giuseppe Battiston! Quanto è bello stare in famiglia a Natale. O no? E il Primo Maggio è davvero la festa di tutti i lavoratori? Ferragosto in spensieratezza tra una grigliata e un tuffo in piscina? Ad Halloween ci si traveste per fare dolcetto o scherzetto agli sconosciuti? Tre fratelli si trovano a tirare a sorte, proprio il giorno di Natale, per decidere chi, tra loro, dovrà sacrificarsi e donare un rene per salvare la vita al padre. Un imprenditore sul lastrico viene preso ostaggio dal suo ex dipendente che, licenziato senza giusta causa, è pronto a tutto per riuscire a prendere i soldi della liquidazione. Lo scontro tra classi sociali si accende a Ferragosto davanti a una grigliata e a causa di figli adolescenti alle prese con i rischi di un party ad alto tasso alcolico e i pericoli della rete.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone è di scena il Festival del folclore E si ride con i Papu

Balli folcloristici di scena questa sera a Pordenone

PAOLA DALLEMOLLE

Festeggiamenti di ferragosto e tante iniziative nel territorio pordenonese fra esse oggi, vi segnaliamo a Pordenone, alle 21, per Scena Bimba, nel Cortile della Parrocchia "Vallenoncello" (in caso di maltempo, nella sala adiacente) curato da Ortoteatro "Fatti avanti se hai coraggio", uno spettacolo dedicato alle più belle fiabe della tradizione friulana con personaggi di paura, storie narrate e cantate di e con Fabio Scaramucci.

Un tempo erano queste le favole capaci di far passare indimenticabili serate a tutti quando ancora la televisione non esisteva, raccontate dai nonni ai bambini e agli adulti nelle notti d'inverno, attorno al focolare o al caldo della stalla.

Spesso erano storie paurose, con protagonisti streghe paesane, luoghi dove vivevano diavoli e spiriti, oggetti dal potere magico. E grandi e piccoli ascoltavano a bocca aperta, tra l'incredulo, la paura e il grande divertimento.

Alle 21 nell'Arena Hera di largo San Giorgio, Il grande giorno, proiezione del film della rassegna Cinema sotto le stelle a cura di Cinemazero e alle 21, all'Arena Fondazione Friuli, piazza XX Settembre appuntamento con il Festival Internazionale del Folklore Aviano Piancavallo, musica e spettacoli a cura di ProLoco Aviano Aps.

Divertimento assicurato per tutte le età, a Piancavallo, alle 20.45, nella sala convegni per il Cinema è…Gioco! sarà proiettato "Ralph spacca internet", il film Disney che vede il ritorno sul grande schermo del personaggio dei videogiochi Ralph e della sua compagna di avventure Vanellope von Schweetz.

A Tramonti di Sotto alle 18, nella Sala Pro Loco, il duo di comici pordenonesi I Papu saranno protagonisti dello spettacolo" De bes top off", risate a non finire con due interpreti originali della Commedia dell'Arte in chiave moderna che hanno pensato di ripresentare una giocosa carrellata dei loro più noti personaggi dando così vita ad uno spettacolo che è anche una rappresentazione delle diverse tipologie e potenzialità del comico.

Non solo spettacolo ma anche iniziative dedicatealla natura. Dedicarsi al Forest Bathing dalle 9 alle 12, passeggiata con esperienza speciale, una pratica terapeutica di immersione nella meravigliosa natura della Val Tramontina, in compagnia dell'esperto Alberto Cancian (con partenza dalla Sala Polifunzionale). —

SPORTLUNEDÌ

La Nazionale

Azzurro choc
Mancini se ne va e adesso?

Il ct ha telefonato a Gravina e poi ufficializzato le dimissioni con una pec alla Figc
Per la sua sostituzione in pole ci sono due nomi: l'ex Udinese Spalletti e Conte

Il ct azzurro uscente, Roberto Mancini, assieme al presidente della Figc, Gabriele Gravina. In alto, da sinistra, i possibili sostituti: Luciano Spalletti, Antonio Conte e Fabio Cannavaro.

ROMA

Storia di un addio che sa di mistero. Le dimissioni a sorpresa di **Roberto Mancini** da commissario tecnico dell'Italia del calcio hanno tutti i contorni del giallo di Ferragosto. Perché la scelta – arrivata ieri come il classico fulmine a ciel sereno – di chiudere con la Nazionale è stata preannunciata dal Mancio, ancora sotto contratto fino al 2026, con una telefonata al presidente federale **Gabriele Gravina** e poi formalizzata via pec alla Figc in serata.

Ma ancora non ha una spiegazione lampante, al netto delle indiscrezioni su faraoniche offerte dalla nazionale dell'Arabia Saudita che crescono, ma alle quali in Figc non si dà eccessivo credito. «Prendiamo atto», lo stringato commento della Federcalcio, evidentemente consapevole, da contenuti e toni della mail, che nulla può fare per cambiare le cose e perciò concentrata a trovare il nuovo allenatore.

Le domande, in ogni caso, restano. Cosa ha spinto il tecnico azzurro alla clamorosa scelta? Sono state per caso le scelte del nuovo staff tecnico a motivare la decisione? Sono i quesiti che si pongono tutti e ai quali le prime dichiarazioni di Mancini, affidate ai social dai rilassanti lidi di Mykonos, non hanno certo dato soluzione. «Le dimissioni da ct della nazionale sono state una mia scelta personale», l'unica spiegazione del ct con un post sul suo profilo Instagram accompagnato dalla foto del trionfo a Euro 2020. Ci sono anche i ringraziamenti «al presidente Gravina per la fiducia» e il saluto «a tutti i miei giocatori e ai tifosi che mi hanno accompagnato in questi 5 anni. Porterò sempre nel cuore la straordinaria vittoria a Euro 2020», per una conclusione nostalgica.

> «L'addio all'incarico di ct della nazionale italiana è stata esclusivamente una mia scelta personale»

Un'altra domanda ha iniziato a serpeggiare, da subito: chi sarà il nuovo ct?. La Figc è già al lavoro per trovare il sostituto. E' spuntata inizialmente una (poco credibile) soluzione-ponte con l'ex campione del mondo **Fabio Cannavaro**, in realtà i più autorevoli candidati sarebbero due: **Antonio Conte**, per quello che sarebbe un ritorno sulla panchina azzurra, e l'ex Udinese fresco di scudetto e divorzio con il Napoli, **Luciano Spalletti**, a detta di tutti in cima alla lista. In ogni caso una questione da risolvere in tempi brevi: l'Italia deve rincorrere un posto per gli Europei di Germania, da seconda del girone dietro la favoritissima Inghilterra.

> La decisione ruoterebbe attorno al ribaltone nel Club Italia voluto dal consiglio federale

Tornando al presente, la vicenda delle dimissioni sembra ruotare attorno alla ristrutturazione del Club Italia varata dal consiglio federale il 4 agosto scorso: era largamente preannunciata, specie nel ruolo di supervisore affidato a Mancini e, a detta delle fonti Figc, pure «concordata con il ct». Gravina precisò in conferenza che si trattava di «un'evoluzione, non una rivoluzione», quasi a scacciare i dubbi sulla fiducia al ct. Con la ristrutturazione dello staff Mancini ha salutato alcuni dei suoi collaboratori storici e ha visto entrare volti nuovi. Il vice Chicco Evani via, al suo posto Bollini. Attilio Lombardo spostato all'Under 20, l'ex Juve Andrea Barzagli affiancato per curare l'allenamento della difesa. E Gigi Buffon, altro giocatore simbolo del bianconero, come capodelegazione nel ruolo che era stato dell'amico Vialli. Scelte concordate, assicuravano dieci giorni fa dalla federazione, ma da ambienti vicini al ct, filtra un disagio per alcune scelte. Pochi, nel consiglio federale, credono all'ipotesi di offerte estere capaci di portare a una simile decisione: poco più di un anno fa Mancini rifiutò l'offerta di 15 milioni netti a stagione dal Newcastle di proprietà araba. «Ora la nazionale, visti gli ultimi due mondiali mancati, ha bisogno di un uomo robusto – il commento della leggenda azzurra **Dino Zoff** –, l'Italia deve tornare in prima fila non solo in Europa, ma anche nel mondo». —

LA MIA DOMENICA

Una notizia che va oltre la spietatezza del calcio di oggi

BRUNO PIZZUL

Calcio odierno feroce, non ti consente momenti di pausa, incalza spietato con appuntamenti agonistici continui e ravvicinati, martella con gli implacabili narratori del mercato.

Siamo insomma abituati a restare sempre sul chi vive, in attesa di intercettare qualche notizia vera o per lo meno credibile. Ma che direttamente dalla Federcalcio, nel primo pomeriggio della domenica ferragostana, potesse arrivare la comunicazione delle dimissioni di Roberto Mancini da Commissario tecnico della Nazionale maggiore era ipotesi che davvero ben pochi potevano aver previsto. Proprio per i tempi della comunicazione, con ancora fresca la nomina dello stesso Mancini a coordinatore di tutte le Nazionali per mettere assieme un programma unitario facilitare il naturale inserimento dei giovani al gradino superiore. La comunicazione di Gabriele Gravina ha colto di sorpresa, benché ci fossero stati segnali di rapporti non più idilliaci in particolare con ognuna delle squadre impostate tatticamente allo stessa maniera, tra Mancini, Alberigo Evani e qualche altro membro della schiera di collaboratori del tecnico.

Non sono ovviamente in grado di svelare alcunché di particolare, ma per esempio era stato abbastanza palese il diniego di Evani ad assumere la responsabilità tecnica della Nazionale femminile, da lui inteso come sbrigativo mezzo per disfarsi di lui. Già In pieno sviluppo il tentativo di individuare il successore di Mancini, che dovrà essere indicato quanto prima da Gravina, visto che la nostra Nazionale già a settembre avrà due impegni delicatissimi con Macedonia del Nord e Ucraina fuori casa per la qualificazione all'Europeo, con gli azzurri detentori del titolo, ma, dopo quel successo, incapaci di qualificarsi per la fase finale dei Mondiali. Tra i candidati più autorevoli Conte, sarebbe un clamoroso rientro, e Luciano Spalletti previa autorizzazione di De Laurentiis, possibile. In attesa anche Fabio Cannavaro e Daniele De Rossi. Meglio aspettare di conoscere qualcosa di sicuro.

E l 'Udinese? Anche qui situazioni ancora in via di definizione, con i casi Lazar Samardzic e Roberto Pereyra in ballo, Andrea Sottil che lavora di buzzo buono, ha ottenuto una brillante qualificazione in Coppa Italia a spese di un decoroso Catanzaro e ora ha da pensare solo alla grande partita d'esordio con la Juve. Tra le varie dichiarazioni è parso sincero soprattutto quando, a proposito del calciomercato, ha precisato che sarà divertente per chi ne parla e lo ascolta, per lui è qualcosa che gli toglie il sonno e che tenerlo aperto così a lungo è una follia. Sottoscrivo. —

Apu e Gesteco si radunano

Il play Caroti lancia l'Apu che si raduna mercoledì al Carnera, oggi intanto a Cividale tocca ai cugini di Cividale.

PISANO E NARDUZZI / PAG. 38 E 39

Il Pordenone sulla graticola

Il Pordenone riparte con i ragazzini, obiettivo l'iscrizione in Serie D ma pesa come un macigno il rischio fallimento.

BERTOLOTTO / PAG. 34 E 35

Ciclismo, Cecchini ci prova

Elena Cecchini, 31enne friulana, ci ha provato ieri al Mondiale di Glasgow nella priva donne, ultimo atto della rassegna iridata.

TONIZZO / PAG. 42 E 43

Euro 2020 e record di imbattibilità i migliori momenti del "Mancio"
Sul bilancio pesa però la mancata qualificazione al mondiale in Qatar

Cinque anni di luci e ombre: dalla coppa alzata a Londra al tracollo con la Macedonia

LA CARRIERA

Il trionfo agli Europei post Covid, la debacle del Mondiale qatariota mancato: luci e ombre di un Commissario tecnico che comunque è entrato nell'élite dei tecnici azzurri, assieme ai pochi che hanno vinto.

La carriera del "Mancio" sulla panchina della Nazionale inizia il 14 maggio 2018, quando l'ex fuoriclasse di Sampdoria e Lazio mette fine a quello che era stato definito un periodo di transizione, culminato con la mancata qualificazione ai Mondiali russi del 2018. Il suo sbarco in azzurro al posto di Ventura porta prima di tutto un ricambio generazionale. La Nazionale di Mancini esordisce vittoriosamente il 23 marzo 2019 contro la Finlandia (2-0): pass per la fase finale della manifestazione itinerante ottenuto con tre turni di anticipo con tanto di nuovo record (assoluto) di imbattibilità alle qualificazioni europee (40 risultati utili consecutivi).

Lo scoppio della pandemia rinvia di un anno l'Europeo e gli azzurri ripartono dall'edizione 2020-2021 della Nations League, dove raggiungono la fase finale del torneo. A fine marzo 2021 l'Italia disputa le sue prime tre gare nell'ambito delle qualificazioni mondiali contro Irlanda del Nord, Bulgaria e Lituania, vincendole tutte e tre per 2-0.

Mancini e Vialli a Wembley

Il 17 maggio dello stesso anno Mancini firma con la nazionale un rinnovo quinquennale fino al 2026. A giugno, quindi, gli azzurri prendono infine parte al campionato d'Europa 2020: una cavalcata che culmina con il trionfo dell'11 luglio in finale a Wembley ai rigori sull'Inghilterra.

L'8 settembre, a seguito dei pareggi maturati contro Bulgaria (1-1) e Svizzera (0-0) e della vittoria contro la Lituania (5-0), Mancini allunga la striscia di imbattibilità azzurra arrivando a quota 37 gare (30 vittorie e 7 pareggi), battendo i precedenti di Brasile e Spagna. La striscia di risultati utili consecutivi s'interrompe il 6 ottobre, quando l'Italia perde per due reti a uno a Milano contro la Spagna nelle semifinali della Nations League 2020-2021.

Nelle ultime due partite di qualificazione al mondiale qatariota, l'Italia ottiene due deludenti pareggi contro Svizzera e Irlanda del Nord che impediscono alla squadra di ottenere l'accesso diretto alla fase finale, a vantaggio degli elvetici. Ammessa agli spareggi, la Nazionale italiana perde in casa contro la Macedonia del Nord (0-1), subendo un gol nei minuti di recupero e fallendo così per la seconda volta di fila la qualificazione alla fase conclusiva del campionato del mondo, evento senza precedenti.

Nel giugno dello scorso anno l'Italia prende parte alla fase a gironi della Nations League 2022-2023: dopo un avvio incerto, culminato nella sconfitta per 5-2 in casa della Germania, gli azzurri si aggiudicano il primato in classifica nel proprio raggruppamento grazie alle vittorie per 1-0 contro l'Inghilterra e per 2-0 in casa dell'Ungheria negli ultimi due incontri. Nelle semifinali del torneo, nei Paesi Bassi, gli azzurri di Mancini vengono eliminati dalla Spagna (2-1) e si piazzano terzi dopo aver battuto i padroni di casa per 3-2 nella finale di consolazione. Il 4 agosto, con il riassetto dei tecnici e collaboratori della Figc, viene nominato anche come coordinatore delle nazionali Under 20 e Under 21. Nonostante ciò, pochi giorni dopo rassegna le proprie dimissioni. —

LE REAZIONI

Tra sconcerto e incredulità Zoff: ora un tecnico robusto

ROMA

Sconcerto e incredulità. Non se le aspettava nessuno, nel mondo del calcio e dello sport in generale, le dimissioni di **Roberto Mancini**, specialmente a una manciata di giorni dopo la riorganizzazione delle Nazionali minori.

Nessuno, nemmeno un suo illustre predecessore sulla panchina azzurra come **Dino Zoff**. «Sono sicuramente sorpreso – ha detto –: una settimana fa era tutto ok ed era diventato il responsabile di tutte le Nazionali e oggi si dimette. Non ho veramente idea di cosa possa esser accaduto». Su chi dovrà succedere al Mancio non si sbilancia anche se «ora la Nazionale, visti gli ultimi due mondiali ai quali non ha partecipato, ha bisogno di un uomo robusto», ha proseguito. «**Luciano Spalletti**? Non voglio fare nomi e non sarebbe corretto dirlo», ha ribadito Zoff. Tra un anno, intanto, ci saranno gli Europei in Germania per i quali l'Italia deve qualificarsi per arrivarci da campione in carica, ma secondo Zoff gli azzurri dovranno tornare a essere «in prima fila non soltanto in Europa, ma anche nel mondo».

Incredulo è anche un altro commissario tecnico azzurro e cioè **Arrigo Sacchi**. «Quando l'ho saputo non credevo fosse vero, sono dispiaciuto. È l'unica cosa che posso dire» ha commentato l'allenatore che ha guidato la Nazionale al mondiale americano del 1994. Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche il ministro dello Sport **Andrea Abodi**. «Sono sorpreso, dispiaciuto, perplesso – ha detto il componente del Governo di **Giorgia Meloni** –. Il tempo aiuterà a comprendere le ragioni di questa scelta e della tempistica. Un ringraziamento a Mancini per quello che ha fatto e dato da commissario tecnico della nostra Nazionale in questi anni».

E se il presidente del Senato, **Ignazio La Russa**, da «sincero sostenitore di Mancini» pensa che «gli abbiano imposto qualcosa», tra i pochi ad andare controcorrente – come peraltro accade spesso – e a sostenere che questa fosse una notizia non del tutto inaspettata è **Claudio Lotito**. «Erano nell'aria» ha infatti sostenuto il presidente della Lazio e senatore di Forza Italia Claudio Lotito. Sulle motivazioni della scelta, si è invece limitato a dire di non conoscerle aggiungendo come queste «sono domande da porre direttamente al presidente federale». —

LA VOCE

Una clausola sul contratto con esonero automatico in caso di un nuovo flop

C'è una voce – tutta da confermare come peraltro lo sono sempre i sussurri ufficiosi – che circola in queste ore attorno alle dimissioni presentate da Roberto Mancini. Una voce, appunto, che parla di una clausola del contratto dell'ormai ex commissario tecnico azzurro che avrebbe prodotto un esonero automatico in caso di mancata qualificazione ai prossimi europei in programma nel 2024 in Germania. Mancini, si dice, avrebbe visto in quella clausola una sorta di mancanza di fiducia nel suo operato.

Serie A

Samardzic oggi la firma o salta

Il serbo ieri è rientrato a Udine, l'Inter ha comunicato che le condizioni non cambiano: la decisione entro questa sera
Offerta dell'Everton per Beto da rivedere. L'Ajax molla Perez

Pietro Oleotto / UDINE

Siamo arrivati ai tempi supplementari della “partita” per **Lazar Samardzic**. Tanto che a Milano c’è poco da fare e il giocatore ha lasciato l’hotel Melià dove si trovava da qualche giorno in attesa di ultimare l’iter, svolgere le visite mediche e firmare il contratto con l’Inter.

Cosa che non è avvenuta neppure ieri: l’affare è letteralmente congelato, bloccato dalla diatriba sulle commissioni tra l’eutourage del serbo, capitanato dal padre, **Mladen Samardzic**, e l’avvocata brasiliana **Rafaela Pimenta** che aveva in mano una procura “a tempo” – firmata lo scorso 3 giugno e valida per tre mesi – con l’obiettivo di trovare una sistemazione al numero 26 bianconero, cosa che l’ex socia dello scomparso **Mino Raiola** rimasta a capo dell’agenzia di intermediazioni “One” ha effettivamente fatto, sfruttando le conoscenze con l’ad nerazzurro **Beppe Marotta**, fin da quando il dirigente era alla Juventus e Raiola orchestrava i trasferimenti di **Paul Pogba**.

Obiettivo raggiunto soddisfando i due club: l’Inter che avrebbe pagato Samardzic “a rate”, adesso 5 milioni, 15 la prossima estate per il riscatto obbligatorio più 2 di possibili bonus; l’Udinese perché accanto a questi soldi avrebbe ricevuto iil classe 2003 **Giovanni Fabbian** per 4 milioni sul quale il club nerazzurro avrebbe mantenuto un diritto di recompra esercitabile nel 2025 per 12 milioni. Insomma, l’operazione alla fine dei conti avrebbe potuto portare nelle casse bianconere quella trentina di milioni che desiderava **Gino Pozzo**.

Un accordo che per le due società vale ancora anche nella parte delle commissioni che sarebbero state fatturate in toto dall’agenzia “One”, laddove la famiglia Samardzic sottolinea che c’era un accordo per una spartizione del malloppo e ora lo pretende a sua volta una “ricompensa” tutta per se. E per questo sta facendo leva sull’unica arma che ha, quello della firma sotto il contratto. L’Inter ha provato a mediare, l’Udinese ha spinto Samardzic alla firma, il risultato è che da parte dell’eutourage è stato proposto un aumento delle cifre dell’ingaggio già stabilite da tempo (1,8 milioni a stagione per un contratto quinquennale) nel caso le commissioni restassero tutte a favore della Pimenta. E l’Inter ha risposto picche, invitando il giocatore a rientrare a Udine, dove il club bianconero lo sta attendendo. Si allenerà in disparte, non certamentn gruppo, dove tuttavia l’Udinese potrebbe ugualmente inserire Fabbian, visto che si sta sondando la possibilità di scorporare i due affari.

Questo succederà se entro stasera Samardzic non accetterà le condizioni dell’Inter. L’Udinese poi avrebbe la facoltà di cedere il giocatore a un altro club, anche se per il momento la posizione di Pozzopare inflessibile. Inter o Udinese.

A questo punto, dovesse mettere comunque fuori rosa Samardzic a fronte di un no dell’Inter per Fabbian, la società bianconera potrebbe ripensare di nuovo al “Tucu” **Roberto Pereyra** che si sta allenando a Udine e che ha ricevuto delle proposte dai brasiliani del Santos dopo aver rifiutato l’offerta del Besiktas. Ma secondo voci che rimbalzano da Roma l’Udinese si è interessata nelle ultima ore anche al laziale **Toma Basic**.

Capitolo centravanti. **Beto** continua a essere un nome caldo in Premier League. Anche il Nottingham Forrest sta ripensando al portoghese per il quale l’Everton sta meditando una proposta di prestito con obbligo di riscatto a 22,5 milioni di sterline, poco più di 26 in euro. A gennaio ne aveva offerti 21,9: troppo pochi. Dovrà aumentare la cifra, visto che con quei soldi l’Udinese dovrà anche acquistare un altro attaccante, magari non esattamente una torre avendo già **Lorenzo Lucca**. Una pista porta al georgiano di passaporto francese **Georges Mikautadze** del Metz, centravanti di movimento. Come è anche **Brenner**.

La difesa? Nelle scorse ore l’Ajax aveva valutato N**ehuen Perez**, ieri ha definito con la Dinamo Zagabria l’acquisto dell’ex atalantno e veronese **Bosko Sutalo**. L’ipotesi Perez è tramontata. —

Lazar Samardzic deve decidere oggi il proprio futuro; in alto Beto cercato dalla Premier e Nehuen Perezche piaceva all'Ajax

LE ALTRE TRATTATIVE

Ore decisive per Arnautovic serve il via libera del Bologna

Apparentemente risolto il caso **Neymar**, con l'imminente trasferimento del brasiliano all'Al Hilal, il giallo di mercato adesso è quello è relativo a **Moises Caicedo** che, acquistato dal Liverpool per quello che sarebbe stato il trasferimento record della Premier (128 milioni) ha rifiutato la destinazione e ora sembra destinato al Chelsea, che pagherà 120 milioni al Brighton.

Nei confini italiani sembra fatta per il ritorno di **Marko Arnautovic** all'Inter, nonostante la resistenze del Bologna. Oggi ci sarà un incontro tra il fratello-agente dell'austriaco e l'amministratore delegato dei rossoblù emiliani **Claudio Fenucci** per chiarire la situazione. Il giocatore vuole che il club rispetti la promessa che gli era stata fatta di cessione in caso di chiamata da una big e l'Inter, perso **Romelu Lukaku**, è pronta ad arrivare a 10 milioni di euro per il cartellino del giocatore. Ma il Bologna ne vuole invece 15, e ora si dovranno limare le cifre per arrivare a un accordo. La stessa cosa dovrà fare la Juventus se davvero vuole arrivare a Lukaku, perché i bianconeri per fare lo scambio con **Dusan Vlahovic** vogliono un conguaglio di 35 milioni e i Blues ne offrono 20 e a queste condizioni l'affare non si farà.

Il centravanti del Bologna Marko Arnautovic potrebbe tornare all'Inter

Mikel Arteta, tecnico dell'Arsenal, ha bloccato la partenza dell'ex **Takehiro Tomiyasu** che aveva richieste da Inter e Atalanta; intanto alla Pinetina arriva **Carlos Augusto** dal Monza, per rimpiazzare il tedesco **Robin Gosens** tornato in patria all'Union Berlino.

> Ipotesi Fiorentina per Bonucci nel caso il difensore arrivasse alla rescissione con la Juventus

La Roma ha individuato in **Leandro Paredes** il sostituto di **Nemanja Matic** che è andato al Rennes, così dal Psg potrebbe arrivare una coppia di centrocampisti, visto che anche **Renato Sanches** viene dato in avvicinamento a Trigoria. Ma il rebus che i giallorossi devono risolvere è quello dell'attaccante: la Roma ha già l'accordo con **Duvan Zapata**, ma deve trovarlo con l'Atalanta, mentre sembra interrotto il discorso con il Santos per **Marcos Leonardo**.

A Firenze gira voce di un possibile arrivo in viola di **Leonardo Bonucci** in caso di rescissione con la Juve, mentre a Napoli dovrebbe sbarcare **Gabri Veiga**, visto che il Celta Vigo ora potrebbe accontentarsi di una cifra inferiore (ma non di molto) dei 40 milioni della clausola rescissoria.

Per il prestito di **Charles De Ketelaere** all'Atalanta il Milan riceverà 3 milioni, mentre la Dea di riserverà al termine della stagione il diritto di acquistare il cartellino del belga per 26 milioni di euro, più 4 al raggiungimento di determinati bonus.

Il barese **Walid Cheddira** è vicino al Frosinone, che ora vorrebbe far ritornare in Ciociaria anche **Alessio Zerbin** dal Napoli.

In Brasile è arrivato il francese **Dimitri Payet**, protagonista di Euro 2016 con la Francia ed ex Marsiglia, mentre al Flamengo non è tramontata l'idea di prendere **Mario Balotelli**. —

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
C.F. e Iscrizione Registro Imprese di Torino 06598550587 - P.IVA 01578251009
Capitale sociale Euro 234.441.420,00 i.v.
Direzione e coordinamento GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2022

(Pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Stato Patrimoniale

ATTIVO	*euro* 31-dic-2021	*euro* 31-dic-2022
Immobilizzazioni immateriali	183.368.105	183.373.342
Immobilizzazioni materiali	30.699.115	24.638.786
Partecipazioni	27.942.539	27.942.539
Crediti non correnti	243.120	3.229.225
Attività per imposte anticipate	9.824.817	6.995.079
ATTIVITÀ NON CORRENTI	**252.077.696**	**246.178.972**
Rimanenze	6.521.863	11.824.433
Crediti commerciali	79.050.059	72.350.712
Crediti tributari	2.335.416	23.696.683
Altri crediti	4.888.978	12.436.906
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42.987.288	14.109.848
ATTIVITÀ CORRENTI	**135.783.604**	**134.418.582**
TOTALE ATTIVO	**387.861.300**	**380.597.554**

PASSIVO	*euro* 31-dic-2021	*euro* 31-dic-2022
Capitale sociale	234.441.420	234.441.420
Riserve	(2.340.984)	(2.340.984)
Utili (perdite) a nuovo	(41.876.781)	(50.787.136)
Utile (perdita) d'esercizio	(11.114.391)	10.001.570
PATRIMONIO NETTO	**179.109.264**	**191.314.870**
Debiti finanziari	882.000	-
Debiti finanziari per diritti d'uso	15.110.155	14.283.659
Fondi per rischi ed oneri	11.757.438	11.475.930
TFR e altri fondi per il personale	26.303.085	20.034.965
Passività per imposte differite	40.069.077	40.928.156
PASSIVITÀ NON CORRENTI	**94.121.755**	**86.722.709**
Debiti finanziari correnti	55.475	48.466
Debiti finanziari correnti per diritti d'uso	3.550.309	4.690.298
Fondi per rischi ed oneri	12.459.142	9.427.437
Debiti commerciali	54.832.315	58.633.003
Debiti tributari	11.240.770	4.364.814
Altri debiti	32.492.269	25.395.956
PASSIVITÀ CORRENTI	**114.630.281**	**102.559.974**
TOTALE PASSIVITÀ	**208.752.036**	**189.282.684**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**387.861.300**	**380.597.554**

Conto Economico

	euro Anno 2021	*euro* Anno 2022
Ricavi	246.006.326	338.792.123
Variazione rimanenze prodotti	(254.468)	85.181
Altri proventi operativi	2.370.574	38.540.745
Costi per acquisti	(18.322.066)	(39.724.792)
Costi per servizi	(117.383.483)	(201.298.718)
Altri oneri operativi	(10.029.455)	(3.109.782)
Costi per il personale	(86.289.252)	(115.772.179)
Ammortamenti e svalutazioni	(19.290.237)	(4.042.621)
Risultato operativo	**(3.192.061)**	**13.469.957**
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(5.040.613)	(742.024)
Dividendi	0	0
Risultato ante imposte	**(8.232.674)**	**12.727.933**
Imposte	(2.881.717)	(2.726.363)
RISULTATO NETTO	**(11.114.391)**	**10.001.570**

Prospetto di dettaglio delle voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022
Pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

01	**Vendita di copie**	**183.398.493**
02	**Pubblicità**	**99.555.692**
03	Diretta	1.058.047
04	Tramite concessionaria	98.497.645
05	**Ricavi da editoria on line**	**52.466.095**
06	Abbonamenti	15.664.416
07	Pubblicità	36.801.680
08	Ricavi da vendita di informazioni	146.890
09	**Ricavi da altra attività editoriale**	**3.224.952**
	Totale voci 01+02+05+08+09	**338.792.123**

(Bilancio redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005)

Serie A

IL PUNTO

Potrebbe arrivare anche a prescindere da Samardzic

UDINE

Giovanni Fabbian potrebbe arrivare all'Udinese anche nel caso in cui saltasse il trasferimento all'Inter di Lazar Samardzic? Ebbene sì, visto che da Milano è arrivata una risposta affermativa alla domanda che molti tifosi bianconeri si sono posti negli ultimi giorni, dopo essere rimasti sempre più disorientati dal "caso Samardzic" a cui sembrava strettamente collegata anche l'operazione Fabbian, imbastita nell'intera trattativa come contropartita tecnica gradita a Gino Pozzo.

Sembrava, per l'appunto, perché anche se ieri la mezzala classe 2003 ha fatto rientro a Milano, dopo avere atteso invano a Udine la possibilità di essere annunciato tra venerdì e sabato, ieri è arrivata la conferma che Inter e Udinese si sarebbero già accordate nel dirottare su un binario a sé stante il passaggio di Fabbian in bianconero, indipendentemente dunque dall'evolversi della vicenda Samardzic.

Non era un passaggio così scontato, almeno fino a venerdì, ma a ben guardare le due società avevano già trovato da tempo l'accordo su Fabbian, con i 4 milioni di valutazione della mezzala, ma anche sui 12 fissati per la recompra, la cifra con cui l'Inter potrebbe riportarsi a casa il giocatore tra un paio d'anni, "pagando" il processo di valorizzazione. Cifre che vanno lette anche a bilancio in chiave nerazzurra, là dove il cartellino di Fabbian risultava per una quota vicino allo zero, essendo un prodotto delle giovanili. Con la vendita all'Udinese per 4 milioni, invece, la cifra risulterà a bilancio 2023-'24 e rappresenterà una plusvalenza per la stessa somma. —

S.M.

Giovanni Fabbian con la maglia della Reggina dove ha giocato in serie B in prestito dall'Inter allenato da Pippo Inzaghi (nel dettaglio in alto)

Fabbian garantisce Superpippo

Inzaghi l'ha allenato alla Reggina in B: «L'Udinese sarebbe la dimensione ideale» «È forte fisicamente ed è una mezzala a cui piace arrivare di corsa in zona gol»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Non potrei dire nulla perché siamo in silenzio stampa, ma di Fabbian parlo volentieri perché è un bravo ragazzo, e se venisse all'Udinese sarebbe una scelta ideale per lui, il club e anche per il futuro della Nazionale». C'è tutta la stima, l'affetto e la grande competenza maturata in carriera, da ex attaccante di Milan e Juventus, nelle parole spese da Filippo Inzaghi su Giovani Fabbian, la mezzala dell'Inter che dovrebbe vestirsi di bianconero. D'altronde, se l'attuale allenatore della Reggina ha rotto il silenzio impostogli dalla società per ritrarre il profilo del giovane interista rientrato a Milano dopo il prestito in Calabria tra i cadetti, è perché Inzaghi crede moltissimo nel ragazzo che ha allenato e lanciato la scorsa stagione in serie B, dove Fabbian è risultato un'autentica rivelazione, concludendo l'annata con 8 gol in 36 partite, di cui 34 disputate da titolare.

Inzaghi, Fabbian può essere considerato un talento del calcio italiano su cui investire?

«Assolutamente sì, perché ha tutte le qualità per diventare una mezzala importante per il calcio italiano e quindi anche per il futuro della nostra Nazionale. Giovanni ha molte punti a suo favore, tra i quali il farsi voler bene dai compagni e la serietà nell'allenarsi, due doti che non sono così comuni».

Doti che l'hanno convinta a lanciarlo titolare nella Reggina...

«Sono contento di avergli dato fiducia, ma in realtà se l'è meritata lui con le prestazioni e i comportamenti, quindi il merito è stato suo. Poi il ragazzo è serio ed è cresciuto molto nel corso dell'annata».

L'Udinese è pronta a lanciarlo in serie A.

«E io ne sarei felice per lui perché Udine è la dimensione ideale per poter crescere, inoltre Giovanni è perfetto per giocare nel 3-5-2, il sistema di gioco che adotta il mio amico Andrea Sottil».

Sottil ha già detto che Fabbian non è Samardzic per non creare troppe attese...

«Giovanni è forte fisicamente ed è una mezzala a cui piace arrivare di corsa in zona gol, e quindi a ridosso o anche all'interno dell'area avversaria. Con me ha segnato 8 gol, non pochi».

Difetti?

«È giovane, quindi deve crescere e deve migliorare nel gioco con la palla, ma non parlerei di difetti».

> «Sarebbe perfetto giocare nel 3-5-2 che adotta il mio amico Andrea Sottil»

Perché l'Udinese sarebbe perfetta per lanciare Fabbian in serie A?

«Perché è una società organizzata che crede nei giovani e ha il coraggio di puntarci, e inoltre Giovanni avrebbe anche il vantaggio di avere la famiglia vicino, essendo veneto. Non è un dettaglio da poco, perché a quell'età conta avere il supporto di chi ti vuole bene. Anche questo può essere un fattore importante».

L'Udinese del suo amico Sottil dove può arrivare?

«Non è più una sorpresa da tempo, ma una realtà, e la seguo sempre con grande affetto anche perché Sottil è stato mio compagno di squadra. Quando sono stato a Udine a vedere la partita anche la gente è stata stupenda con me e per questo credo che per Giovanni Udine sia ideale dopo l'esperienza maturata a Reggio Calabria. È un ragazzo a cui voglio bene e sono molto felice per lui se avrà questa splendida opportunità per la sua carriera». —

LE CURIOSITÀ

Una biografia in libreria e l'unione con la friulana ex modella Angela Robusti

Il 9 agosto Filippo Inzaghi ha compiuto i suoi primi 50 anni, raccontati nella recente biografia "Superpippo", così come veniva chiamato dai tifosi. Campione del Mondo nel 2006, grande bomber, dal 2018 si è letteralmente innamorato del Friuli grazie all'udinese Angela Robusti, ex modella classe '90, unione da cui sono nati Edoardo e Emilia. (s.m.)

Due gol in 45' per il portiere friulano del Tottenham, poi il 2-2 col Brentford

Vicario, pari all'esordio in Premier «Speciale per me e la mia famiglia»

IL PROTAGONISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Due gol subiti nei primi 45 minuti, un cartellino giallo ricevuto per proteste, una prestazione in cui ha alternato momenti positivi ad altri meno brillanti: questo, in sintesi, l'esordio di Guglielmo Vicario in Premier League con la maglia del Tottenham, un giorno che certamente ricorderà a lungo.

Il portiere udinese, classe 1996, primo friulano a giocare nel massimo campionato inglese, ha iniziato il suo percorso Oltremanica da Londra con il Brentford, in una gara terminata 2-2: «Non è il risultato che volevamo. Personalmente, è stato un momento speciale per me e la mia famiglia», ha commentato alla fine su Instagram. Di fronte ai suoi genitori, l'ex numero 1 dell'Empoli è partito al meglio neutralizzando una conclusione sul primo palo di Mbeumo, per poi rimediare la prima ammonizione della partita per delle proteste dopo il rigore assegnato ai rivali. Molto rigidi, da quest'anno, i direttori di gara inglesi, con il risultato che il primo tempo è terminato con 11 minuti di recupero. Vicario è stato poi sfortunato in occasione del momentaneo 2-1 di Vissa, in cui una deviazione ha influito in maniera abbastanza significativa sulla traiettoria mentre il portiere si trova già per terra.

Chiamato per sostituire il nazionale francese Lloris, nella valutazione della gara del friulano fatta da Eurosport si è evidenziato come il giocatore abbia bisogno di tempo per integrarsi nel sistema di gioco del rinnovato Tottenham. Già, perché il team ha subìto un sostanzioso *lifting*, quest'estate. Basti pensare che la sfida di ieri ha rappresentato la prima uscita degli Spurs dopo dieci anni senza Harry Kane, centravanti, capitano e simbolo per eccellenza del club, passato pochi giorni fa al Bayern Monaco.

L'udinese Guglielmo Vicario in azione ieri con il Tottenham

Vicario è stato poi uno dei quattro elementi ad aver esordito tra i londinesi assieme a Maddison (autore del centro del 2-2), van de Veen e l'ex laterale dell'Udinese Udogie. Nuovo anche il tecnico, l'australiano di origine greca Ange Postecoglou, giunto dagli scozzesi del Celtic, che ha riportato la squadra alla difesa "a 4" e a un atteggiamento più offensivo. Il Tottenham rimarrà sempre a Londra per la prossima gara e per Vicario sarà esordio a White Hart Lane: nell'impianto casalingo del club sabato è atteso il Manchester United. —

Mister Andrea Sottil saluta la Curva posizionata per la Coppa Italia alle sue spalle: lo stadio Friuli riprirà tutti i settori domenica 20 per la Juventus e la Nord è già quasi tutta esaurita in abbonamento

Gli abbonamenti a quota 13 mila: la campagna riapre dopo la Juventus

Posticipata la chiusura per superare i numeri pre-Covid
Il dg Collavino: «Energia in vista dell'inizio del campionato»

Simone Narduzzi / UDINE

Quota 13mila? Superata. Curva Nord? Praticamente esaurita. Il successo della campagna abbonamenti targata Udinese è rivelato così dai numeri, cifre comunicate dal club di viale Candolini a chiusura dell'operazione "Non so stare senza te". Chiusura parziale, s'intende: visto l'appeal della Zebretta verso il pubblico amico, infatti, la società bianconera ha scelto di riaprire, da mercoledì, la sua campagna, prolungando la propria offerta fino al 31 agosto. Una quindicina, dunque, i giorni a disposizione per tornare ai livelli di affiliazione pre-Covid, con i 13.800 abbonati toccati nel torneo 2019-'20. «Siamo felicissimi del grande entusiasmo e della carica della nostra gente – a parlare il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino, già portavoce della campagna in sede di presentazione –. La passione dei tifosi è contagiosa e fa respirare un clima eccezionale che è una ventata d'energia fantastica per la squadra in vista dell'inizio del campionato».

Via previsto domenica, contro la Juve: per l'occasione, allora, sarà già valente il sostegno garantito alla banda Sottil sugli spalti, in barba alla solita ondata di supporter attesi al fianco della Vecchia signora. Più di 13mila i fedelissimi che spingeranno l'Udinese alla prima vittoria: il dato, rispetto all'annata precedente, fa registrare una crescita di presenze sotto l'arco dei Rizzi.

Nella stagione 2022-'23 la quota abbonati si fermò a 12.256: «Questo aumento ci gratifica e responsabilizza al tempo stesso: va, infatti, nel solco di una politica di attenzione capillare al nostro tifoso, vecchio e nuovo abbonato». Di ogni età, con un focus particolare rivolto alla linea verde: in questa direzione le tariffe speciali dedicate a bambini Under 10, studenti universitari e sportivi della regione.

Forte, quindi, la risonanza dell'iniziativa "G-UD Vibes", il *summer tour* bianconero che, nelle scorse settimane, ha fatto tappa nei principali luoghi di richiamo giovanili regalando ai partecipanti vantaggi esclusivi legati alla campagna abbonamenti.

Vantaggioso, più in generale, l'intero bouquet di offerte proposte dal club, apprezzato, in primis, per convenienza: non a caso risultano già esauriti, anche da parecchio, gli abbonamenti in tariffa Family, tessere garanti l'accesso a 16 partite interne a soli 90 euro per ciascun membro di un nucleo familiare bianconero.

Continua perciò Collavino: «Si conferma il trend positivo dell'ultima annata da record, da quando abbiamo costruito il nuovo impianto, per presenze allo stadio con oltre 21mila spettatori di media. È la conferma che attenzione al tifoso e uno stadio magnifico come il nostro sono ingredienti decisivi per generare entusiasmo e spingere i nostri ragazzi». Da qui la decisione di prolungare la campagna.

Si inseguono, dicevamo, i numeri dell'era pre-Covid: rilevanti, in tal senso, anche i 12.926 abbonati della stagione 2018-'19. La ripartenza del 2021-'22, con 8.079 abbonati. E adesso? L'attuale quota è chiamata a crescere. Da mercoledì, fino a venerdì, sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento soltanto presso l'Udinese point della Curva Nord, aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Sabato e domenica attività interrotta vista la concomitanza con Udinese-Juventus. Da lunedì prossimo campagna di nuovo aperta ma presso i botteghini esterni allo stadio Friuli. Gli orari: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato 26 dalle 9 alle 13; domenica 27 chiuso.

Ad esclusione della tariffa Family, tutte le altre tipologie di abbonamento saranno ancora accessibili. —

LA SQUADRA

Oggi la ripresa: si lavorerà anche a Ferragosto

Sarà un Ferragosto di lavoro per l'Udinese, attesa nel pomeriggio di domani sui campi del Bruseschi per la ripresa della preparazione. Già, perché dopo il passaggio del turno in Coppa Italia eliminando il Catanzaro di venerdì sera, e il 4-0 rifilato nel galoppo di sabato alla Pro Gorizia, lo staff capitanato da Andrea Sottil ha deciso di concedere due giorni di libertà alla squadra. Da domani, quindi, comincerà la settimana tipo orientata al vibrante esordio in campionato di domenica sera contro la Juventus, nel posticipo serale che si giocherà alle 20.45 allo stadio Friuli. Per l'attesa sfida alla Juve lo staff dovrà valutare in settimana le condizioni di Simone Pafundi (accenno di pubalgia) e Domingos Quina (adduttore), gli unici due recuperabili a breve, visto che Enzo Ebosse e Kingsley Ehizibue sono ancora lontani dal completo reintegro, dopo l'intervento ai legamenti crociati.

S.M.

ALL'ESTERO

In Inghilterra e Spagna partono col piede giusto De Zerbi e Ancelotti

Ha iniziato col piede giusto la stagione un altro italiano impegnato in Inghilterra, il tecnico bresciano Roberto De Zerbi, che con il suo Brighton ha liquidato in casa per 4-1 il Luton Town. Un bel segnale di forza, dato che anche dal suo corregionale Sandro Tonali, che ha segnato il primo gol in campionato del Newcastle nella partita vinta per 5-1 in casa con l'Aston Villa. Buona la prima dell'ex centrocampista del Milan, nel giorno in cui hanno vinto i campioni in carica del Manchester City – autori di un 3-0 in trasferta a Burnley – e l'Arsenal, capace di battere in casa il Nottingham per 2-1. Il grande classico tra Chelsea e Liverpool si è invece concluso sull'1-1 (gol di Diaz e Disasi).

Carlo Ancelotti vince col Real

Mentre il prossimo fine settimana partono la serie A e la Bundesliga, nel week-end appena trascorso oltre alla Premier sono scesi in campo per la prima giornata la Ligue 1 e la Liga. In Spagna debutto favorevole per il Real Madrid di Carlo Ancelotti, che ha superato nei Paesi Baschi l'Athletic Bilbao per 2-0. Di Rodrygo e Bellingham le reti. Pesante il successo esterno del Valencia dell'iconico Ruben Baraja, che ha battuto in trasferta il Siviglia vincitore dell'Europa League per 2-1. In campo oggi l'Atletico Madrid (in casa col Granada) a completare la giornata assieme a Cadice-Alaves, mentre in Francia il turno si è chiuso ieri.

Il tecnico italiano Francesco Farioli ha esordito sulla panchina del Nizza con un 1-1 in casa col Lille dell'ex Roma Paulo Fonseca. Tre punti sfiorati all'ultimo, dato che gli avversari hanno pareggiato al 94'. Pari per 0-0 per i campioni in carica del Paris Saint Germain privi di Mbappé in casa col Lorient. Tra i parigini debutto in campionato per l'ex Inter Skriniar. —

A.B.

IN BREVE

Amichevoli

Inter e Milan si copiano: 4-2 a Egnatia e Novara

È finita 4-2 l'amichevole tra il Milan e il Novara, ultimo galoppo rossonero in vista del campionato. In gol Chukwueze al 9' e Okafor al 16', prima della rete degli ospiti con Corti al 31'; nella ripresa Calabria al 10' e Colombo al 44', in mezzo Prinelli al 37'. Stesso risultato per l'Inter contro gli albanesi l'Egnatia (doppietta di Lautaro, reti di Barella e del giovane Stabile). Senza problemi invece la Lazio contro il Latina per un "balneare" 8-0.

Coppa Italia

Al Sassuolo col Cosenza servono i supplementari

Passano ai 16esimi di Coppa Italia anche Sassuolo e Salernitana. Gli emiliani hanno rifilato un 5-2 al Cosenza ma solo ai supplementari: dopo il 2-2 del 90' le reti decisive di Ceide e Mulattieri (doppietta). Alla Salernitana è bastata invece la rete al 7' di Cadreva contro la Ternana. Oggi il turno si completerà con Cremonese-Crotone (17.45, Canale 20), Samp-Sudtirol (18, Italia 1), Spezia-Venezia (21, Canale 20) e Torino-Feralpi Salò (21.15, Italia 1).

Dilettanti

Mercato con i botti in un'Eccellenza da vacanze finite

Tutti i club hanno ripreso a lavorare in vista della Coppa Italia che scatta il 26
Ciriello al Brian Lignano e Gubellini alla Pro Gorizia i colpi principali dell'estate

Simone Fornasiere / UDINE

Vacanze ormai finite per tutte le 18 squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di Eccellenza, in attesa del semaforo verde che scatterà sabato 26 agosto con le prime gare dei triangolari di coppa Italia di Eccellenza. Squadre al lavoro sul campo, ma molto attive anche in sede di mercato con alcuni colpi di assoluto rilievo.

L'addio del Torviscosa dalla categorie più alte dei dilettanti, con la ripartenza dalla Seconda categoria, ha certamente aperto importanti spiragli alle società di Eccellenza, che si sono subito mosse alla ricerca dei migliori giocatori della squadra azzurra. Il colpo più importante, in tal senso, l'ha certamente messo a segno il Brian Lignano, capace di vestire della sua maglia **Gianluca Ciriello**. Attaccante con l'innato fiuto del gol, due stagioni fa è stato l'assoluto "crack" dell'Eccellenza conducendo il Torviscosa alla promozione. Va a colmare quella che, in casa Brian Lignano, nello scorso campionato era stata una lacuna, ovvero la mancanza di un terminale offensivo. Ha risposto la Pro Gorizia che nelle ultime ore ha riportato in riva all'Isonzo **Matteo Gubellini**, lo scorso anno divisosi tra Levico Terme e Torviscosa, ma che due stagioni fa aveva già dimostrato grandi cose in biancoazzurro.

Una campagna acquisti importante non soltanto in fase offensiva, con diverse squadre capaci di perfezionare anche le loro linee mediane e difensive. È il caso della Pro Fagagna, che mette a disposizione del suo tecnico un centrocampista tuttofare, adattabile anche nel ruolo di difensore, come **Samuele Leonarduzzi**, ormai punto fermo di questa Eccellenza, ma con un breve trascorso anche in serie D.

Imitato dal Tolmezzo che, mantenuta in larghissima parte l'ossatura della grande cavalcata valsa il ritorno nella massima categoria regionale, ha voluto scommettere su **Elia Baruzzini**, in arriva dal Brian Lignano. Reduce da una stagione falcidiata da tanti, troppi infortuni il "Baru" proverà a rimettersi in gioco in Carnia: dovesse essersi messo alle spalle i guai fisici potrebbe davvero essere una marcia in più per i carnici. E, ancora in arrivo dal Torviscosa, è un colpo di grande portata anche quello del Tricesimo, con l'arrivo del difensore **Fabrizio Pratolino**: l'eredità lasciata dallo storico capitano **Luca Pretato** al centro della difesa, con l'addio al calcio giocato, sembra insomma essere andata in buone mani. —

Baruzzini ha scelto il Tolmezzo, mentre il Tricesimo ottiene la firma di Pratolino

Baruzzini passa al Tolmezzo

Pratolino giocherà a Tricesimo

IL PERSONAGGIO

La "nuova vita" dell'eterno Kabine Guida squadre, ma ora anche auto

Ha guidato i reparti offensivi di tante squadre, toccando anche il mondo del professionismo vestendo: tra le altre, le maglie di Cjarlins Muzane, Manzanese e Sacilese. La sua rete più importante, senza dubbio, è stata quella realizzata con la casacca del Carpi, sul campo del Lecce, valsa il pareggio che ha permesso agli emiliani di conquistare la prima, storica promozione in serie B.

Mehdi Kabine, attaccante del Rive Flaibano ha ora deciso di intraprendere una nuova avventura lavorativa, parallela a quella di terminale offensivo della squadra collinare, decidendo di aprire un'attività di noleggio con conducente, con il ruolo di autista privato. Insomma da questa stagione per il forte attaccante di origini marocchine il doppio, simile ruolo: guidare il Rive Flaibano alla permanenza in Eccellenza, riconquistato nella scorsa stagione grazie anche alla sue reti, e guidare auto di prestigio per accompagnare chi, durante i suoi spostamenti, potrà continuare a curare i suoi affari.

S.F.

L'ANALISI

Una sessione condizionata dal Torviscosa

L'addio del Torviscosa alla D ha aperto importanti spiragli alle società di Eccellenza, che si sono subito mosse alla ricerca dei migliori giocatori della squadra azzurra. Il colpo più importante, in tal senso, l'ha messo a segno il Brian Lignano con Gianluca Ciriello *(foto in alto)*. Ha risposto la Pro Gorizia che nelle ultime ore ha riportato in riva all'Isonzo Matteo Gubellini *(nella prima foto a destra)*, lo scorso anno divisosi tra Levico Terme e Torviscosa. Alla Pro Fagagna, invece, è arrivato, ma non da Torviscosa, Samuele Leonarduzzi *(seconda foto a destra con la nuova maglia)*.

PROMOZIONE

La Virtus Corno punta in alto Caso Menarbin a Trivignano

Renato Damiani / UDINE

La retrocessione non ha provocato drammi nell'entourage della Virtus Corno fermamente intenzionato a rientrare nell'élite del calcio regionale come precisa il presidente **Antonio Libri**: «C'è la consapevolezza e fiducia in un buon campionato astenendomi dal lanciare proclami. In ottica futura è forte la preoccupazione per l'entrata in vigore della riforma dello sport».

Intanto ha iniziato la preparazione la squadra agli ordini di mister **Roberto Peressoni** mentre sono stati ufficializzati gli arrivi dei difensori **Luca Corrado** (ex Forum Julii) e **Maxim Bardieru** (ex Isontina), i centrocampisti **Simone Scarbolo** (ex Juventina), gli attaccanti **Lorenzo Riz** e **Gabriele Lenardi** (ex Cormonese), il portiere classe 2004 **Lorenzo Riccardo Fabris** (ex Torviscosa) quindi è stato confermato il fuori quota centrocampista **Federico Rossi** (ex Ancona Lumignacco). Nutrito il gruppo dei giovani che sono approdati al Villanova per un avvenuto accordo tra le due società: i difensori **Luca Burello**, **Mattia Costantini** e **Alessandro Zani**; i centrocampisti **Kevin Ciusch**, **Marco Clauaino**, **Luca Marinig** e **Fallov Nguete**; gli attaccanti **Thomas De Bernardi**, **Kavim El Euch**, **Davide Mellanur** e **Jacopo Pellos**.

In casa del ripescato Trivignano tengono banco le annunciate dimissioni, poi respinte dal Consiglio direttivo, del presidente **Matteo Menarbin** che precisa: «È una decisione che deve essere interpretata come una vibrante protesta verso un sistema lontanissimo della realtà ed è un mondo che non mi appartiene più e che è ben lontano dal mio modo di interpretare il calcio dilettantistico. Le avvenute iscrizioni non sono state un fatto di responsabilità da parte delle società, ma un dovere sociale e sono concetti completamenti diversi ma resta la soddisfazione di avere sensibilizzato il mondo politico verso una situazione che si preannuncia davvero preoccupante».

In merito alla squadra dopo aver confermato lo zoccolo duro e riconfermato sulla panchina **Ermano Sinigaglia**, il primo dirigente dei bianconeri ha confermato gli arrivi dei difensori **Samuele Folla** (ex Risanese) e **Tommaso De Gregoris** (ex Santamaria), il fuori quota centrocampista **Samuele Assenza** (ex Cjarlins Muzane) e gli attaccanti **Matteo Grassi** (ex Santamaria) e **Lamin Manneh** (ex Ancona Lumignacco). —

Il presidente Matteo Menarbin

Gabriele Lenardi (Virtus Corno)

Alcuni ex primavera dei ramarri si allenano agli ordini di Cottafava
Fra una settimana il Tribunale deciderà tra concordato e fallimento

Il Pordenone ricomincia da un gruppetto di ragazzini Ok l'accordo sugli stipendi

Il Pordenone di Mauro Lovisa ha come obiettivo l'iscrizione in sovrannumero alla serie D / FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

ALBERTO BERTOLOTTO

Una settimana. È quanto manca al giorno più importante della storia recente dei neroverdi. Lunedì 21 agosto infatti il giudice del Tribunale di Pordenone si pronuncerà sulle sorti del club di Mauro Lovisa: o deciderà di ammettere il sodalizio al concordato preventivo in continuità, oppure ne sancirà il fallimento. Sarà un Ferragosto bollente per i ramarri, che nel frattempo hanno mosso dei decisi passi in avanti nell'ultimo periodo. Il più importante riguarda l'accettazione da parte dei circa 80 tesserati al piano del pagamento arretrato degli stipendi.

FONDAMENTALE.

Non può che essere qualificato altrimenti lo step compiuto da parte della società neroverde, in collaborazione con lo studio legale Grassani di Bologna. L'accordo deve essere ancora ratificato, ma c'è il "sì" da parte di tutti. Un aspetto, questo, che ha permetterà alla squadra di iscriversi in serie D, il campionato a cui punta Lovisa con il suo socio Marco La Rosa. A riguardo si dovrebbe aspettare la sentenza di lunedì, quando magari il Pordenone potrebbe essere forte dell'ammissione al concordato, con un piano di rientro dell'attuale situazione debitoria già valutato positivamente: in quel frangente il parere favorevole della Lega Nazionale Dilettanti sarebbe di fatto scontato. Nel momento in cui il club sarà ammesso al campionato di Interregionale, saranno esecutive le sponsorizzazioni raccolte (si parla di 600 mila euro) e che sono vincolate solo ed esclusivamente alla partecipazione all'anticamera del calcio professionistico. Nel frattempo, proprio perché manca ancora l'ammissione alla D, gli stessi fondi reperiti non sono ancora esigibili e quindi potrebbe essere messa in discussione l'ammissione al concordato. Insomma, si lotta su più fronti, anche se c'è fiducia.

Lovisa punta sempre a iscrivere la squadra in sovrannumero al campionato di serie D

RADUNO

L'ottimismo si respira perché il club ha fatto radunare la prima squadra agli ordini di un nuovo allenatore, Marcello Cottafava, ex difensore del Treviso ed ex tecnico della Primavera di Torino e Sampdoria. Con lui, almeno per ora, molti giovani che avevano svolto la trafila nel settore giovanile dei ramarri, tra cui due come Secli e Banse che avevano debuttato in serie B. Il via degli allenamenti è un modo per dimostrare che la società è attiva, tanto che a riguardo mercoledì si ritroverà anche la formazione juniores agli ordini del nuovo mister Raffaele Ametrano. Quest'ultimo, che vive a Cividale, è un ex compagno di squadra ai tempi dell'Udinese di Fabio Rossitto, responsabile del vivaio dei ramarri. Sempre in settimana è attesa una riunione in cui sarà presentato il progetto del settore giovanile. —

LE PORDENONESI

Turchetto abbandona la Spal Alla Sanvitese arriva Vittore

PORDENONE

Dopo aver dato il suo "sì" alla Spal Cordovado, ha deciso di compiere un passo indietro e passare al Pordenone. Davide Turchetto, attaccante classe 2003, ha lasciato il club giallorosso per tornare tra i neroverdi, con i cui colori aveva militato nel settore giovanile, sino a esordire in serie B per poi passare in Interregionale tra Montecchio e Torviscosa.

In attesa di conoscere il destino dei ramarri, che per ora si sono soltanto radunati prima della pronuncia del Tribunale di Pordenone, Turchetto ha lasciato il centro del reparto offensivo della Spal, portando il club a intervenire nuovamente sul mercato. In settimana sono attese novità, mentre la formazione di Luca Sonego partirà per il ritiro di Ravascletto (dal 16 al 19 agosto). Il gruppo ha chiuso la settimana di lavoro con un'amichevole col Corva (Promozione), terminata per 1-1 (rete di Lorenzo Cassin). Test anche per la Sanvitese, che ha battuto per 5-0 la juniores del Cjarlins Muzane. In gol bomber Rinaldi (doppietta), Trevisan, Tesolat e Vittore, quest'ultimo nuovo acquisto dei biancorossi.

Vittore dal Chions alla Sanvitese

Un vero e proprio colpo di mercato per il club, capace di assicurarsi la scorsa settimana il fresco ex capitano del Chions promosso in serie D: terzino sinistro classe 1999, il calciatore – sanvitese doc – può adattarsi a ricoprire anche il ruolo di centrale difensivo. Un'importante soluzione in più per mister Gabriele Moroso, che sta lavorando su due sistemi di gioco nel corso della preparazione (4-2-3-1 e 4-3-3). Amichevoli giocate nel frattempo anche da parte delle altre formazioni pordenonesi di Eccellenza. Il Tamai, sul proprio terreno, ha pareggiato per 1-1 con il Portomansuè (Eccellenza veneta). In rete per le furie rosse Bougma su rigore. Il Fiume Veneto/Bannia ha invece battuto in via Verdi per 2-1 la Sacilese (Promozione) dopo aver svolto due tempi da mezzora l'uno. In gol per i neroverdi l'esperto Enrico Da Ros e il nuovo acquisto dall'Unione Basso Friuli Federico Paccagnin. Sconfitta pesante invece per il Maniago Vajont, schiacciato per 7-0 da un Brian Lignano decisamente in palla. I pedemontani hanno chiuso l'amichevole di Precenicco con molti fuoriquota in campo. Alle porte per tutto il quintetto pordenonese una nuova settimana di preparazione, che si concluderà per tutte con un test amichevole. Da seguire in particolare quello della Sanvitese, impegnata nell'allenamento congiunto di Casarsa al cospetto dei gialloverdi locali e del Santamaria (il via alle 17.30). —

Il Tamai in amichevole ha pareggiato sul terreno amico contro il Portomansuè

A.B.

Serie D

LA FORMAZIONE DI PARLATO

Cjarlins Muzane diviso tra presentazione-show e amichevole di lusso

Venerdì squadra svelata ai tifosi davanti a 500 persone
Sabato ottima sgambata (3-3 il finale) contro la Triestina

Simone Fornasiere / CARLINO

Un week-end tra palco e prato verde. Non si è fatto mancare nulla il Cjarlins Muzane, con la squadra che venerdì sera si è presentata ai suoi tifosi all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro e sabato è stata protagonista sul campo di Carlino, nell'amichevole disputata con la Triestina, compagine di Serie C.

Tanti gli appassionati presenti venerdì sera nella cittadina balneare, in quello che è stato il primo contatto diretto tra squadra e tifosi. «Innanzitutto – le parole del tecnico Carmine Parlato sul palco – voglio ringraziare i presenti, mi ha fatto enorme piacere vedere tanta gente (oltre 500 i presenti, *ndr*). Da quando sono arrivato a Carlino ho sempre fatto di tutto per portare il maggior numero di persone allo stadio e so che per farlo c'è bisogno di risultati. Le persone che già venivano a vederci lo facevano per l'amore e la passione nei confronti del Cjarlins Muzane e l'ho apprezzato moltissimo. Il mio obiettivo è portarne sempre di più, mi preme davvero. Il mio grazie va alla famiglia Zanutta, faremo di tutto per cercare di accontentare principalmente loro».

Pubblico che è stato davvero numeroso, come era lecito attendersi, anche nella gara disputata sabato al cospetto della Triestina, chiusa con un pareggio (3-3) di assoluto prestigio. «È stata una bella partita – continua il tecnico –, un ottimo allenamento contro una signora squadra guidata da un grande allenatore. Abbiamo fatto delle cose buone e altre meno, ma abbiamo dato minutaggio ai ragazzi e fatto in modo di essere propositivi. Questa è stata una sfida dove abbiamo avuto da lavorare molto, ma siamo stati bravi a sacrificarci e allo stesso tempo anche divertirci. In campo si va per vincere ed è questione di mentalità: non ci deve essere pressione, ma la consapevolezza di credere nelle proprie capacità e fare in modo di spingere al massimo».

Messa alle spalle la buona prova di sabato si continua ora a lavorare in vista della prima giornata di campionato che, in settimana, il Dipartimento ha deciso di posticipare al 10 settembre. «Ci adeguiamo a quelle che sono le regole – conclude Parlato – e faremo altre partite amichevoli aggiungendo una settimana di lavoro. L'attesa permette di continuare a stare lì con la testa, pur modificando il programma. Cercheremo qualche amichevole perché i ragazzi hanno voglia di giocare, ma non vediamo l'ora arrivi il momento in cui inizieranno la coppa Italia (per il Cjarlins Muzane, esentato dal turno preliminare, il semaforo verde scatterà domenica 3 settembre) e il campionato». —

NEOPROMOSSA

Per il Chions battesimo con una faccia nuova: c'è anche il regista Papa

Rosa in passerella dopo le vittorie con Tamai e Cavarzano
Il 33enne centrocampista vanta oltre 200 presenze in C

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions ha presentato la rosa per la nuova avventura in Serie D. I gialloblù hanno chiuso una settimana di lavoro intensa con la presentazione, a stampa e tifosi, della squadra, che ha già testato il campo con le prime amichevoli mentre dal mercato è arrivato l'ok per il centrocampista centrale che da tempo mancava nello scacchiere di Barbieri.

I pordenonesi hanno infatti abbracciato Salvatore Papa, l'uomo incaricato di prendere in mano le redini della squadra e guidarla nella fase di costruzione e dar vita al calcio offensivo che tanto piace al mister. Il 33enne arriva dalla Gelbison Cilento (serie D, girone I) e può vantare grande esperienza, avendo alle sue spalle oltre 200 gare in serie C con le maglie di Ancona, Ravenna, Cuneo e Rende.

Papa conosce molto bene anche la Serie D, competizione in cui ha collezionato 70 apparizioni. Con una formazione nei vivai di Inter, Chievo Verona e Triestina, Papa ha assaggiato a più riprese il calcio di alto livello tra settore giovanile e prima squadra e per questo potrà anche dare un grande apporto alla crescita dei numerosi giovani presenti in rosa.

Il centrocampista è arrivato in tempo per la presentazione della prima squadra, un evento pianificato subito dopo la vittoria in amichevole (1-0, rete di Valenta) di mercoledì contro il Tamai e il più corposo successo per 6-1 contro i bellunesi del Cavarzano nella sfida giocata sabato (a segno De Anna, Moratti, Carella, Bolgan, Pinton e Tarko).

In occasione della presentazione ufficiale, il direttore generale Gianpaolo Sut ha parlato degli obiettivi stagionali. «Siamo molto contenti – afferma Sut – del gruppo che è stato allestito. I ragazzi hanno grande voglia di lavorare, di impegnarsi e di mettersi in gioco, segnali incoraggianti del potenziale e del valore di un organico che, ne siamo sicuri, potrà regalarci delle soddisfazioni. Sul mercato, come società, abbiamo fatto uno sforzo importante perché riteniamo che sia necessario un investimento di questo tipo per inseguire la salvezza in un contesto competitivo come la serie D, anche se resta un traguardo difficile da conquistare per tutti. Inoltre, non vogliamo solo ottenere la permanenza in categoria e per questo abbiamo puntato tanto sui fuoriquota, per iniziare a costruire anche un futuro che ci auguriamo sia roseo».

Per quanto riguarda la Coppa Italia, infine, è ufficiale il nome dell'avversaria che il Chions affronterà in uno dei 38 turni preliminari in programma domenica 27 agosto: i gialloblù se la vedranno con i vicini di casa del Portogruaro, freschi di ripescaggio in categoria. Un incrocio che può subito mostrare segnali importanti in vista del prossimo campionato di serie D. —

SERIE B FEMMINILE

Donda carica il suo Tavagnacco «Salviamoci il prima possibile»

TAVAGNACCO

In archivio i primi giorni di lavoro del Tavagnacco. Nelle strutture dell'Istituto salesiano Bearzi, a Udine, le friulane si stanno preparando in vista del prossimo campionato di Serie B, al via da settembre.

Sotto i dettami di mister Alessandro Campi, la squadra corre veloce: dopo il ripescaggio, recupera il terreno perso, il gruppo pressoché definito. «Le sensazioni sono buone – rivela Elisa Donda, capitano delle gialloblù per il secondo anno consecutivo –, per ora sta andando tutto bene: vogliamo continuare di questo passo, spingendo sempre di più. Anche perché il 27 agosto ci sarà già il primo impegno ufficiale». Contro il neo-promosso Bologna, in Coppa Italia. Si è così chiusa un'estate intensa per la formazione friulana, gli strascichi della retrocessione attutiti dalla speranza, da quella prospettiva di un celere ritorno in pista.

«Non è stato un periodo facile per noi giocatrici – ammette la classe 2001 –, non sapevamo quale sarebbe stato il nostro destino. Nemmeno per la società sono stati giorni leggeri, specialmente a livello organizzativo. Certo, le voci di un ripescaggio si erano fatte via via più insistenti, ma senza l'ufficialità non si potevano intavolare programmi».

Ancora ignoto il calendario del torneo cadetto: intanto, la Figc ha comunicato l'elenco delle partecipanti alla manifestazione, con la Freedom, squadra di Cuneo, subentrata alla Sassari Torres. «Come quello dello scorso anno, anche questo campionato sarà bello tosto. Basti pensare alle formazioni scese dalla A oppure a quelle che non hanno centrato la promozione. O ancora al Bologna, salito dalla C ma con una società maschile alle spalle. Non ci saranno squadre cuscinetto, ecco». Già fissato, perciò, l'obiettivo stagionale: «Puntiamo a salvarci il prima possibile». —

S.N.

Elisa Donda, confermata capitano del Tavagnacco femminile

Carnico

L'EVENTO

Una Coppa da record: 1.100 tifosi sugli spalti

Tutto esaurito sulle tribune dello stadio "Simonetti" di Gemona, il Cedarchis esalta il lavoro: «Una vittoria del gruppo»

Renato Damiani / TOLMEZZO

Era dal 2007 (vittoria per 3-1 sul Cavazzo) che il Cedarchis - tra campionato e Coppa Carnia - non alzava un trofeo. E per una società che vanta un palmares che annovera 10 campionati carnici vinti, sei coppe Carnia (compresa quella appena strappata al Villa) e sei Super Coppa, le motivazioni per cercare una riabilitazione erano tante. Ben più alte di quel terzo posto che i giallorossi occupano in campionato, a soli due punti dal Real Ic e sei dalla capolista Cavazzo, comunque battuta dalla formazione di mister Giacomino Radina in campionato (3-1) ed eliminata in Coppa Carnia ai quarti di finale.

PROTAGONISTI

Da antologia la rete di Seedy Drammeh, difensore del Cedarchis (interno sinistro all'incrocio). «Alla vigilia ero molto preoccupato perché dovevamo incontrare una squadra esperta e quadrata in tutti i reparti, ma noi venivamo da ottime prestazioni in campionato ed eravamo coscienti delle nostre possibilità di conquistare la Coppa grazie a un gruppo molto coeso».

Capitan Alessandro Radina ammette: «Stiamo costruendo una grande squadra grazie al lavoro di mio fratello (mister Giacomino Radina, *ndr*) che ha saputo in questi ultimi tre anni allestire una rosa che ha nell'unità il suo maggior pregio. La vittoria con il Villa ne è la prima, tangibile, testimonianza. Il campionato? Tutto può ancora succedere».

CURIOSITÀ

Erano 1.100 gli spettatori presenti sulle tribune del "Simonetti" di Gemona, con larga prevalenza dei tifosi giallorossi, i "Warriors", che da Udine hanno raggiunto Gemona in treno. La perfetta organizzazione dell'Asd Campagnola, invece, è stata arricchita anche da tre deltaplanisti scesi sul terreno di gioco portando il pallone della gara. E poi l'inno nazionale intonato dalla banda di Artegna, con l'allestimento di un palco da "Champions League" per ospitare i vincitori. A chiudere lo show degno di ben altri palcoscenici ci sono stati poi i fuochi d'artificio.

INCIDENTE CON TRE FERITI

Unica nota stonata della finale l'incidente accaduto intorno al 10' di gioco, quando un petardo lanciato dal settore della colorita tifoseria del Cedarchis è accidentalmente esploso vicino ad altri oggetti pirotecnici, causando il ferimento di tre persone: due minori e un uomo di 68 anni. «Un episodio che condanniamo – le parole del dirigente del Cedarchis, Rino Rainis -, anche se è inimmaginabile che i nostri tifosi abbiamo cercato volontariamente di arrecare danni a qualcuno».

> Il pallone della gara portato in deltaplano e la banda di Artegna a intonare l'inno

STATISTICHE

Per il Cedarchis è stata la quattordicesima partecipazione a una finalissima, con un bilancio che ora parla di sei vittorie e otto sconfitte, mentre per il Villa è stata la sesta presenza all'atto conclusivo, con due successi e tre sconfitte.

In totale 21 le reti messe a segno dal Cedarchis in tutte le gare di Coppa: 8 reti di Samuel Micelli, 4 di Gollino, 2 di Radina e Drammeh, oltre ai centri di di Tassotti, De Toni, Feruglio, Treleani e Fantin.

Il totale reti del Villa si è invece fermato a 15, di cui 4 per l'accoppiata Simone Santellani-Matteo Del Linz, a due reti Boreanaz e i fratelli Manuel e Gabriele Guariniello, un gol anche per Daniele Pochero. —

IL PALMARES

Sesto successo per i giallorossi

Battendo il Villa il Cedarchis ha festeggiato con i suoi tifosi la sesta vittoria in Coppa Carnia, risollevando un trofeo dopo 16 anni. Spettacolo apprezzato dal presidente regionale Figc, Ermes Canciani, che ha premiato capitan Federico Faccin *(foto Cella)*

Il presidente regionale Figc si congratula con le squadre e le società
Elogio all'organizzazione «perfetta, merito di un movimento sano»

Gli applausi di Canciani: «Ha vinto il calcio dei paesi»

L'INTERVISTA

RENATO DAMIANI

Al termine della gara, tra festeggiamenti e delusioni, il presidente della Figc regionale, Ermes Canciani, ha voluto ribadire gli aspetti positivi che il Carnico è capace di offrire. «Quello visto è stato uno spettacolo meraviglioso, sia a livello partecipativo (tribune del "Simonetti" esaurite, *ndr*), sia a livello di prestazione sportiva, con le due squadre che hanno offerto momenti di bel calcio in una finale che è stata anche molto corretta. A Gemona – prosegue Canciani – è andato in scena il calcio vero, quello che amiamo e che vogliamo trasmettere: il calcio carnico appartiene ai paesi, dove l'identità è ben presente, come dimostra la massiccia partecipazione di pubblico, con la presenza sugli spalti di appassionati provenienti da tutta la regione».

Diverse le motivazioni che hanno caratterizzato il pre-partita: «Il Villa aveva vinto lo scorso anno - aggiunge Canciani - e il presidente Enzo Dorigo ci teneva per festeggiare degnamente il centenario della società arancione. Il Cedarchis cercava una riabilitazione dopo un lungo periodo senza successi (16 anni senza vittorie, *ndr*). L'affermazione dei giallorossi? La ritengo meritata per quanto visto nei 96' di partita».

Un elogio il presidente federale lo riserva all'organizzazione dell'Asd Campagnola, che ha recentemente festeggiato il cinquantesimo di fondazione e proprio per tale motivo Canciani ha voluto che la finale della 45ª Coppa Carnia si disputasse a Gemona. «Davvero encomiabile quanto fatto dal Campagnola – conclude il presidente – per ospitare un avvenimento di tale portata, per di più in uno stadio non di loro competenza in quanto il "T. Goi" (loro abituale "casa", *ndr*) non aveva le caratteristiche regolamentari per ospitare una finale. Anche nel ruolo di "ospiti" hanno saputo offrire ai tifosi e alle società un contesto perfetto per trascorrere un pomeriggio di grande sport». —

LA RIPRESA

Il 20 agosto torna il campionato: tutti a caccia della capolista Cavazzo

TOLMEZZO

Archiviata la 45ª edizione della Coppa Carnia con la sesta vittoria del Cedarchis, domenica 20 agosto sarà di nuovo campionato, con la parte finale della stagione che in Prima categoria vede il Cavazzo condurre con quattro punti di vantaggio sul Real Ic e sei sul Cedarchis, uniche due squadre che possono ancora impensierire la capolista, mentre in Seconda categoria sono quattro le formazioni in corsa per la promozione.

ZONA RETROCESSIONE

In prima categoria appare ormai segnato il destino dell'Illegiana, fanalino di coda con un sol punto conquistato, con sole 12 reti segnate e 44 subite, mentre la Velox ha la consistenza tecnica per rientrare nella lotta salvezza. In Seconda categoria quanto mai complicata la situazione dell'Ancora: due punti nelle ultime otto partite e l'unica vittoria che risale alla quinta giornata (3-2 sulla Val del Lago).

LA NOVITÀ

Dopo il recupero tra San Pietro e Verzegnis, con vittoria dei sanpietrini per 2-1 (doppietta di Stefano Mauro), si sono potuti comporre i tre gironi da cinque formazioni che daranno vita alla seconda fase del campionato riservato alla Terza categoria: partite di andata e ritorno con tutte le 15 formazioni a portarsi in dote i punti conquistati nella prima fase. Le prime classificate dei tre gironi saranno promosse in Seconda. Nel *girone A* Il Castello (39 punti), Timaucleulis (24), San Pietro (24), Edera (7), Comeglians (7). Nel *girone B* Ardita (34), Moggese (25), Verzegnis (21), Bordano (11), Velox B (5). Nel *girone C* Audax (30), Ampezzo (29), Val Resia (19), Fusca (19), Trasaghis (4).

Una formula che dovrà essere rivista nella prossima stagione in quanto solo il girone C offrirà reali incertezze sui verdetti finali. —

R.D.

Una sfida tra Cavazzo e Real Ic: il duello continua (FOTO CELLA)

Serie A2

Caroti winner Apu

Il play toscano arriva in Friuli dopo due promozioni
«Sono qui per due motivi: società ambiziosa
e un coach come Vertemati che conosco bene
Il mio segreto? Gioco sempre e solo per vincere»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Ultimi giorni di vacanza prima di immergersi totalmente nella realtà Apu Old Wild West per Lorenzo Caroti. Il play di Cecina, classe 1997, ha fatto una toccata e fuga a Udine la scorsa settimana per visite mediche e trasloco, da mercoledì sarà a disposizione dello staff tecnico per il raduno e la preparazione atletica. "Lollo" è un ragazzo a modo, parla con uno spiccato accento toscano e si racconta al nostro giornale in modo schietto, e in questo rispecchia le peculiarità della gente delle sua terra.

Caroti, cos'ha l'ha spinta ad accettare l'offerta dell'Apu?

«I motivi sono fondamentalmente due. Il primo è che questa è una società ambiziosa e negli ultimi anni si è visto: ha raggiunto due finali e una semifinale dei play-off, oltre a vincere una Coppa Italia. Il secondo motivo si chiama Adriano Vertemati. Lui sa come lavoro, avendomi già allenato a Treviglio, e la sua presenza a Udine è stata una grossa spinta per scegliere l'Apu».

Lei è reduce da due promozioni di fila. Ci crede nel possibile tris?

«Sì, anche perché ogni anno si gioca per vincere. Ad agosto è prematuro dirlo, anche perché il campionato è lungo e possono accadere degli imprevisti. Però posso dire che a Udine è stata allestita una squadra di alto livello».

Lorenzo Caroti ha 26 anni ed è di Cecina, con Monaldi formerà la coppia play dell'Apu Old Wild West

Si ritiene più un vincente o un portafortuna?

«Non mi sento un portafortuna. Se qualcuno mi ha seguito da quando ero giovanissimo, sa che sono uno che gioca sempre e solo per vincere. Oltre alle due recenti promozioni ricordo che ho giocato una finale contro Siena quando avevo 17 anni e giocavo a Cecina. Ho fatto tanta gavetta e tanta ancora ne devo fare, e consapevole di ciò mi alleno al 100% tutti i giorni. Ecco perché mi sento più un vincente che un portafortuna, c'è tanto lavoro dietro».

All'Apu ritrova Vertemati. Cosa rappresenta per lei?

«È sicuramente un coach che mi ha aiutato molto a crescere, sia dal punto di vista cestistico che da quello umano. Gli devo tanto e non vedo l'ora di riprendere a lavorare, anche perché con lui mi sono sempre divertito tantissimo a giocare, e questa non è affatto una cosa scontata».

In cabina di regia dividerà il minutaggio con Monaldi. Prospettive?

«Non lo conosco personalmente, non avendo mai giocato con lui. Spesso, però, l'ho avuto come avversario. Tanti miei ex compagni mi hanno parlato bene di Diego e sono contento di essere in squadra con lui, che è più esperto di me. Avrò da imparare, sarà bello dividere i minuti con un giocatore del suo calibro: se potrò "rubare" qualcosa dal suo modo di stare in campo sarà tutto valore aggiunto per il mio bagaglio tecnico».

Che ricordo ha della finale play-off di due anni fa fra Udine e la sua Verona?

«Sulla carta eravamo sfavoriti, e proprio perché avevamo meno da perdere eravamo più leggeri. Alla fine è stata una promozione ampiamente meritata, siamo arrivati più pronti di Udine alla finale. Loro erano molto forti, avevano dominato la regular season e vinto la Coppa Italia, ma dopo il canestro vittoria di Karvel Anderson a fil di sirena iniziammo a crederci per davvero, anche perchè già in gara uno andammo davvero vicini a espugnare il Carnera».

Come giudica la nuova Apu?

«Mi piace molto, abbiamo tutti i ruoli ben coperti. Starà a noi lavorare sodo per dimostrare la nostra miglior versione sul campo. Sarà fondamentale fare gruppo, accettare pregi e difetti dei compagni e aiutarsi in ogni situazione. Tanti di noi hanno già vinto in carriera, quindi sappiamo bene che la chiave per ripetersi è proprio saper fare un passo indietro rispetto agli obiettivi personali a favore della squadra».

Qual è la prima impressione che ha ricavato dall'ambiente udinese?

«La città mi piace, appena posso voglio visitare con calma il centro storico, di cui mi dicono belle cose. La società Apu è organizzata molto bene, scegliere Udine è stato facilissimo».

C'è un giocatore a cui si ispira?

«Siccome preferisco l'Eurolega all'Nba cito playmaker europei come Spanoulis, Rodriguez, Sloukas e Teodosic. Vederli giocare è davvero un piacere».

Fuori dal campo quali sono le sue passioni?

«Il mio cane, quando sto con lui sono contento. Poi lo sport, mi piace seguire un po' di tutto. Inoltre amo leggere e guardare serie Tv su Netflix: ora mi sono appassionato a "Quarterback", una serie che parla di football americano». —

LA PRESENTAZIONE

A Lignano Pineta sabato la festa anche con le Women

Primo contatto tifosi-Apu

Sarà la spiaggia dorata di Lignano a fare da sfondo alla prima passerella stagionale di Apu e Women Apu, entrambe in procinto di radunarsi per la preparazione in vista dei campionati di A2. Sabato alle Frecce Tricolori Beach di Lignano Pineta ritorna infatti "Apu on Tour", con la presentazione ufficiale al pubblico dei nuovi roster di Old Wild West e Delser come piatto forte della serata. Il programma prevede alle 18 un momento d'animazione con le cheerleaders di Danze Sportive Olimpia e la mascotte bianconera Patrick, poi alle 20 verranno presentate le due squadre udinesi e i rispettivi staff tecnici. Per concludere la serata, dalle 21 andrà in scena un quiz a premi riservato a tutti i tifosi presenti, con in palio i nuovi gadget bianconeri. Alla musica ci penserà Riccardo Viscardis con il suo dj set. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE. Il talento, reduce dall'azzurro, pronta a ripartire

Ronchi, anno secondo alla Delser «A Udine per crescere ancora

IL FOCUS

Un altro anno di Delser, per la definitiva consacrazione. Sara Ronchi, ala classe 2003, si prepara a una nuova stagione in bianconero sulla scia dell'ottimo campionato Europeo giocato con la Nazionale under 20, dove ha timbrato 15 punti di media a partita. È la stessa atleta brianzola a spiegare com'è nata la decisione di prolungare il prestito a Udine: «voglio lavorare su me stessa, sulle mie imperfezioni, cercando di migliorare i miei punti di debolezza. Qui ho lo spazio per giocare e ho la possibilità di sbagliare ed essere corretta». In questo percorso il tecnico della Delser Massimo Riga ricopre un ruolo fondamentale: «il coach mi ha dato piena fiducia sin dal primo momento – spiega Ronchi – e mi ha offerto la possibilità di esprimere il mio potenziale, facendo emergere le mie qualità. Devo davvero tanto a lui, ad Achille Milani e a tutto lo staff tecnico». La splendide prestazioni offerte in Lituania all'Europeo sono il miglior biglietto da visita per la ventenne Ronchi: «il bilancio è più che positivo. A parte un momento di difficoltà nella partita contro la Lettonia, ho cercato di portare tutto quello che avevo alla squadra. Il quinto posto ottenuto a parer mio non è veritiero, ma siamo tornate in Italia con un'esperienza in più di cui far tesoro». Agli Europei Ronchi ha giocato con Adele Maria Cancelli, nuovo centro della Delser. La coppia è già affiatata, alla numero 7 delle Women Apu il compito di presentarla alla tifoseria udinese: «Adele è una ragazza solare, scherzosa e soprattutto comprensiva. A livello cestistico può dare tanto, è un'atleta giovane che vuole mettersi in gioco. All'Europeo abbiamo affinato l'intesa, ho capito soprattutto come fare per metterla in ritmo. Sono contenta che inizi questa nuova esperienza con noi a Udine». Se son rose, insomma, fioriranno. —

G.P.

Sara Ronchi, ventenne è uno dei talenti del basket femminile azzurro

QUI CIVIDALE. Il capitano dà la carica a tutti il giorno del raduno «Innanzi tutto spiegherò ai nuovi perché questo è un posto speciale»

Comincia la Gesteco Tutti dietro a Rota: «Daremo ancora fastidio a tutti, statene certi»

Eugenio Rota è il capitano della Gesteco Cividale: oggi la squadra di Pillastrini si raduna FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Una A2 vissuta da protagonista, da leader: gioco, assist, punti e carattere. La frattura dello scafoide, ai play-off persi con l'Apu. Nell'ultima annata, Eugenio Rota si è speso, eccome, per la sua Ueb. Non da meno sarà quest'anno il suo apporto alla causa ducale: già a partire da questa sera, dall'inizio di preparazione del team gialloblù, il playmaker di Portogruaro darà il suo tutto. Da capitano qual è.

Rota, come sta? Ripreso dal suo infortunio al polso?

«Sì, anche se da poco: ho iniziato ad allenarmi un paio di settimane fa. Comunque, sento di essere a posto e di questo sono molto felice».

Rispetto allo scorso anno, in cui ha ereditato la fascia dall'ex Chiera, in questa stagione sarà da subito il capitano dei suoi: sensazioni al riguardo?

«Sensazioni davvero belle, sono orgoglioso di poter rivestire questo ruolo, mi dà una carica doppia in vista di quello che andremo a fare. In questo primo mese di lavoro, cercherò di far sentire a loro agio tutti i ragazzi, di trasmettergli quelli che sono i valori di questa società. Insieme ai compagni che erano già qua, vorrei far capire ai nuovi arrivati cosa significa giocare per questa società, cosa vuol dire difendere questi colori».

Che idea si è fatto sul nuovo roster?

«L'impressione è che quello di quest'anno sia un roster molto variegato. Ci sono combinazioni di quintetto varie, ci sono dieci giocatori che possono completarsi fra loro e dare tutti un contributo importante. La sensazione è quella di una squadra che potrà dare fastidio in molti modi. Ovviamente i punti interrogativi, per ora, restano: siamo una squadra giovane, i nuovi si devono integrare, i vecchi si devono confermare, abbiamo un solo straniero. Ma credo che il nostro sia un roster molto profondo, camaleontico».

Consigli che dà alle new entry?

«Solo quello di cercare di capire che siamo in un posto speciale che funziona grazie a un entusiasmo e a un'energia incredibili. E che tutti noi dovremo incanalarci in questo flusso per essere i primi a trasmettere tali aspetti agli altri».

Stasera si comincia: primi test, prime sgambate. Poi il doppio ritiro, fra Lignano e la Carnia, come la scorsa estate: scaramanzia?

«Un pizzico di scaramanzia c'è sempre. Ma la verità è che sia a Lignano che in Carnia ci siamo trovati benissimo. Io credo molto nel lavoro di squadra fatto anche fuori dal campo o comunque in situazioni come queste, che ti permettono di vivere in compagni per tutto il giorno. Stando tanto insieme, poi, si riesce a sfruttare di più il tempo della preparazione, che non è così tanto. Fra i primi obiettivi, dunque, c'è quello di conoscersi: il doppio ritiro, da questo punto di vista, è l'ideale».

A metà preparazione giocherete il Memorial Bortoluzzi a Lignano. Quindi, al rientro dalla Carnia, la Supercoppa, con Udine e Trieste. Insomma, vi attendono già sfide interessanti.

«Saranno entrambe esperienze molto belle. Il torneo di Lignano ha sempre portato squadre forti, e quest'anno ritroveremo Leo (Battistini, *ndr*) con Vigevano. In Supercoppa ci attendono test importanti, contro due delle top squadre. Vivremo un primo assaggio di quello che sarà il campionato, anche se non troppo indicativo. La scorsa estate il nostro pre-campionato non è stato impeccabile, eppure è servito a prepararci al meglio. E noi guarderemo a quelle, anche quest'anno».

Che A2 vi attende, allora?

«Difficile dirlo a Ferragosto, ogni giudizio lascia il tempo che trova. L'unica cosa che mi sento di dire è che alla partenza in casa, contro Verona, dovremo farci subito trovare pronti, sarà un impegno importante: partire col piede giusto può essere una delle chiavi per un buon prosieguo di regular season».

Fra i vari appuntamenti, giovedì quello con la "marea gialla", per la presentazione ufficiale.

«Non vedo l'ora di riabbracciare i nostri tifosi, con loro abbiamo un legame indissolubile». —

CIAK SI GIRA

Tutti agli ordini del Pilla Mancherà soltanto il nazionale Redivo

Coach Stefano Pilastrini

Solo Redivo mancherà oggi all'appello di coach Pillastrini per l'inizio del pre-campionato. Presente il resto della vecchia guardia, capitan Rota in testa, a seguire Miani, Dell'Agnello, Furin. Puntuali, poi, arriveranno le nuove leve ducali: Mastellari, Berti, Bartoli, Isotta e Marangon. Aggregati al gruppo gli under Barel, Balde, Dri, Cuccu e D'Onofrio. Alle 17.30, quindi, il ritrovo al PalaGesteco per la consegna del materiale e la prima seduta di atletica col preparatore Alessandro Petronio. In programma test fisici anche domani e mercoledì. Assente Redivo, si diceva: il nazionale argentino si sta attualmente preparando a difendere i colori dell'albiceleste nel pre-olimpico al via da mercoledì. Nel weekend, la Seleccion ha vinto l'amichevole interna giocata contro l'Uruguay: nel roboante 120-71 finale, a spiccare sono anche i 12 punti messi a referto da Redivo. Per la guardia gialloblù ora le sfide ufficiali con Bahamas e Cuba. —

S.N.

LA NAZIONALE VERSO IL MONDIALE

Nel Datome Day a Ravenna c'è ancora un'Italia con tante luci

RAVENNA

Festa azzurra nella grande serata di Gigi Datome. L'Italbasket ha sconfitto il Portorico nella gara amichevole disputata a Ravenna.

Fontecchio top scorer dell'incontro con 16 punti, nelle fila di Portorico in ombra il neo triestino Reyes. "DatHome day", questo il titolo della festa organizzata per celebrare uno dei giocatori italiani più significativi degli ultimi vent'anni. In carriera Datome ha collezionato 193 partite con la Nazionale maggiore, che diventano 312 contando anche le nazionali giovanili, record assoluto per la pallacanestro italiana. Per quanto riguarda il match, il "Poz" ha schierato un quintetto di partenza con Spissu, Tonut, Datome, Polonara e Melli. Azzurri subito in palla, Tonut e Spissu confezionano il primo allungo per il 23-14 di fine primo quarto. Romero guida la rimonta portoricana nel secondo periodo, sul 24-24 l'Italia si rimbocca le maniche e col trio Severini-Spagnolo-Ricci piazza un parziale di 8-0 che crea il presupposto del +9 (41-32) dell'intervallo lungo. Al rientro dagli spogliatoi l'Italbasket pigia sull'acceleratore e vola via: 24-8 in 10' e vittoria in tasca. Ovazione finale del pubblico e occhi lucidi per Gigi Datome, che prima della gara si è espresso così: «Ringrazio tutti, a cominciare dalla Federazione che si è spesa per organizzare questa partita. Mi sento un privilegiato perché sto vivendo le mie ultime settimane da giocatore in un ambiente strepitoso. Ho giocato per diverse squadre e girato il mondo ma alla fine la maglia della Nazionale è quella che mi definisce di più perché c'è sempre stata. Non potevo chiedere di meglio di chiudere la mia carriera giocando per l'Italia a un Mondiale». Si è chiuso con la medaglia d'argento l'Europeo under 16 dell'Italia, sconfitta in finale dalla Spagna per 77-68. —

G.P

Gigi Datome a 37 anni si ritira, prima però il Mondiale con gli azzurri

SERIE A2 FEMMINILE

La Cda vola in Messico In tre ai mondiali U21

Sono Veronica Costantini, Chidera Eze Blessing e Katja Eckl Azzurrine contro Brasile, Repubblica Dominicana e Tunisia

Rosario Padovano TALMASSONS

La Cda Talmassons ai Mondiali. Veronica Costantini, Chidera Eze Blessing e Katja Eckl sono state convocate per il Mondiale under 21 che si disputerà in Messico dal 17 al 26 agosto. Un grande traguardo dunque per le ragazze che il prossimo anno vestiranno la maglia della CDA Talmassons in serie A2, che come accaduto ad un'altra Pink Panther, Nicole Piomboni convocata con la Nazionale under 19 che a Osijek ha ottenuto la medaglia di bronzo ai Mondiali under 19 dopo la vittoria in rimonta, per 3-2, sul Giappone, nella finale per il terzo posto. Il Mondiale vedrà le azzurrine impegnate nella fase a gironi contro Brasile, Repubblica Dominicana e Tunisia. Molte di questo gruppo azzurro nel 2021 si laurearono con l'under 20 campionesse del Mondo a Rotterdam con il ct Bellano.

«L'emozione è tanta – ha detto Veronica Costantini . e non vediamo l'ora di iniziare questo mondiale che si terrà in Messico dal 17 agosto. Oggi siamo atterrate qui in Messico e nei prossimi giorni ci alleneremo per preparare al meglio questa competizione, come dopotutto stiamo facendo da tutta l'estate aspettando e non vedendo l'ora che arrivasse questo momento». «Personalmente – aggiunge Chidera Eze Blessing - già le prime convocazioni per i collegiali erano motivo di grande gioia ma ora essere inclusa tra le dodici ragazze impegnate a rappresentare il nostro paese ai campionati mondiali mi rende emozionatissima e molto orgogliosa del lavoro fatto in questi anni. Ormai l'inizio del torneo è alle porte e non vedo l'ora di scendere in campo». «Sono molto emozionata e felice di vivere questa nuova esperienza. Proverò ad arricchire sempre di più il mio bagaglio di esperienza così da poter mettere in pratica durante l' anno ciò che ho imparato. Mi auguro – conclude Katja Eckle – di rendere onore a questa maglia».

Chidera Eze Blessing

Le giovani sono state salutate e incoraggiate così dal tecnico Leonardo Barbieri. «È un orgoglio anche per tutta la società, lo staff e gli sponsor che hanno lavorato con loro. Sono ulteriormente felice perché grazie alla crescita esponenziale che hanno avuto in quest'ultimo anno, hanno scalato le gerarchie fino ad arrivare a questo traguardo, con costanza e determinazione». —

SERIE A2 MASCHILE

Nello staff della Tinet anche Jessica Vascotto

Verrà impiegata come analista comportamentale L'allenatrice seguirà pure la formazione dell'under 14

PRATA

Sono giorni molto caldi per la Tinet Prata. La squadra si riunisce al raduno il 17 agosto prossimo per cominciare la preparazione. Difficile la presenza di Dante Boninfante e Samuele Papi che sono gli allenatori e che a breve partiranno per Israele, dove si disputerà una parte dell'Europeo itinerante. Entrambi guidano la Grecia. Intanto il settore giovanile acquisisce nuove figure professionali e si affida anche alle donne.

È il caso di Jessica Vascotto, allenatrice che oltre ad aver ottenuto splendidi risultati nella propria città natale con l'Eurovolleyschool Trieste, contribuendo anche a mettere nella bacheca societaria titoli regionali, utilizza le proprie competenze di analista comportamentale per migliorare la gestione dei gruppi sportivi. Inserita negli staff delle rappresentative regionali è un innesto di grande qualità nel gruppo di lavoro e si occuperà del gruppo U14 maschile che vedrà come vice Mauro Rossato.

Jessica Vascotto

Senza dubbio la analista comportamentale è una figura chiave nuova per le formazioni che si battono in vista della nuova stagione. «Volley Prata è una realtà che mi piace molto. Vedo una realtà che vuole migliorare – racconta – ed è sempre stato anche il mio modo di vedere il mondo, in continua evoluzione. In più non nego che dopo tanti anni di pallavolo femminile desideravo mettermi in gioco anche nella pallavolo maschile per comprenderne differenze e uguaglianze e come questi due mondi possano arricchirsi a vicenda». Come funziona il lato motivazionale degli atleti? Vascotto presenta la sua ricetta. «Reputo che per crescere un atleta completo sia necessario fornirgli strumenti fisici, tecnici, tattici ma anche mentali. Gli aspetti emotivi influenzano in modo importante l'apprendimento, la crescita e la performance ed è per questo che la mia attenzione va anche nell'osservare che tutto sia in linea ossia che gli aspetti mentali non siano ostacolo ma risorsa. L'analisi comportamentale attraverso il riconoscimento delle emozioni e del comportamento permette di capire come comunicare con un atleta, come gestirlo e come aiutarlo ad arrivare dove desidera». —

R.P.

TENNIS

Gigante è implacabile travolto in due set l'austriaco Neumayer

Il 21enne romano si è imposto quasi senza faticare
È il quarto italiano ad aver trionfato al torneo di Cordenons

Rosario Padovano
/ CORDENONS

Matteo Gigante, romano, 21 anni, numero 197 al mondo, si è aggiudicato ieri l'Atp Challenger Serena Wines 1881 Acqua Maniva Tennis Cup – Internazionali del Friuli Venezia Giulia: è al terzo successo in due anni, il secondo in un Challenger dopo quello di Tenerife a febbraio.
Dura lezione all'austriaco Lukas Neumayer, travolto per 2-0. Gigante è il terzo italiano a vincere a Cordenons, dove i successi in tutto sono 4: gli azzurri sono imposti con Filippo Volandri nel 2008, e Paolo Lorenzi nel 2012 e 2018. Il talento italiano capitalizza la superiorità iniziale (con un bel break) e al secondo gioco si porta subito sul 40-0. Facile andare sul 2-0 e poi sul 3-0 col secondo break del parziale. Lukas Neumayer è smarrito, spaesato. L'austriaco sul centrale Raffin è solo contro tutti. Il gioco sul 40-15 al quarto game per Gigante viene sospeso: c'è un malore in tribuna, si presume per il grande caldo, e dal campo viene aperto il frigorifero per consegnare due bottigliette. Un applauso liberatorio fa capire che la situazione, dal punto di vista medico, si sta risolvendo. Il match riprende dopo circa 20 minuti. Gigante si porta sul 4-0. Gara in discesa, arriva il terzo break: 5-0. Gigante gioca con una semplicità disarmante, non sembra fare alcuna fatica, mentre l'avversario gira a vuoto. Arriva il punto del 6-0 su un dritto maldestro di Neumayer, scagliato più per rabbia che per errore tecnico lontano dalla linea di fondo.
Nel secondo set l'austriaco non sembra partire male, ma perde ancora il servizio: così sono 4 break filati filati, Gigante in vantaggio: 1-0, poi conferma il servizio. Neumayer appare più reattivo. Finalmente un po' di equilibrio nel terzo gioco: si va ai vantaggi. Terzo gioco all'austriaco, infine: 2-1 per Gigante. Applausi per Neumayer, ma è un fuoco di paglia. Break al settimo gioco di Gigante che serve per il match, 5-2. Punto del 40-30 in pallonetto: ovazione. Poco dopo risposta sbagliata di Neumayer sul servizio di Gigante: la palla è fuori. Il nuovo campione disegna il cuore con le mani rivolgendosi al pubblico: è lui "l'hombre del partido", il nuovo idolo. Punteggio finale 6-0, 6-2. Venne, vide, vinse: Matteo Gigante è il nuovo Cesare del tennis italiano. —

Matteo Gigante, romano, 21 anni, numero 197 al mondo, ieri ha conquistato l'Atp Challenger Serena Wines

TENNIS

Il vincitore: ho giocato molto bene e ora voglio partecipare agli Us Open

CORDENONS

A fine gara il vincitore ringrazia tutti, dal pubblico ai raccattapalle. «Paradossalmente – spiega - è stata la partita più facile del torneo considerando che il primo turno è durato più di 3 ore. Ho giocato veramente bene questa finale e non ho mai dato a Lukas la possibilità di rientrare in partita. Devo trovare un po' di continuità dentro e fuori dal campo per esprime ulteriormente il mio miglior tennis. Adesso non vedo l'ora di partire per New York e giocarmi un posto nel main draw degli Us Open, attraverso le qualificazioni».
È determinato, testardo, filosofo. Cordenons porta fortuna, come ha fatto con Pablo Carreno Busta, Filip Krajinovic e Bernabè Zapata Miralles, o anche con chi non ha vinto come Carlos Alcaraz, finalista a queste latitudini nel 2021. —

R.P.

CORSA IN MONTAGNA

Simonetti ancora imbattuto il senior fa sua la 5ª tappa del trofeo Michele Gortani

Vincenzo Mazzei
/ FORNI DI SOPRA

Imbattuto finora il senior moggese Giulio Simonetti, campione regionale assoluto di corsa in montagna e del trial corto.
A Forni di Sopra, dove aveva il vantaggio di conoscere il percorso che scorre lungo la pista dello sci di fondo, ha allungato ancora la striscia dei suoi trionfi personali aggiudicandosi anche la 5ª tappa del 55° trofeo Csi senatore Michele Gortani.

Giulio Simonetti

Netto il suo dominio in una gara controllata dall'inizio alla fine e conclusa con il tempo finale di 37'46" su un percorso di 8,7 chilometri, tempo che ha inflitto un pesante distacco a Sergio Iob (Piani di Vàs/41'04"), arrivato secondo e a Yari Boezio (Stella alpina/45'42") che ha chiuso sul gradino più basso del podio.
Tra le donne, invece, coglie il primo successo nel 2023 la mamma Carla Spangaro, amatrice/A della Timaucleulis. Con la verve degli anni migliori ha completato il tracciato di 5,5 chilometri in 23'55", distanziando di ben 2' la senior Caterina Bellina (Us Aldo Moro) e di 4' l'amatrice/B Silvia Degano (Gs Aquile friulane).
Qui di seguito gli altri primi e prime delle rispettive categorie: Denis Neukomm (AmA); Antonello Morocutti (AmB); Paola Grion e Roberto Midena (Veterani/A), Edda Spangaro e Remo Neukomm (Veterani/B), Cesare Lozza (junior), Andrea Sdraulig e Laura Pavoni (allievi), Greta Colliselli e Leonardo Salon (cadetti), Zoe Pividori e Raffaele Trinco (ragazzi), Melaine Dereani e Mattia Stacul, (esordienti), Carolina Fragiacomo e Fabio Dereani (cuccioli).
Nella classifica di 24 squadra, infine, la società organizzatrice dell'evento, la Gs Stella alpina si è imposta su quella paluzzana dell'Aldo Moro conquistando il primo posto. Terzo il Gs Maratona "Città del vino". —

BEACH VOLLEY

Ingrosso e Dal Molin portano a casa la tappa di Cordenons dei campionati italiani

Podio maschile e femminile: al centro Ingrosso e Dal Molin in verde

CORDENONS

Una delle migliori coppie del circuito italiano, quella formata da Paolo Ingrosso e Davide Dal Molin, ha vinto ieri la finale della tappa italiana del Campionato italiano Assoluti di beach volley che si è disputata sui campi del Centro Estate Viva di Cordenons. Al secondo posto la coppia formata da Luca Bigarelli e Simone Podestà, mentre al terzo posto si sono classificati, Paolo Porro e Riccardo Copelli, a Cordenons con wild card. Porro, quasi scudettato con Milano al coperto, una settimana fa ha vinto l'oro alle Universiadi con l'Italia. In finale per il titolo Paolo Ingrosso e Davide Dal Molin non hanno sofferto, dopo avere piegato per 2-1 Porro e Copelli in semifinale. La finale è stata quasi in discesa. Vinto al vero il primo set ai vantaggi, per 22-20, Dal Molin e Ingrosso hanno superato nel secondo set Bigarelli e Podestà per 21-16. Davide Dal Molin nel 2010/11 ha giocato indoor nel Prata, in B2. Nella finale per il terzo posto Riccardo Copelli e Paolo Porro hanno affrontato e battuto per 2-1 Davis Krumins e Manuel Alfieri: parziali 12-21, 21-19, 16-14. Finale donne: Claudia Puccinelli e Aurora Mattavelli battono per 2-1 Giada Benazzi e Sara Breidenbach: parziali 21-14, 10-21, 15-9. Terzo posto per Greta Cavestro e Jessica Belliero Piccinin (2-1 su Maria Rachele Mancinelli e Giada Bianchi). —

R.P.

IN BREVE

Pentathlon
Malan prepara i mondiali e pensa già all'Olimpiade

Giorgio Malan è a suo modo un supereroe: corre, nuota, cavalca, spara e tira di scherma, e in ciascuna attività risulta, spesso, il migliore. Il pentatleta torinese, campione italiano 2021 e 2022 -nonché unico pentatleta europeo ad aver vinto tutti e tre i titoli continentali giovanili -, grazie all'oro conquistato un mese fa ai Giochi Europei di Cracovia ha la certezza di partecipare alle Olimpiadi di Parigi. Ora punta i Mondiali di Bath, in Gran Bretagna, al via sabato prossimo, 19 agosto.

Volley
Domani le azzurre sfidano la Romania

È partito ufficialmente il countdown in vista del match inaugurale del Campionato Europeo femminile di pallavolo 2023. Le azzurre si sono ritrovate a Verona ieri pomeriggio per preparare l'attesa sfida che aprirà la competizione continentale e che le opponeva alla Romania domani (alle 20) nella spettacolare e suggestiva cornice dell'Arena. Le ragazze del ct Davide Mazzanti hanno rotto il ghiaccio con una sessione di allenamento divisa tra pesi e tecnica al PalaAGSM.

Nuoto
Altre due medaglie agli europei Under 23

I bronzi di Giulia Salin nei 1500 stile libero e di Luca De Tullio negli 800 stile libero hanno relato, ieri, all'Italnuoto, una chiusura positiva degli Europei under 23 di Dublino, alla prima edizione. La nazionale del direttore tecnico Cesare Butini chiude un'ottima rassegna con sei medaglie: 1 oro, 2 argenti e 3 bronzi. In gara oltre 600 atleti in rappresentanza di 40 nazioni. Invitati alle gare anche atleti di Usa e Sudafrica. Formula interessante per fine stagione.

Softball
Riscatto della Inox team ora la post season

La penultima giornata di regular season in A1 di softball ieri: riscatto della Inox Team Saronno. Sul campo del Taurus Donati Gomme Old Parma, le varesine, dopo la sconfitta subita a Caronno, riescono a completare una doppietta (vittorie per 3-0 e 8-0) che non sortisce comunque variazioni in classifica. Saronno, infatti, ha già chiuso il proprio cammino di stagione regolare e ora attende l'inizio della post-season. Con essa al primo posto c'è Bollate con 30 vittorie. Forlì terza con 24.

I Mondiali di Glasgow

LA GARA IN LINEA DONNE

A 55 km dalla fine ecco il lampo di Cecchini

La friulana prova a scuotere la corsa, niente da fare. Poi vince la belga Kopecki sua compagna di squadra alla SdWorx

Francesco Tonizzzo

Più combattiva, data la sua azione a circa 55 chilometri dal traguardo, oppure più efficace nel pronosticare, alla vigilia, l'oro di Lotte Kopecki? In qualsiasi modo si voglia osservare il Mondiale di Elena Cecchini, il commento è molto positivo. L'atleta di San Marco di Mereto di Tomba ha onorato la prova iridata, alla sua tredicesima esperienza in maglia azzurra con l'iride in palio: le Olimpiadi di Parigi, nel 2024, diventano adesso il prossimo obiettivo della friulana, magari sempre impegnata anche con il marito Elia Viviani a difendere i colori azzurri. Certo è che Glasgow 2023 se lo ricorderà per un bel pezzo.

PODIO

Come proprio Elena aveva pronosticato alla vigilia al nostro giornale, la vittoria della prova iridata femminile è andata alla belga Lotte Kopecki, compagna di club della Cecchini alla Sd Worx. Al secondo posto si è piazzata la dominatrice della stagione, l'olandese Demi Vollering, anch'essa tesserata per la SD Worx, che in volata e con prodigioso recupero nell'ultimo chilometro ha avuto la meglio sulla danese Ludwing. Prima delle italiane è stata Silvia Persico, dodicesima a 4'34" dalla Kopecki. Ventesima Chiara Consonni, a 5'13"; 29° posto per Elisa Balsamo, a 8'26", arrivata con lo stesso tempo di Elena Cecchini e Soraya Paladin.

AZIONE

I tifosi friulani sono andati in visibilio quando, a circa 55 chilometri dal traguardo, Elena Cecchini è uscita dal gruppone, andando solitaria all'inseguimento della svizzera Elise Chabbey, rilanciando anche l'azione che l'ha portata a restare in avanscoperta per quasi dieci chilometri. La volontà delle squadre più forti, soprattutto Belgio ed Olanda, di portare la corsa alla volata conclusiva ha fatto sì che il gruppo si organizzasse, per colmare lo svantaggio accumulato.

FINALE

Sotto la spinta della nazionale olandese, la corsa è esplosa negli ultimi trenta chilometri, con scatti e controscatti che hanno reso spettacolare

Le azzurre tagliate fuori dalla lotta per le medaglie: Persico chiude 12ª

gli ultimi giri del circuito cittadino di Glasgow. Come già per la prova maschile di sette giorni prima, vinta da Mathieu Van der Poel, anche la gara femminile ha regalato lampi di alto profilo tecnico. Nel frangente, l'Italia è mancata con le sue punte, rimaste sorprese dalla mole di azioni messa in atto dalle avversarie più combattive, in primis le olandesi. Lotte Kopecki è partita a 6 chilometri dall'arrivo, con un colpo da finisseur che le ha portato bene. La belga è giunta solitaria al traguardo, con 7" di margine su Vollering e Ludwig.

SANGALLI

Nel dopo corsa, il commissario tecnico Paolo Sangalli ha commentato con un pizzico di rammarico la prova delle sue atlete. «Ci siamo fatti sorprendere in partenza – ha detto il Ct azzurro – e abbiamo speso energie per recuperare. Quando la corsa è entrata nel vivo Silvia Persico non ce l'ha fatta a tenere la belga, che sapevamo essere l'atleta di riferimento. Alle ragazze non posso rimproverare nulla, vista l'avvicinamento travagliato per molte a questo mondiale». Peccato, ma l'Italia ha comunque divertito. —

LA VINCITRICE

Dagli ori in pista a quello su strada

Nella foto Petrussi/Bettini l'attacco di Elena Cecchini a 55 km dal traguardo, in alto la belga Lotte Kopecki che vince in solitaria dopo aver corso e vinto anche al velodromo oro nell'Eliminazione e gara a punti: è compagna di squadra di Elena alla SdWork.

Oltre a Elena, ieri alla 13ª fatica mondiale, anche papà e fratello Luca fa parte dello staff del team paralimpico, Daniele è fisioterapista

C'era una family bike friulana a monopolizzare le prove iridate

Daniele, Elena e Luca Cecchini

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI

Che la famiglia Cecchini fosse una family bike a tutto tondo non lo si è scoperto in questi giorni. Che dovesse monopolizzare il Mondiale multidisciplina di Glasgow in chiave azzurra invece è stata una piacevole scoperta. Sì, perché oltre a Elena, abbonata alla maglia azzurra e alle medaglie conquistate nell'ultimo decennio e più, in Scozia al servizio della Nazionale, per la gioia evidentemente di mamma Raffaella rimasta a San Marco di Mereto di Tomba, c'erano anche il papà di Elena Luca e il fratello Daniele. Quest'ultimo, 36 anni, ha fatto parte dello staff di fisioterapisti della Nazionale su strada e ieri era in prima linea sul tortuoso circuito di Glasgow a dare adeguato rifornimento e supporto alle azzurre in gara, tra cui ovviamente la sorella. Ma la new entry da quest'anno è papà Luca che è entrato nello staff dei tecnici del ciclismo paralimpico. Suo il prezioso apporto in queste due settimane di gare, con decine di categorie impegnate, sia al velodromo sia sui tracciati delle prove in linea.

Finita? Macché, c'è anche Elia Viviani, da quasi un anno marito di Elena Cecchini, e impegnato a Glasgow nelle gare della "sua" pista. Detto di Andrea, fratello di Luca e zio di Elena e Daniele, da sempre impegnato nel Team Pratic Ceresetto, che da alcuni anni organizza il Giro del Friuli Venezia Giulia under 23, ecco perché a Glasgow i Cecchini hanno battuto un piccolo record. Con l'azzurro nel cuore. —

UNDER 23

Team Friuli, ritorno a casa con due vittorie e tanto altro

UDINE

Il Cycling Team Friuli Victorious è salito sul terzo gradino del podio della classifica a squadre del Tour of Szekerland, in Romania.

Dopo quattro tappe corse a tutta, i bianconeri sono tornati a casa con le vittorie di Marco Andreaus nel prologo e di Daniel Skerl con una eccellente volata nella prima frazione in linea, nella quale il carsolino s'è messo alle spalle il compagno di squadra Alberto Bruttomesso. Martin Messner (KTM Graz) ha vinto la classifica generale finale, davanti al norvegese Torbjørn Andre Røed (North Cycling) e al nazionale rumeno Cristian Raileanu. Proprio Andreaus, sesto nella graduatoria finale, è stato il migliore degli italiani, indossando anche la maglia di leader della classifica a punti. Presente al Tour of Szekerland anche l'osovano Nicola Venchiarutti (Work Service Vitalcare Dynatek), che sta un po' alla volta ritrovando la migliore condizione, dopo la lunga inattività seguita all'incidente del 2022. —

F.T.

Daniel Skerl (Team Friuli)

LE GARE DEI FRIULANI

Monticolo fa un garone ottima 3ª a Vittorio Veneto

UDINE

È sempre la Top Girls Fassa Bortolo la squadra protagonista del ciclismo femminile nazionale. Una settimana dopo la vittoria di Giorgia Bariani al Giro della Provincia di Pordenone, ieri è toccato a Cristina Tonetti vincere il 2° Circuito Rosa dell'Assunta, a Vittorio Veneto. Impeccabile la gara del team di Spresiano che ha piazzato sul terzo gradino del podio anche la pozzuolese Iris Monticolo, subito alle spalle di Elisa De Vallier (Acca Due O), seconda.

A livello giovanile, piazzato in top10 il sacilese Nicola Cocco al 30° Trofeo Nevio Maionchi, a Chiesanuova Uzzanese, in Toscana, vinto da Thomas Doghetti (Bustese Olonia). Infine, una bella notizia riguarda il 59° Giro Ciclistico Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite, che sarà presentato ufficialmente il 24 agosto a Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro: il campione del mondo under23, il francese Axel Laurance, del team development della Alpecin-Deceuninck, sarà al via della corsa organizzata dalla Libertas Ceresetto. —

F.T.

Iris Monticolo (Fassa Bortolo)

Il pistard di Azzano Decimo al Mondiale ha vinto l'argento col quartetto «Corro con 4 ori ai Giochi, concorrenza altissima, ma sogno Parigi»

Frecciarossa Moro adesso ci crede: «Sì, l'obiettivo sono le Olimpiadi»

Manlio Mlro, 21 anni, è di Azzano X. Ha vinto due argenti con il quartetto ai Mondiali 2022 e 2023

L'INTERVISTA

MASSIMO PIGHIN

Argento nell'inseguimento a squadre con l'altro friulano Jonathan Milan, quinto posto nel team mixed relay, tanta esperienza e lo sguardo rivolto al domani. Che per l'azzanese Manlio Moro fa rima con 2024: diventerà professionista col team World Tour Movistar e darà l'anima per partecipare alle Olimpiadi di Parigi, il suo sogno più grande in questo momento. Soddisfatto dei risultati ottenuti ai Mondiali di Glasgow, con la consapevolezza, però, di non averli affrontati nella forma migliore. Moro, però, non è incline a recriminazioni o lamentele: guarda il bicchiere mezzo pieno. Che diventa colmo quando pensa alla sua titolarità nel quartetto, la squadra che sognava da bambino.

Moro, che voto dà al suo Mondiale?

«Non dieci, ma neanche cinque: sono contento, ero consapevole di non essere al top, ma avrei potuto dare qualcosina di più. A livello personale speravo di fare meglio, come prova di squadra posso solo essere felice: i danesi, in questo momento, sono leggermente superiori. Non abbiamo niente da recriminare, siamo un gruppo molto bello, andiamo d'accordo. E poi il prossimo anno c'è l'obiettivo più grande».

Ovvero le Olimpiadi: da tempo dice che, in questa fase della sua carriera, i Giochi sono il suo sogno più grande. Come vive l'attesa?

«Cerco di farlo il più serenamente possibile. Non è detto che a Parigi ci sarò, provo a dare il massimo per andarci. Se ce la farò, bene, altrimenti pazienza: ci andrà gente che in quel momento lo meriterà più di me».

Torniamo alla Danimarca: è imbattibile?

«No, è battibile. Adesso loro forse sono un po' più preparati. Consonni, Ganna e Milan hanno tanti impegni anche su strada, per i Mondiali ci siamo ritrovati un paio di settimane prima. I danesi, dedicandosi principalmente alla pista, hanno più tempo per girare assieme. Per noi non è semplice ritrovarsi».

Ormai è un titolare del quartetto: se un paio d'anni fa glielo avessero detto?

«Ci avrei messo la firma. Da quando ero piccolo il quartetto è sempre stato un sogno: già far parte di quello under 23 mi sembrava un bel traguardo. Poi, sono stato subito catapultato tra i "grandi": quando lo vivi è diverso. Devo dire la verità: cerco di non pensare che corro con quattro campioni olimpici. Con Ganna, che vola, con Milan, che ha appena vinto la maglia ciclamino al Giro d'Italia. Cerco di non pensarci per non farmi assalire dall'ansia…».

Veniamo alla strada. Nel team mixed relay le cose non sono andate benissimo.

«Sapevo che avrei fatto fatica. Bettiol e Cattaneo vanno come treni, venivo da quattro settimane solo in pista, che ho cercato di preparare al meglio. Loro venivano dal Tour de France, è ovvio che avessero una preparazione diversa. Ho cercato di dare il mio contributo, purtroppo non sono riuscito a dare quello che avrei potuto».

Però ha almeno assaggiato il ciclismo dei prof, dove approderà nel 2024 con la Movistar.

«La Movistar mi segue molto, lo ha fatto anche ai Mondiali. Ci sono altri corridori in squadra che si dedicano anche alla pista: vuol dire molto che un team dia attenzione a questa specialità».

In questo finale di stagione correrà le prime corse col team spagnolo?

«Mi auguro di sì, per iniziare a prendere il ritmo e fare esperienza».

Pistard, cronoman o cosa: che corridore è Manlio Moro?

«Mi piacerebbe specializzarmi nelle classiche, mi affascinano e penso siano adatte al mio fisico e caratteristiche».

E allora, che gara sogna di vincere?

«La Parigi-Roubaix. Sognare non costa niente».

Sta diventando un ambasciatore del Friuli nel mondo: come vive questo ruolo?

«Mi fa piacere. Dico un'altra cosa: sono contento dell'affetto che ricevo anche nel mio paese, Azzano Decimo. Il sindaco Massimo Piccini mi ha scritto diverse volte, tanti amatori mi seguono, quando vado in piazza la gente mi saluta. È bello: è uno stimolo in più». —

CHI È

Ventun anni di Azzano X Sarà pro con la Movistar

AZZANO DECIMO

Ventuno anni, pordenonese di Azzano Decimo, il Frecciarossa Manlio Moro il prossimo anno andrà a rimpolpare la truppa di friulani nel professionismo. Correrà con gli spagnoli della Movistar, squadra World Tour, la Serie A del ciclismo mondiale.

Attualmente è tesserato con la Zalf Euromobil Désirée Fior, una delle formazioni dilettantistiche più vincenti e di maggiore tradizione in Italia.

Moro guida, segue Milan

Dopo gli inizi nel Pasiano, ha corso per Uc Pordenone e Rinascita Ormelle - altra squadra storica del panorama giovanile nazionale -, prima dell'approdo tra i dilettanti.

Due volte argento nell'inseguimento a squadre ai Mondiali, il quartetto è campione europeo in carica in virtù del titolo conquistato quest'anno.

Bronzo nell'inseguimento individuale agli Europei 2022, a livello di under 23 ha vinto un oro e un bronzo europei col quartetto e due volte è salito sul terzo gradino del podio nell'inseguimento individuale. —

M.P.

PARACICLISMO. Oltre al bronzo di Tarlao bene anche il solito Mestroni Pittacolo continua a essere una garanzia, Perusini tecnico di valore

Il settore va sempre forte con tanto Friuli che fa risultati

IL FOCUS

I Mondiali di paraciclismo, terminati ieri a Glasgow, hanno confermato l'Italia ai vertici del movimento mondiale. Forse manca la stella, il punto di riferimento che, fino a un paio d'anni fa, era rappresentato da Alessandro Zanardi, non tanto e non solo a livello di risultati, quanto in ambito mediatico. Però, la formazione azzurra plasmata dai tecnici Pierpaolo Addesi, responsabile del settore strada, e Silvano Perusini, friulano di Sedegliano, responsabile del settore pista, coadiuvato da Luca Cecchini, papà di Elena, ha dato prova di essere competitiva. A Glasgow, la nazionale italiana di paraciclismo ha conquistato in tutto cinque ori (i successi di Roberta Amadeo e Luisa Pasini a cronometro e su strada e quello di Mirko Testa su strada), cinque argenti e nove bronzi, per un totale di 19 medaglie che pongono gli azzurri al settimo posto di un medagliere dominato dalla Gran Bretagna padrona di casa. I britannici hanno preso 44 medaglie in tutto, comprese 24 d'oro. Alle loro spalle, si sono piazzati francesi e olandesi, rispettivamente con 37 e 22 medaglie complessive. A seguire, Cina, Australia e Germania, prima dell'Italia. Dentro il movimento italiano, una parte preponderante l'hanno recitata gli atleti friulani. Andrea Tarlao, da Fiumicello, e Federico Mestroni, da Rodeano, sono saliti sul podio, portando a casa medaglie preziose. Tarlao ha preso il bronzo nella prova su strada della categoria Mc5. Mestroni si è confermato uno dei mostri sacri dell'hand bike, salendo sull'ennesimo podio in carriera nella prova a cronometro della categoria Mh3. E, pur se non sono arrivate le auspicate medaglie, meritano applausi anche la spilimberghese Katia Aere, sesta nella prova su strada delle Wh5, e il ronchese Michele Pittacolo, sfortunato su strada nella categoria Mc4 dove solo una caduta gli ha impedito di andare oltre il settimo posto, stesso risultato del 2022. —

Andrea Tarlao

Federico Mestroni

F.T.

studiogiochi

Kriss Kross

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia le parole elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

4 LETTERE
ARMA
FILM
FOTO

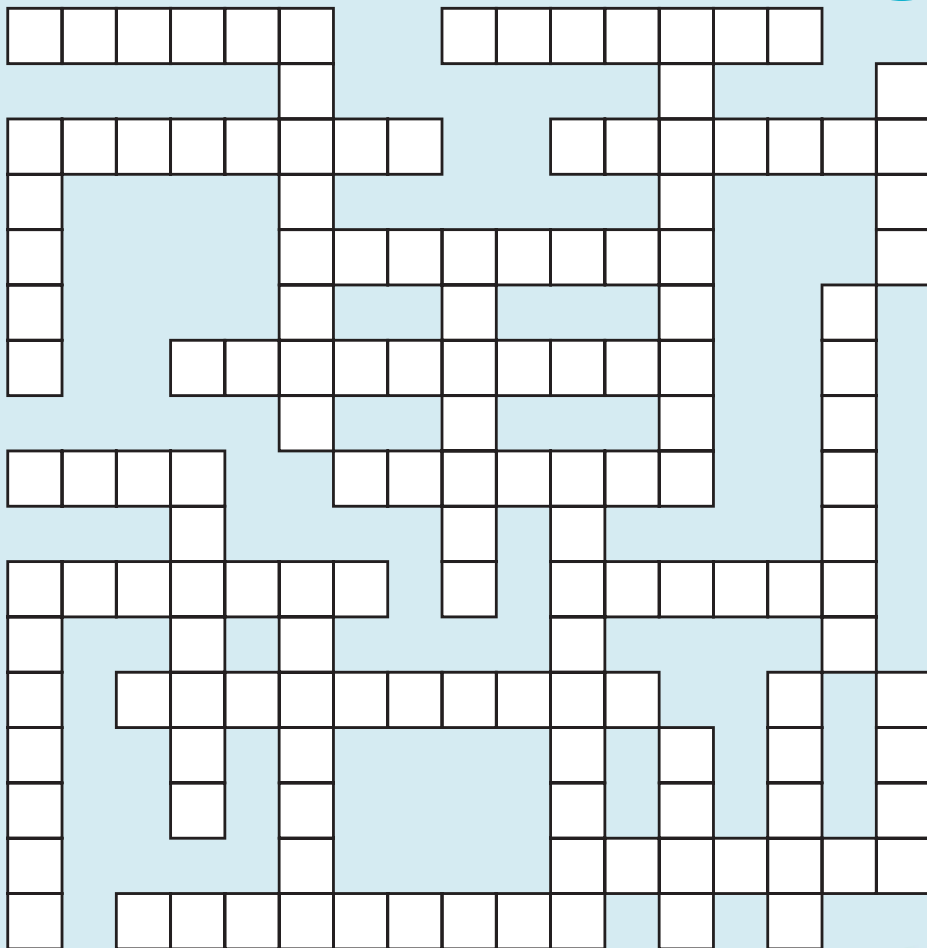
5 LETTERE
LEGGE
SCENA

6 LETTERE
GIALLO

7 LETTERE
ANALISI
CRIMINE
DELITTI
INDIZIO
MAIGRET
POLIZIA
PRIVATO
ROMANZO
UFFICIO

8 LETTERE
INDAGINE
LEGALITÀ
OMICIDIO

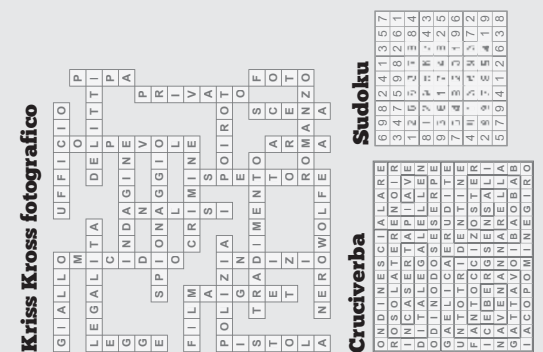
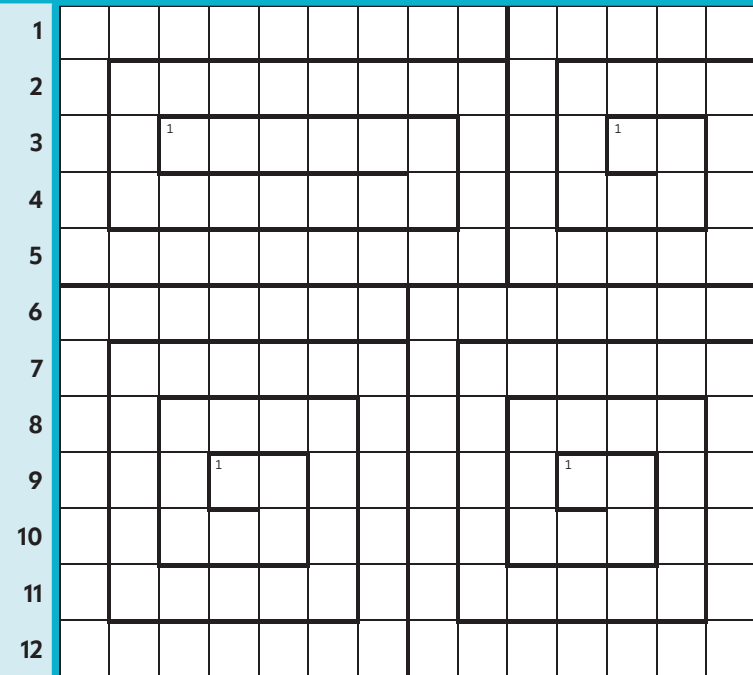
9 LETTERE
COLPEVOLE
ISPETTORE
NERO WOLFE

10 LETTERE
SPIONAGGIO
TRADIMENTO

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

			2	4	1			
3	4	7				2	6	1
		5		3		9		
8			9		6			3
	3						2	
7			8		3			6
		1		6		5		
2	6	3				4	1	9
			4	1	2			

Soluzioni

Cruciverba chiocciole

Scrivi orizzontalmente, senza tenere conto delle righe ingrossate, le parole rispondenti alle definizioni A. Nelle spirali dovranno risultare, iniziando dalle caselle con il numero 1, le parole rispondenti alle definizioni B.

DEFINIZIONI A

1. Abili nuotatrici - Sperperare denaro - **2.** Arrostite lentamente - Jean il regista de *La Grande Illusione* - **3.** Antica civiltà del Perù - Strada in ripido pendio - Fiume del Veneto - **4. Vedi foto** - L'attrice Gadot - Una delle Kessler - **5.** Il dio Wotan - Porzione misurata - C'è chi la scalda in seno - **6.** Relativa all'antica lingua irlandese - Colte, istruite - **7.** Sporco di grasso - Le Alpi comprese tra i passi di Resia e di Monte Croce - **8.** Pupazzi di stoffa - L'"herpes" più noto - **9.** Un isolotto di ghiaccio - Mediatori di bestiame - **10.** Salpa dal porto - Il nomignolo di Anna Magnani - **11.** Micia - Tu e loro - Gigantesco albero - **12.** Lo scultore Della Quercia - Quando brillano saltano - Corsa ciclistica italiana.

DEFINIZIONI B

(in alto a sinistra): Città della Campania - Molliccio e colloso - Posto di fianco - Duro, compatto - Una specialità della cucina cinese - Attrezzi da slalom.

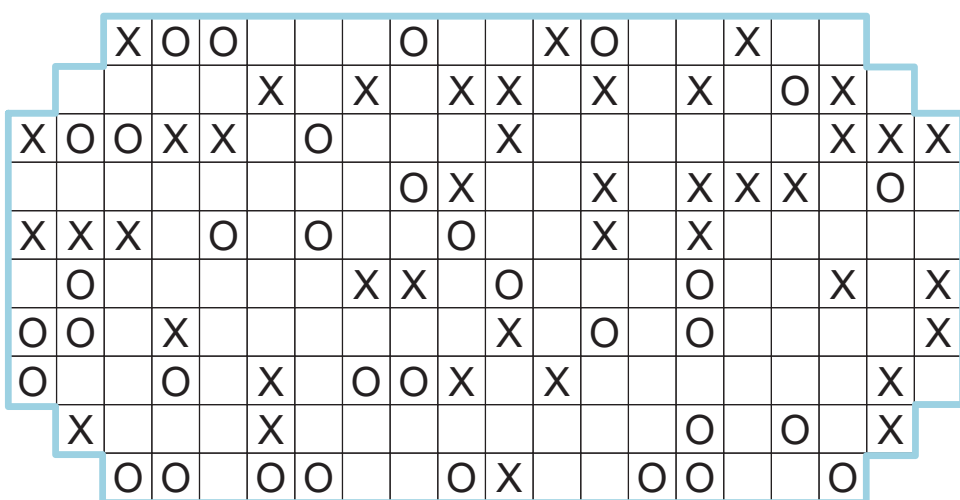
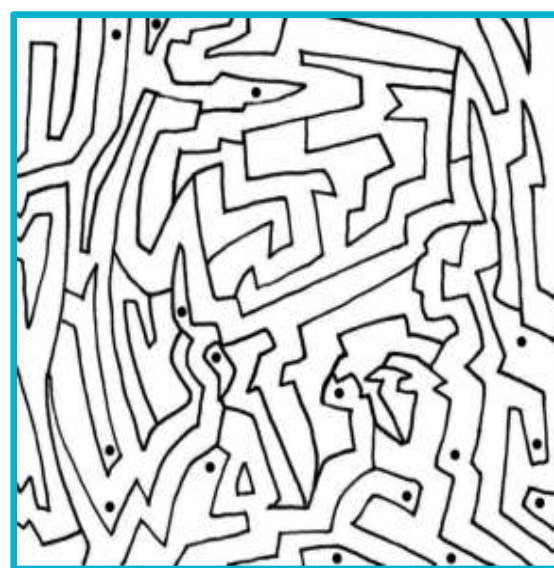
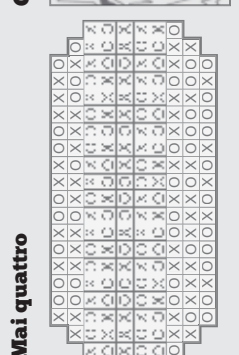
(in alto a destra): Città della Campania - La Grandi cantante - Scena con Gesù bambino - Ferro del cantinetto.

(in basso a sinistra): Città della Campania - Si può annodare a farfalla - La pianta del capitello corinzio - Con trac è un gioco - Folletto dei boschi - Insufficiente, scarsa - Non infiammabile - Gira a poppa.

(in basso a destra): Città della Campania - Brilla in cielo - Segnale in acqua - Joan, folk-singer - Istituzioni statali - Corvini - Originari, nativi - È molto ben introdotto nell'ambiente - Ascoltate, sentite.

Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

		X	O	O				O			X	O			X				
					X		X		X	X		X		X		O	X		
X	O	O	X	X		O				X							X	X	X
								O	X			X		X	X	X		O	
X	X	X		O		O			O			X		X					
	O						X	X		O				O			X		X
O	O		X							X		O		O					X
O			O		X		O	O	X		X							X	
	X				X									O		O		X	
		O	O		O	O			O	X			O	O			O		

Colora i puntini

Soluzioni

Crucipuzzle fotografico

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

O A O L O T I M O G R P I E D E
B T A M C P A P P A G A L L O N
I O E N D T O H P C N I A O I O
G R T I I M A I O O C M F I A L
O A E T O L P R R O P O M C R L
D C A D O L O T T A I O C S D E
I D O G C N L T D C U A T C S R
N R A P A O E I R S S Q D A O B
O R E D P R N A E A A C C U M M
F U O C O A C O C S C O P A A O

Chiave (8): Un fiore

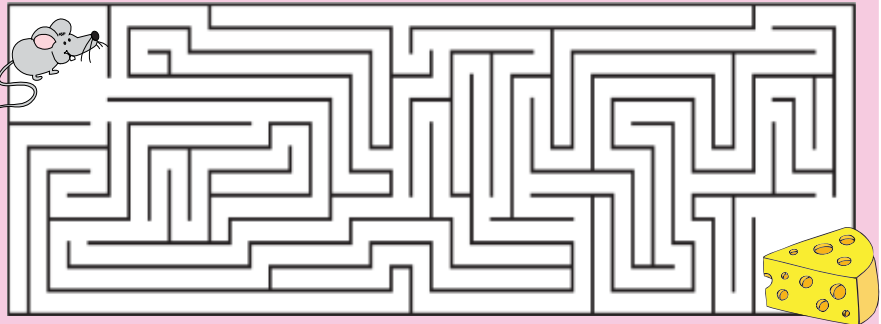
ACQUARIO, BIGODINO, BOTTONE, CAROTA, CARTOLINA, CASACCA, COCCO, CONO, COPPA, CORONA, DADO, DIECI, ELICOTTERO, FRAGOLA, FUOCO, GOMITOLO, IPPOPOTAMO, LAMPADINA, MATITA, MOUSE, OMBRELLONE, PAPPAGALLO, PIEDE, PIPA, POLTRONA, POMODORO, REMO, SCOIATTOLO, SCOPA, SDRAIO

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

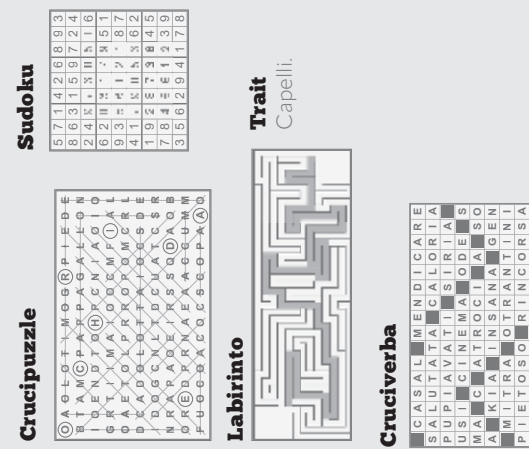
Livello ●○○

5			4	2			9	
8					9		2	4
2		9		3				
	2		3				5	
	3		6			4		7
	1			8	5			2
	9	2				6		
		4	5	6	1			
						1	7	8

Labirinto

Trait

Quale parola accomuna i 4 indizi?

TIRATO
MANI
ANGELO
BIANCHI

Soluzioni

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Quel di Principe è in provincia di Caserta - **6.** Chiedere l'elemosina - **14.** Congedata con un arrivederci - **16.** L'unità di misura dell'energia apportata dai cibi - **17.** Il regista del film *Il papà di Giovanna* (nome e cognome) - **19.** Lo Stato asiatico con capitale Damasco - **20.** Si citano con i costumi - **21.** La sala con lo schermo - **23.** Una lirica in versi - **25.** Espressione di tentennamento - **27.** Così sono le pene d'inferno - **29.** Una provincia della Lombardia (sigla) - **30.** Una concorrente della Hyundai - **32.** Pazza, fuori di senno - **34.** Il primo mese sul datario - **35.** Spara a raffiche - **37.** Abitano il comune più orientale d'Italia - **39.** Di animo tenero e compassionevole - **41.** Si prende sulla pedana di salto - **42. Il cantautore in foto** - **43.** Un padre dannunziano.

VERTICALI

1. Chi la perde, paga le spese - **2.** Ci sono anche le Cozie e le Graie - **3.** Equivale a sopra i - **4.** Azienda di trasporti romana (sigla) - **5.** Gabriele grande attore teatrale - **6.** Il femminile di paterno - **7.** Sono doppie nei pennacchi - **8.** Una pasta che si modella - **9.** L'antica Troia - **10.** Serve a legare - **11.** Se ne dà tante il borioso - **12.** Così è la sorte che si accanisce - **13.** Vocali della sera - **14.** Bibita analcolica aromatizzata - **15.** Parecchi, numerosi - **18.** Film a episodi di Dino Risi - **22.** Microscopici parassiti domestici - **24.** La Gandhi italiana di nascita - **26.** Hanno molti abitanti - **28.** Privi di efficacia - **29.** La direzione di marcia - **30.** La capitale ucraina - **31.** Raymond fisico francese - **33.** Il Marzio quarto re di Roma - **34.** Si compiono in pista - **35.** Lo è ciò che ho comprato - **36.** Un fiume delle Marche - **38.** Quella di Quinto è nei pressi di Roma - **39.** L'Harvey cantante britannica - **40.** Ci seguono in diciotto.

Kakuro

Riempi lo schema con le cifre da 1 a 9 sapendo che:

- i numeri riportati come definizioni rappresentano la somma delle cifre da inserire nelle corrispondenti caselle bianche;
- i numeri nei triangoli inferiori sono le definizioni verticali, quelli nei triangoli superiori le orizzontali;
- all'interno di ogni somma ogni cifra può comparire una sola volta.

Soluzioni

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano (**Michele Riondino**) indaga sull`omicidio di Pasqualino Cutufà, un singolare individuo pacifico che aveva come assidua occupazione quella di andare a tutti i funerali di Vigata. Un vero e proprio grattacapo per il Commissario.

Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Gus, che difende il comune di Portland da una causa che gli è stata intentata dopo il crollo di un palazzo in costruzione e che ha causato due vittime, chiede aiuto a Margaret (**Marcia Gay Harden**).

Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di ``Report`` su politica, economia e società.

Travolti da un insolito...
RETE 4, 21.25
Durante le vacanze a bordo di un lussuoso yatch, la milanese Raffaella (Mariangela Melato) non fa altro che ostentare la sua posizione sociale nei confronti del marinaio (**Giancarlo Giannini**).

Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Rivediamo, in replica, la sedicesima edizione del popolare Show di Canale5, condotto da **Enrico Papi**, che prende di mira volti noti del mondo dello spettacolo e della politica.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Separati ma non troppo Film Commedia ('17)
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Dream Hotel - Seychelles Film Commedia ('06)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Pomeriggio sportivo Att.
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.35 Il crudele volto dell'inganno Film Thriller ('19)
17.10 Candice Renoir (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Ultima traccia: Berlino Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 In Cammino - I sentieri dell'anima Attualità
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Le storie di Un posto al sole Telenovela
21.20 Report Estate Attualità
23.20 TG 3 Sera Attualità
23.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
7.40 Il medico e lo stregone Film Commedia ('57)
9.55 Rimini Rimini-Un Anno Dopo Film Comico ('88)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La Signora Del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.50 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle
16.55 Luoghi Di Magnifica Italia Documentari
17.00 Ferragosto in bikini Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Commedia ('74)
23.55 Il sorpasso Film Drammatico ('62)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
17.30 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.50 2 Broke Girls Serie Tv
2.10 New Amsterdam Serie Tv
2.50 Vivere Soap
4.05 Il Tredicesimo Apostolo 2 Telefilm

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Mila E Shiro - Il Sogno Continua Cartoni Animati
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
9.35 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
14.50 American Dad (1ª Tv) Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.15 Camera Café Serie Tv
17.20 Studio Aperto Attualità
17.50 Sampdoria - Sudtirol Calcio
20.00 Coppa Italia Live Calcio
21.15 Torino - Feralpisalò Calcio
23.15 Coppa Italia Live Calcio
23.50 Din Don - Il Ritorno Film Commedia ('19)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 In Onda Estate Attualità
8.40 Uozzap Attualità
9.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
11.10 L'Aria che Tira - Estate Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale Eden - Missione Pianeta Documentari
17.05 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Atlantide Files Documentari
23.20 Alettifaq - Alnassr Calcio
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Una vacanza d'amore Film Drammatico ('09)
17.15 Rifugio d'amore Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)
23.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo

NOVE
15.20 L'assassino è in città Lif.
18.20 Little Big Italy Lifestyle
19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.40 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)
0.15 Shark Week: attacco in alto mare Film Thriller ('19)
1.55 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.35 Lucifer Serie Tv
15.20 The Last Kingdom Serie Tv
17.35 Coppa Italia 2023-'24: Cremonese-Crotone
19.50 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
20.50 Coppa Italia 2023-'24: Spezia-Venezia
23.05 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione ('16)
1.00 The last ship Serie Tv
2.20 Blindspot Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Lol :-) Serie Tv
16.10 Falling Skies Serie Tv
17.40 Private Eyes Serie Tv
19.10 CSI: Vegas Serie Tv
19.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.45 The Condemned: l'Isola della Morte Film Azione ('07)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 For Life Serie Tv

IRIS (22)
15.00 Lo sperone nudo Film Western ('53)
16.55 Vacanze romane Film Commedia ('53)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ray Film Biografico ('04)
23.50 La Papessa Film Drammatico ('09)
2.05 Note di cinema Attualità
2.10 Lo sperone nudo Film Western ('53)
3.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.55 Le terre del monsone Documentari
15.50 Rebecca la prima moglie Spettacolo
17.25 Concerto Strauss Strawinsky Ravel Spett.
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Il palazzo dei destini incrociati Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Spira mirabilis Film Documentario ('16)
23.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
14.10 Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)
15.50 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
17.35 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)
19.20 I due colonnelli Film Commedia ('62)
21.10 Vera Cruz Film Western ('54)
22.50 Gli inesorabili Film Western ('60)

RAI PREMIUM (25)
14.55 Heartland Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Capri Serie Tv
17.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 Volevo fare la rockstar Serie Tv
21.20 La marcia nuziale: Suggellato da un bacio Film Commedia ('21)
22.50 High Society - Quando gli opposti si attraggono Film Commedia ('17)

CIELO (26)
17.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 The Lobster Film Fantascienza ('15)
23.30 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Libera uscita Film Commedia ('11)
23.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I Magnifici 7 Attualità
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
19.05 Uozzap Videoframmenti
19.35 Alettifaq - Alnassr Calcio
22.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.40 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Di Pietro Serie Tv
17.15 Lina's Hair Spettacolo
18.05 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Sorelle assassine Film Drammatico ('13)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.50 L'Isola Di Pietro Serie Tv
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Primo appuntamento Spettacolo
15.15 Abito da sposa cercasi Documentari
19.30 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Tandem Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Coppie Speciali: Le indagini di Soler & Marchal Serie Tv
16.15 Tandem Serie Tv
17.20 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
22.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Il segreto di mio padre Film Thriller ('16)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
14.20 Missione restauro Doc.
16.00 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.45 I pionieri dell'oro Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.50 Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.05 Mondiali Hyundai Berlino. Tiro con l'arco
19.35 MTB. Europeo Junior Ciocco Bike Circle. Mountain bike
20.25 Mondiali Para-Archery Pilsen. Tiro con l'arco
20.50 3ª giornata. Master Top Budapest Judo
22.15 Corsa in montagna. Mondiali U23. Atletica Leggera
23.00 La Pedalonga Val Comelico. Mountain bike

RADIO 1

RADIO 1
13.25 Radio1 Box Estate
17.05 La radio in comune
19.30 Radio1 Musica
20.58 Ascolta si fa sera
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival

DEEJAY
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Ciao Belli
14.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Deejay 6 Tu
20.00 Notorious
22.00 Deejay Summernight

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club con la redazione
9.00 La grande musica di Radio Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
6.00 Isabella
9.00 Claves
12.00 Marlen
15.00 Ilario
18.00 Vittoria Hyde
21.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Sclesis: in replica la serie sulla scienza e la tecnologia
11.20 Byblos estate: presentazione del libro "Est/Ovest" di Egidio Ivetic
11.55 Parola di cane: come nutrire il nostro cane
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", di e con R. Cicconetti e M. Fornasin
15.00 Gr FVG
15.15 Marimont: una puntata speciale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telegiornale Fvg
08.50 Elettroshock
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot - Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale Fvg – D
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Caric e briscule
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg – D
19.30 Sport Fvg – D
19.45 Goal Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Sport Fvg
21.00 Bianconero XXL – D
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.00 L'Alpino
23.15 Bekér on tour

IL 13TV
06.00 Tg Speciale: Guerra e Geopolitica
07.00 Momenti Particolari
08.00 Sanità allo specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Approfondimento con Pasolini: L'alto Adriatico e il Mediterraneo
21.00 Occidente Oggi: Una guerra infinita. Da ambo le parti
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 I grandi del calcio
08.50 Rassegna stampa
09.30 Giustissimi
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 I nostri primi 10 anni
15.00 Giardini in fiore
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
17.45 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.45 Video news
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 La partita in un quarto

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e caldo afoso di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo poco nuvoloso con zero termico a 4500 m che favorirà la stabilità ma non si può comunque escludere quache isolato rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

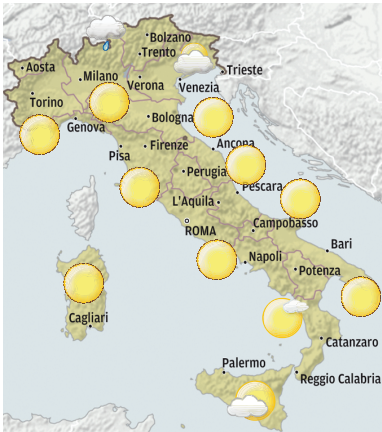
OGGI IN ITALIA

OGGI

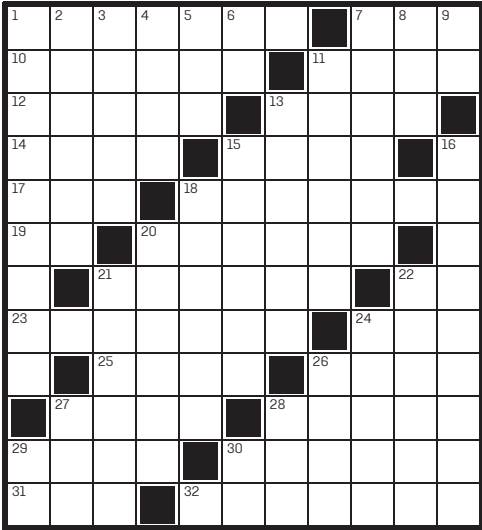
Nord: prevale il sole mattino, pomeriggio-sera con sviluppo di qualche temporale sui rilievi alpini e prealpini soprattutto occidentali.
Centro: tempo stabile e soleggiato, salvo isolati e brevi rovesci di calore al pomeriggio sull'Appennino più settentrionale.
Sud: tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo un po' di variabilità su Alpi e Prealpi.
Centro: tempo stabile e soleggiato, con qualche addensamento cumuliforme pomeridiano.
Sud: tempo stabile e ben soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Si suona in caserma - **7** I primi rudimenti - **10** Coerente, razionale - **11** Nebbia fuligginosa - **12** Sono opposti ai catodi - **13** La città natale di Achille - **14** Li seminò Pandora - **15** Il Mogol capo delle Giovani Marmotte - **17** Si ripete chiacchierando - **18** Gatti di razza - **19** Nel nido - **20** Rumori d'esplosioni - **21** Il nome del re di Spagna - **22** Coda di tapiro - **23** La sommità del vulcano - **24** Particella nobiliare tedesca - **25** Al, premio Nobel per la pace - **26** Gli indumenti indossati - **27** Nome di donna - **28** Il mercato arabo - **29** Uno noto fu il "Lescano" - **30** Abbandoni volontari - **31** Il Khan capo degli Ismailiti - **32** La provincia di Montecatini Terme.

VERTICALI: 1 Apparecchio per distillazione - **2** Il Duck che da noi è Paperino - **3** Pende in fondo al palato - **4** Rifugi fatti con il becco - **5** Si invaghì di Galatea - **6** Giunto alla fine - **7** I Colli di una zona di Napoli - **8** Ha mortali spire - **9** Il Goldoni commediografo (iniz.) - **11** Riproduzioni artistiche - **13** Un frullato del barman - **15** Rallegrarsi intimamente - **16** Il complesso degli organi di sterzo di un veicolo - **18** Il bianco dell'occhio - **20** Che ha l'aspetto di un pregiato tessuto - **21** Frattura di un complesso roccioso - **22** Li sgrana chi prega - **24** Non lo perde il lupo - **26** Il Damon attore - **27** Distese di dune del Sahara - **28** Replica - **29** Sono due nel tatami - **30** Vale... di nuovo.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e caldo afoso di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo poco nuvoloso con zero termico a 4500 m e dal pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o isolato temporale.

Tendenza: su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso di pomeriggio in pianura e la sera sulla costa. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, dal pomeriggio variabilità, e sarà probabile qualche rovescio o temporale. Sulla costa al mattino soffierà Borino, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il vostro umore non sarà dei migliori. Cercate di distrarvi e di trascorrere la giornata in serenità. Impegnatevi di più nelle questioni di vita familiare. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5

Non prendete troppi impegni per la paura di restare soli. Una simile giornata non servirebbe ad allentare la tensione. Lasciate l'iniziativa al partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione importante, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa. Evitate di essere puntigliosi: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene.

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli incontri della m,attinata vi permetteranno di contattare persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Esistono delle difficoltà sommerse delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con cautela e tastate prudentemente il terreno prima di ogni mossa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nel momento in cui decidete per la giornata tenete conto del vostro bisogno di riposo e di distensione. Vi resterà tempo sufficiente per stare con gli amici. Un incontro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Seguite l'istinto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate l'invito di un amico.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata non si presenta favorevole almeno per quanto riguarda gli incontri. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta. Tensione in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,0	28,2	69 %	15 km/h
Monfalcone	19,0	32,0	52 %	8,0 km/h
Gorizia	18,0	32,4	47 %	13 km/h
Udine	17,8	32,4	44 %	14 km/h
Grado	21,6	27,1	57 %	21 km/h
Cervignano	18,0	32,0	50 %	8,0 km/h
Pordenone	19,6	32,0	45 %	15 km/h
Tarvisio	14,3	29,2	56 %	26 km/h
Lignano	21,5	34,2	58 %	5,0 km/h
Gemona	19,0	32,0	50 %	8,0 km/h
Tolmezzo	16,3	30,3	48 %	26 km/h
Forni di Sopra	13,8	25,8	53 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,02 m
Grado	calmo	25,1	0,03 m
Lignano	calmo	25,0	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22	Copenaghen	14	23	Mosca	16	22
Atene	23	28	Ginevra	18	33	Parigi	18	26
Belgrado	16	30	Lisbona	16	28	Praga	18	30
Berlino	16	27	Londra	15	22	Varsavia	19	30
Bruxelles	15	22	Lubiana	13	29	Vienna	18	32
Budapest	20	32	Madrid	24	37	Zagabria	15	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	31
Bari	18	27
Bologna	20	34
Bolzano	20	36
Cagliari	21	30
Firenze	19	37
Genova	24	28
L'Aquila	13	31
Milano	22	33
Napoli	20	31
Palermo	19	29
R. Calabria	22	30
Roma	19	33
Torino	20	32
Venezia	21	29

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 agosto 2023 è stata di 31.037 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Un libro che, attraverso la narrazione di brevi racconti illustrati, ripercorre i sei episodi più significativi del celebre romanzo di Lewis Carroll, semplificandone i contenuti e rendendolo accessibile anche ai lettori più piccoli. Sei storie illustrate per vivere tante avventure nel Paese delle Meraviglie con il Coniglio Bianco, il bruco minutino, il gatto Cheshire, il Cappellaio Matto...

«Pensiero gentile, dolcetto... o scherzetto? Cosa mi offri questa volta, buon coniglio?» disse Alice guardando la ciambella con sospetto.
Ma alla glassa, si sa, non si può rinunciare, e chi non rosica... non risica! Così Alice afferrò il dolce e l'assaggiò. Un morsetto di qua, un morsetto di là... era buonissimo! Ma soprattutto, dopo pochi bocconi ad Alice sembrò di vedere questa volta i suoi piedini allontanarsi da lei... stava ricrescendo! Mangiò allora l'intero dolce, leccò la glassa e, prima ancora di rendersene conto... si ritrovò di colpo altissima! Così "altissima" da sfiorare il soffitto! Alice, disperata, si lasciò cadere al suolo piangendo a dirotto.

14

DAL **10 AGOSTO**
AL **4 SETTEMBRE**
IN EDICOLA A SOLI **7,90€** IN PIÙ CON

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

il mattino di Padova

Corriere delle Alpi

GAZZETTA DI MANTOVA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1664

la Provincia Pavese